Vita, & Miracoli

DEL B. FR. PIETRO D'ALCANTARA,

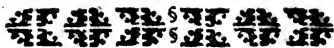
Fondatore della Prouincia di S. Gioseppe de'Scalzi di San Francesco Osseruanti di Spagna.

Raccolti dalle Croniche di detta Prouincia composte in lingua Spagnuola dal P. F. Giouanni di S. Maria Predicatore, e Padre di detta Prouincia.

Per il Sig. Giouan Francesco Pizzuto da Conone.

Alla Molto Illus. Sig. & Pat. Mia Col. La Sig. Pietra Pola Brescia.

In Treuigi Appresso Angelo Righettini. 1623.

Con Licenza de' Superiori.

ALLA

MOLTO ILLVSTRE SIG. ET PADRONA MIA COLENDISSIMA.

LA SIG. PIETRA POLA BRESCIA.

HO continuamente desiderato, che con le mie stampe s'imprimesse, & publicasse al mondo qualche testi-

monio perpetuo della ser-
uitù, e deuotion mia ver-
so la persona, & la casa di
Vostra Signoria molto Il-
lustre. Et si come pri-
ma non hò potuto sodi-
sfar à me stesso, così hora
non hò voluto mancar al
mio debito con occasione
opportuna di ristampare
la vita miracolosa del bea-
to Pietro d'Alcantara, la
quale è vna tramontana si-
cura per vscir con salute
da questo mar tempesto-
so, & entrare nel porto
di vn'eterna felicità. Chi
nauiga con questa, ha-
uendo prospero il vento
della

della gratia Diuina, non
può perire. Io dunque
reputandola degna di lei,
& conuenientissima, alla
sua religione, & pietà, la
dedico, & dono à Vostra
Signoria Molto Illustre,
la quale viuendo in ter-
ra libera da gli affetti ter-
reni camina velocemente
per la strada del Cielo,
che è solo fine, & ogget-
to de'suoi deuoti pensieri.
Sò certo, ch'ella legendo
così pura, & santa vita di-
uenterà cupidissima d'imi-
tarla, & imitandola si fa-
rà degna della beatitudi-
ne, & gloria del Paradiso.

Che il Signor Dio gle la conceda dopo il corſo di vna lunga, & feliciſſima vita,

Di V. S. Molto Illuſtre

Humiliſſimo ſeruitore

Angelo Righettini.

A I LETTORI.

LA Vita di questo glorioso seruo di Dio frà Pietro d'Alcantara fù (secondo le Croniche della Prouincia di S. Gioseppe dell'Ordine de'Riformati scalzi del Serafico Padre San Francesco) così essemplare per esser egli stato dotato da sua diuina Maestà di tutte quelle virtù, & perfettioni, che si richiedono a rendere vn'huomo giusto, & santo, & illustrato di tanti miracoli, estasi, dono di Profetia, & altre miracolose operationi, che se da'suoi compagni, & Religiosi di quei tempi fosse vsato maggior dili-

genza in descriuerla potressimo daquelli, come da testimoni di vista, hauere più copiosa, & particolare relatione. Però scusandogli nella sincerità, & pura intention loro, ch'i santi non curino d'essere scritti in carte, & in libri, ch'il tempo consuma; mà nel libro della vita, che eccede la memoria de gl'huomini, & de gl' Angeli: ci appigliaremo ad'vna breuissima relatione, che si troua tra i figliuoli di detto seruo di Dio cõfirmata al fine dall'Auttore con le parole di S. Giouanni: Quod vidimus testamur: Onde benche non si possa a pieno sodisfare alle speranze di coloro ch'aspettano questa historia per saper la memorabil vita, & i miracoli di questo gran seruo di Dio, & i suoi essercitij, & gloriose attioni tutte ben ordinate alla mortificatione dell'huomo esteriore, & alla quiete, & raccogli-

mento dell'interiore, conforme alla fama della sua gran santità la quale veramente è stata cagione di tanta trascuraggine, parendo a tutti, che solo bastasse il dirsi communemente : Egl'è vn gran sauio: Con tutto ciò quelle, delle quali s'è hauuta distinta certezza son tali, & tante, che senza dubbio saranno stimate degne di grandissima ammiratione & di non meno difficile imitatione; & saranno spiegate cominciando dal suo natale col discorso delle gratie, & delle virtù, & sopra tutto della penitenza, & de'miracoli in vita, & in morte, col testimonio della Beata Madre Teresa, & d'altre persone graui. Prego voi dunque benigni Lettori, che si come mi sono affaticato a richiesta del P. frà Paolo de Madrir diuoto figliuolo di detto seruo di Dio d'andar raccogliendo dalle dette Croniche,

che ſono in lingna Spagnuola, & di ſpiegare con queſt'ordine nella lingua Italiana la ſoſtanza, dell'hiſtoria, & i concetti di coſi p̃giata materia degna d'eſſer vẽtillata nella Republica Chriſtiana per il giouamento ſpirituale (che non è dubio con la gratia, del Signore l'apportarà) coſi piaccia a voi a guiſa d'ape ingegnoſe ſucchiare il miele celeſte da gl'odoriferi fiori de'glorioſi geſti di queſto buon Padre ſpecchio di penitenza, riposti tra le ſpine del mio baſſo ſtile, mentre egli glorioſo nel Cielo intercede per noi l'infinita miſericordia di Dio, & il patrocinio della ſua Beatiſſima Vergine Madre Maria.

VITA

Vita, & Miracoli

DEL B. FR. PIETRO D'ALCANTARA.

Come il seruo di Dio fra Pietro nacque, & fù alleuato fin' all'età di 16 anni, & come andò a farsi frate dell'ordine di S. Francesco, & quel che gl'auuēne per il viaggio. Cap. I.

EL L'Anno del nostro Redentore Giesù Christo, 1499. sotto il Pontificato di Alessandro Papa VI. & regnando in Spagna i Catolici Rè Don Ferdinando, & Isabella; nacque questo seruo di Dio fra Pietro in Alcantara Villa nella Pro-

uincia d'Estremadura in Spagna molto popolosa, & nobile, & capo nell'Ordine militare detto d'Alcantara di legitimo matrimonio dal Baccillier Garabito Iurisconsulto, & Maria Villela de Senabria persone Catoliche, & nobili, in casa de'quali fù alleuato honestamente nell'amore, & timor di Dio, & tenuto nelle scuole, & ne'studij, hauendo sin dalla pueritia, con l'esser sempre obediente a i suoi parenti, conuersando con buoni, & Religiosi, & imparando la dottrina Christiana, dandosi poi ne gli studij della pietà, & Religione Christiana, visitando le Chiese, & essercitando diuerse altre opere pie, & li Sacramenti, & fuggendo le male conuersattioni; cominciato a dar saggio di quel che douea riuscire, con l'hauere alla viuacità dell'ingegno accompa-

gnata vn'ammirabile modeſtia, & virtuoſa inclinatione, di che Dio l'hauea dotato; per le quali tutti, che lo conoſceuano concepiuano di lui grandiſſime ſperanze. Arriuato all'età di 16. anni fù illuminato dal Sole di giuſtitia, & con la virtù de'ſuoi diuini raggi egli perfettamente ſcoprì le vanità del mondo, & i pericoli, che ſopraſtanno a coloro, che vanno appreſſo i ſuoi falſi, & breui diletti; onde determinò conſagrarſi tutto a Dio; & in quella tenera età a tempo, che nelle lettere auanzaua tutti i ſuoi condiſcepoli ſe n'andò per trouare la vera ſcienza di Dio, & veſtirſi frate nel Conuento di S. Franceſco detto de los Manxaredes nella detta Prouincia d'Eſtremadura, & nella cuſtodia all'hora chiamata del Capuccio, ò del ſanto Euangelo de' Frati

ſcalzi dell'Ordine di San Franceſco, ch'era la più reformata, & di maggior rigore, & aſprezza; & dopò quando fù ſeparata dalla Prouincia di ſant'Iago, & eretta in Prouincia chiamata di S. Gabriele; qual Conuento è tre miglia lontano dalla Villa di Valentia d'Alcantara, & per il viaggio gl'auuenne vn caſo miracoloſo raccontato da queſto ſeruo di Dio quando era vecchio ad vn Religioſo ſuo famigliare: Et fù, che arriuato al fiume di Tietar, qual ſi paſſa per barca, & non trouando il barcarolo, nè modo da poter paſſare, ſi trouò ſenza ſaper come, ne per doue, miracoloſamente all'altra riua del fiume verſo la ſtrada, che douea tenere, dimoſtrandogli Dio noſtro Signore ch'egli lo guidaua. Et arriuato al detto Conuento che a quel tempo era in ſito ſolitario

&

& diuoto non molto lontano da certe rupi, che diuidono il Regno di Castiglia, da quello di Portugallo chiamati los Manxaredes, quiui prese l'habito; & poiche si vidde in quella pouera casa separata dal commercio de gl'huomini, e dal tumulto del Mondo, doue pensaua conseruare il pretiosissimo Thesoro della castità, & balsamo soauissimo della diuotione, vestito d'vn panno grosso, & vil'habito di mortificatione, & penitenza, cominciò a parlar fra se stesso dicendo. Orsù Pietro, è già arriuato il tempo tanto da te desiderato, & l'occasione di potere totalmente dedicarti a Dio: Già sei nella sua santa casa, doue hai eletto essere dispreggiato anzi, che preggiato ne i palazzi del Mondo; Già sei fuori dalle occasioni, che poteuano distoglierti di seruire a Giesù Christo

ſto Croceſiſſo; Già t'hà liberato Dio da i lacci del Demonio, & da i pericoli, ch'in ogni paſſo t'occoreuano d'offenderlo: Vſcito ſei già dalla ſeruitù d'Egitto, & gionto al ſicuro porto della Religione; ſcampato già dalle tempeſte dell'inconſtante fortuna, & fuori dal procelloſo mare del ſecolo, godi la bonaccia, & quiete di queſta pouera, & piccola cella; è gionto il tempo d'adempire i buoni proponimenti: Già per te non v'è più Mondo, Il viuer tuo hà d'eſſere in Chriſto, & la tua vita eſſer deue con lui naſcoſta nella ſua gloria. Orſu dunque fratello Pietro a che ſei venuto? che aſpetti? perche laſci paſſare il tempo, eſſendo la vita breue, la morte certa, & incerta l'hora ſua? a che dimori? perche non cominci? Queſto nuouo ſtato altra vita richiede,

quest'habito altra mortificatione, questo luogo altra diuotione, & spirito. Questi & simili discorsi faceua seco il nuouo discepolo di Christo, & li repetea alcuni anni dopo hauer fatta la debita professione con hauer ritenuto l'istesso nome del battesimo, tenendosi sempre per nouitio, reputandosi per sciocco, & negligente, & animandosi con quelli a passar inanzi nel seruigio di Dio, ilquale lo fauorì con sì larga mano, che se ben tal era stata la sua vita, che quella mutatione paresse più tosto mutatione di stato, che conuersione, fece nondimeno maggior progresso nelle virtù, mutandosi da bene in meglio, & superando se stesso, & tutti gl'altri del suo tempo con tal auantaggio, che molto ben osseruando la promessa da lui fatta nella professione di mutar costumi, &

spo-

ſpogliarſi del vecchio Adamo, benche pareſſe non hauer ancora peccato in eſſo, ſi portò non da nouitio, ma da huomo molto eſperimentato, & eſſercitato in tutte le virtù, dandogli ſua Diuina maeſtà forza ſpirito di vincere il Demonio, di conſeruarſi nell'innocenza, che ſin da fanciullezza haueua tenuto, & di menar vita anzi Angelica, che humana: & facendogli godere i diletti ſoauiſſimi dello Spirito era coſa notabile la dimenticanza ch'egli haueа di quelle, ch'il Mondo, & la carne gli prometteuano, & di tutte le coſe del ſecolo; & molto maggiori la diligenza, che vſaua nelle coſe appartenenti allo ſtato, in che ſi truouaua, grandiſſima era la ſemplicità, & purità dell'animo ſuo. La prudenza, la ſcienza, l'eloquenza, & l'efficaccia delle ſue parole

role, & maggiore la rettitudine dell'opere, che non contentandosi d'essercitarle come gl'altri ordinariamente, gli daua altra vita, altro essere, & altro spirito particolare, accompagnato massime dalle gratie naturali di, che Dio l'haueua dotato.

Delle gratie, & doni naturali, & sopranaturali delli quali, fù dotato il seruo di Dio frà Pietro. Cap. II.

NOn tutti gl'huomini sono vgualmente dotati da Dio nostro Signore delle gratie, & de'doni naturali, vedendosi per isperienza alcuni hauer maggior intelletto de gl'altri, & altri maggior memoria, alcuni maggior inclinatione in vna, &

altri in vn'altra cosa; mà tutti però dourebbono vgualmente seruire a sua Diuina Maestà con quel talento, che gl'hà conceſſo. Et se liberalissimo fù il Signore di queste gratie col suo seruo frà Pietro, egli non ingrato, anzi prontissimo fù ad impiegarle tutte, nel seruigio del suo creatore. Fù dunque di venerabile aspetto, & ben formata statura, & proportione de membri, con tutte le parti necessarie a rendere vn'huomo, ben disposto, anzi smilzo, & asciutto, che corpolento, con le mani, & con i piedi a guisa di radiche d'arbore ben toste caussate dalla gran penitenza; di buon aspetto, & barba, la testa calua, & nella grauità del viso, & venerabil presenza ben mostraua la nobiltà dell'animo. Et la prima virtù, & miracolo maggiore di quanti si riferi-

riferiſcono di detto ſeruo di Dio fù l'ammirabile compoſitione di queſto huomo eſteriore cauſata da tutti li ſenſi, & parti eſteriori, perch'in tal modo, & con tanta modeſtia, & ottima compoſitione egl'andaua, & coſi con tutti, & in ogni luogo trattaua ſempre, che nella ſua perſona non ſi vidde mai coſa, che poteſſe offendere, anzi niuna, che non edificaſſe coloro, che lo mirauano; tal era la ſerenità del fuoco, la modeſtia dell'habito; l'honeſtà de gl'occhi; la compoſitione del corpo, la miſura de paſſi, l'humiltà, la facilità del trattare, la ſemplicità, vna ſanta allegrezza, vna conuerſatione piaceuole, & diſcreta, la prudenza de'conſegli, & finalmente dall'eſteriore riſplendea la bellezza interiore, & la ſua gran virtù, & ſantità, con le quali commouea chiunque lo miraua a far

peni-

penitenza. Hebbe supremo intelletto, memoria felicissima, & ammirabile giuditio in tutte le cose, oue l'applicaua; prudenza celeste come si vidde nel gouerno, grandissima fortezza, & animo costante in sopportar patientemente i trauagli, & le persecutioni; humiltà profondissima in sottoporsi a tutti, & in far tutti gl'essercitij infimi della Religione, mangiaua in terra, baciaua i piedi a i frati, dispiacendogli quando alcuni ricusauano di lasciarseli baciare; si reputaua di non meritar cosa alcuna; & non solo si mostraua grato verso i benefattori, ma sempre ancora pregaua Dio per coloro, che gli faceuano male; fù estrema la sua mansuetudine, riceuea tutti con grande amore, & carità, tutti honoraua, & a tutti vsaua cortesia, benche con poche parole, & era così destro

nel

nel conuersare, che con l'accennar prudentemente i difetti facea gran profitto nell'anime, & con la virtù delle sue parole moueua i cuori, & disponeua le volontà, spianaua le difficoltà, & contradittioni, & componeua inimicitie difficilissime, & quasi impossibili a rimediare & come amico della semplicità religiosa aborriua le fintioni, & hippocresie, & coloro, che parlauano, o trattauano con artificio ò con bugia.

Et per dimostrar quì gl'effetti delle gratie sopra naturali diremo, che la gratia, Gratum faciens, secondo Sant'Agostino, e dono volontario senza obligatione com'è quella, che ci dà Dio nostro Signore gratiosamente; le gratie poi gratis date son quelle mediante le quali vn'huomo aiuta l'altro ad approssimarsi a Dio, & queste, dice

dice S. Paolo, da Dio per vtile della sua Chiesa, però non son' equiparate all'altra, che giustifica l'huomo, & lo rende grato a Dio, & però si chiama Gratum faciens, & con vn solo grado d'essa può l'huomo saluarsi, che non, con tutte quest'altre senza d'essa; & benche questa gratia Gratum faciens non sia così perfetta com'è la gloria, è nondimeno principio di quella; mà la gloria è gratia perfetta, & consumata, & si com'il migliore, che godono i beati in Cielo è la gloria, così il migliore che godono i giusti in terra è la gratia, la quale opera in noi altri marauigliosi effetti, sana l'anima, la risuscita dalla morte del peccato, la netta d'ogni bruttezza, & la rende a gl'occhi di Dio bellissima sua figliuola, & come tale degna herede de' beni eterni della gloria. Solo

lo Dio sa chi possiede questa gratia, & quando, & a chi egli la dia; però quando sua Diuina Maestà vuol dar segni nella sua Chiesa dell'anima da lui così aggratiata, v'accoppia le dette gratie gratis date, che son chiari inditij per conoscere moralmente la santità & giustitia di chi la possiede, & che il spirito Santo habiti in essa anima eletta per essempio di virtù, & di santità, che se ben queste gratie, & le lor opere marauigliose non rendono l'anima perfetta, sono però chiarissimi segni d'esser giustificata, & santa & essendo le dette gratie, secondo S. Paolo al numero di 9. Sono ripartite da Dio a i suoi serui come gli pare, & piace, a chi più, & a chi meno, & ad alcuni tutte come a gli Apostoli che furono da sua diuina Maestà eletti & predestinati a predicare al Mondo tutto. Però hauendo an-

che Dio predestinato & eletto il suo seruo frà Pietro a così alti fini di esser Fondatore, Riformatore, Superiore, Maestro, & essemplare della famiglia de'scalzi di S. Francesco che s'hauea da diffondere per tante Prouincie, & Regni lontani, & di differenti nationi; & che in essa tanta varietà di persone douea professare: Conuenne che Dio nostro Signore lo dotasse di gratie diuerse, anzi (come communemente si tiene) di tutte le naturali, & sopranaturali, che in vn santo huomo si conuengono. Et per spiegar col debito ordine l'eccellenza di quelle cominciaremo dalla fede come fondamento della Religione Christiana accompagnata dall'altre virtù Teologali.

Delle virtù Teologali, & primo della Fede, & Speranza. Cap. III.

LA Fede, dice l'Apoſtolo, è ſoſtanza di quel che ſperiamo, per eſſer fondamento di tutte le virtù, & di tutto il bene ſpirituale dell'anime, & la prima delle virtù Teologali, che infonde Iddio à tutti i Cattolici, & ſenza la quale non è poſſibile eſſerli grato. Fù in eſſa il P. Frà Pietro così fermo, & coſtante, & ella era talmente in lui radicata, che ben potea ſtar ſicuro di non vacillar punto da quelche la ſanta Chieſa Cattolica crede, & la ſacra Scrittura inſegna, & d'eſſer prontiſſimo di perder mille volte la vita nella confeſſione di eſſa. La fede poi chiamata dall'iſteſſo Apoſtolo, Gratia gratis

datta, consiste in doni particolari, & gratie, che infonde Dio all'anima ch'ei vuole, le quali non si misurano dal merito, & valore dell'opere dell'istessa anima; com'è vna eminente notitia, & particolare intelligenza delle cose della nostra santa Fede; ouero vna facondia di parole dottrinali dettata dallo Spirito santo a i Dottori Euangelici, & Apostolici per poter meglio proporre, insegnare, & persuadere le cose della fede etiandio a persone rozze, & idiote; ouero ella è vna eminente, & fermissima confidenza che gli huomini giusti, & santi hanno in Dio che gli concederà qnanto gli domandano: Et di qualunque de' modi sudetti che intendiamo la fede, quanto all'essere Gratia gratis data, siamo certi hauerla concesso Dio al buon Padre frà Pietro, come si conoscerà dal discorso della sua vi-
ta

ta hauendo insegnato a tanti la diuina legge, & i misterij della santa fede con tanta chiarezza; che le persone più rozze, & idiote l'intendeuano ancorche trattasse di misterij altissimi di quella, & tal lume gli daua che vsciuano dalla loro ignoranza; il che non haurebbe potuto fare senza questa gratia, mediante la quale passò più volte a piede asciutto fiumi grossissimi, come si vedrà nel luogo de miracoli. Alla qual virtù talmente è congionta quella della speranza che solea il nostro buon Padre ne' sermoni & in tutte le sue attioni dimostrar l'annessità loro, & ben fondato nell'ancora d'ambedue impresse, & mandò a luce cose grandi & marauigliose come si vidde ne i principij di detta riforma, nelle difficoltà superate, & ne i Conuenti in tanta contradittione fondati, hauendo la mira à fini

altiſſimi, cioè non ſolo all'vtil ſuo proprio ſpirituale, & all'aumento della religione, & perfetta oſſeruanza della ſua ſanta regola, con la quale in maggior purità di vita s'attendeſſe al ſeruigio di Dio; mà anche l'indrizzò a fini maggiori, all'eſſaltation della fede, alla conuerſione degli infedeli, & ad effetto che i ſuoi Religioſi con ardente zelo di carità, con la penitenza, con l'oratione, & con la dottrina, & il buon eſſempio, & ſopra tutto con la pouertà gratiſsima compagna di queſte pregiate virtù fede è ſperanza attendeſſero alla ſalute dell'anime.

Della Carità. Cap. IV.

LA perfettione & giuſtitia Chriſtiana conſiſte ſopra tutto nella carità, & nel perfetto amo-

amore di Dio, & del prossimo. Et
mentre il buon Padre frà Pietro
nelle sue orationi sempre prega-
ua il Signore che gli concedesse
questa virtù in particolare, me-
ritò ancora d'essergli communi-
cata da sua diuina Maestà in così
perfetto grado, che andaua l'ani-
ma sua a guisa d'vn Serafino ac-
cesa del diuino amore: & come
diletta sposa era sempre accom-
pagnata dal suo caro sposo Gie-
sù Christo, & ella di giorno, & di
notte in Chiesa, & in cella sem-
pre trattaua con esso lui, & tal
volta pensando, che solamente
sentisse egli le sue parole, che te-
neramēte spiegaua forzato quel-
l'ardente petto dall'istesso fuoco
d'amore, & charità, si manifesta-
ua senza ch'ei se n'auuedesse per
fuore: Onde più volte si vedeua,
& sentiua trattare con Dio; &
con la sua santissima Madre Ma-
ria (di cui egli era diuotissimo) le

cose dell'anima sua, facendole molte richieste, & raccomandandole l'aumento della sua riforma & Prouincia. Per la gratia di questa virtù ancora con la sua presenza, & con le parole consolaua gli animi di coloro, che patiuano alcuna tristezza, o tedio spirituale; poiche mirandogli in viso, o parlandogli si rallegrauano, consolauano, & animauano, a patir qualunque trauaglio, & a tornare al corso de'loro spirituali essercitij, & penitenze, nè mai trattò con Religioso ò secolare che non si migliorasse di vita.

Egli fu (come s'è detto) l'Autore principale, che risorgesse questa riforma, & s'erigessero Conuenti, ne'quali fosse Dio lodato, & seruito, & quindi vscissero Religiosi dotti, & essemplari per la conuersione, & perfettione del Mondo; sì come egli mentre visse s'ingegnò di fare con

tutto il suo potere. Tutti ammoniua all'osseruanza della legge di Dio, & de'suoi diuini precetti; a tutti insegnaua il modo di ben confessarsi, & di far penitenza de' loro peccati; & a coloro, che conosceua ben disposti persuadea l'oratione, & la vita retirata; assisteua con grandissima carità alle necessità spirituali, & da questo essercitio nol distoglieua altra occupatione, o negotio, essendogli di gran contento, & ricreatione le occasioni in che potesse consolar le anime, & aiutarle ne i pericoli, & la Maestà diuina che s'appagaua di tanto zelo secondaua col porgergliene molte.

Pregaua sempre per coloro, che lo perseguitauano, & faceuano mali offitij, & massime per quelli che gli erano contrarij nel trattato della riforma, nè consentiua che si mormorasse di essi nè d'altri ancorche per burla o per

conuersatione. A voler raccontare le particolarità del frutto spirituale che faceua con la potenza di questa virtù non basterebbe vn grosso volume; però nel progresso dell'istoria da per tutto riluce.

Delle virtù Cardinali.
Cap. V.

AD imitatione di Giesù Christo nostro Signore, che prima cominciò ad essercitare quel che predicò dopò il suo venerabil seruo frà Pietro, dimostrò ben al mondo in tutte le sue attioni d'essere stato dotato dal Signore d'vna suprema eccellenza delle virtù cardinali; poiche non potrebbe mai lingua humana esplicare la somma prudenza con che nelle attioni sue proprie & in quelle della Religione & particolarmente nel gouerno & nel-

nell'amministratione de gli offitij, & nel trattar con tutte sorti di persone tanto familiarmente, come ne i sermoni, nelle prediche, & nella confessione, & in qualunque altra occasione, si portaua di modo, che porgendo rimedio ad ogni cosa, & alle persone secondo il bisogno, & stato di ciascheduno, senza scostarsi dal gusto loro, restauano tutti appagati, & sodisfatti della sua prudenza, alla quale facea gratissima compagnia la temperanza; così nella perfetta compositione dell'animo, & del corpo, con che rendeua ammiratione, & diuotione insieme non senza operar negli animi altrui marauigliosi effetti di beni eterni; come anche nell'vso de'cibi, & nel bere, & nel dormire, & in tutte le occorenze humane, del che si farà copiosa relatione appresso doue si tratta dell'astinenza, & della

penitenza nelle quali incaminato gia per la via della giustitia, con hauer fatto oblatione di se stesso, & della sua volontà al suo Signore nell'ingresso della Religione, fù egli miracoiosissimo, & a somiglianza del Serafico Padre S. Francesco, viuo essemplare, & specchio della famiglia de' Reformati, nè mai punto otioso o pigro, anzi diligentissimo rese egli sempre al suo Creatore il debito tributo dell'operationi nel culto diuino, & nell'aiuto & beneficio del prossimo; hauendo prima con intrepida fortezza superato i famiHari, & più formidabili nemici della sensualita, & quelli del mondo, & anco i demoni, che non mancorno mai di molestarlo, & etiandio visibilmente assalirlo, sì come fù spesse volte sentito pugnare con essi (come si dirà) hauendo con la grandezza, di questa virtu ottenuto

vitto-

vittoria di quelli, & di tutte le tentationi, & de'vitij, & di se stesso; mortificando le sue passioni, & sopportando patientemente l'ingiurie, & l'offese fatteli, & vn perpetuo martirio della sua vita, dal discorso della quale risplenderà nel seruo di Dio l'eccellenza di queste virtù Cardinali, poiche quì s'è fatto solamente questo breue discorso per l'osseruanza dell'Ordine.

Delli tre voti della Religione, & primo dell'Obedienza Cap. VI.

LA perfettione del Religioso è sopra tutto fondata nell'esseruanza de i voti, che promette à Dio nella professione, ch'egli fà nell'ingresso della Religione, e quest'osseruanza è come chiaramente si conosce tanto ne-

cessaria, che ancorche fosse il Religioso dotato di tutte le virtù, & perfettioni, che desiderar si potessero, mancando nondimeno in quella restarebbono tutte quest'altre imperfette, & frustratorie. Et però il nostro buon Padre fra Pietro eletto da Dio à ristorare i mancamenti che si faceuano nell'osseruanza della regola, & degli instituti di S. Francesco, conuenne che di propria natura fosse inchinato à tutte l'opere virtuose, la qual inchinatione l'indusse à tale, che accompagnata poi dall'ardēte desiderio che hebbe sempre di rendersi grato al suo Signore gli sacrificasse tutta la sua volontà, & si rēdesse così facile nell'obedienza, nella quale hauendosi fin da fanciullezza auuezzo cō l'essere vbidientissimo a i suoi parenti, al maestro & alle persone spirituali, non potè poi hauere ripugnanza alcuna nell'osseruarla in-

la inuiolabilmente nella Religio-
ne, & non solo nel tempo del
nouitiato, & in quei primi anni
della giouentù, ne' quali fù sem-
pre prontissimo ad ogni minimo
cenno, & comandamento de' Su-
periori, & di tutti i frati, obeden-
do & sottoponendosi a tutti sen-
za eccettione alcuna di persone,
ò di degnità, & procurando con
ardente brama di fare i seruigi
più infimi & abietti della Reli-
gione, & di seruire a i frati con
ogni diligenza, prontezza, & a-
mor grande, baciandogli i piedi,
& facendo tutto quello che più si
gnificar si possa circa l'essecutio-
ne di questo voto, ma sempre in
tutto il tempo della vita sua si
mantenne nella sommissione &
obedienza che osseruaua nel tem
po del nouitiato, anzi vi s'andò
sempre auanzando, etiandio quã
do fù Superiore, nel qual tempo
pareua esser suddito, & obedire à
gli

gli altri frati, i quali tutti mossi dal suo essempio si forzauano d'essere anch'essi obedientissimi, & così rendeuano vna soaue armonia & corrispondenza di volontà nel culto diuino, nel seruitio della Chiesa, & del Conuento, nell'aiuto del prossimo, & in tutte le operationi spettanti a buoni, & ottimi Religiosi; onde si compiacque il Signore per gradire il merito di questo suo obedientissimo seruo di solleuar sotto il suo auspitio, & gouerno la detta Riforma, & accrescerla poi tanto che s'è grandemẽte distesa, & tuttauia si distende per l'vniuerso, con tanto frutto per la salute dell'anime, & per la conuersione de gli Infedeli, col martirio, & con la santità di diuersi frati di essa; poiche l'humiltà che in questa diuota famiglia sotto vn habito penitente & pouerissimo riluce sarebbe atta a commouere i duri marmi

mi, & le fiere ſteſſe, non che i cuori de gli huomini per barbari che foſſero.

Della pouertà. Cap. VII.

DOpò hauer raccolto dalle Croniche il ſoggetto della Pouertà di queſto benedetto Padre, hò preſo più volte la penna per formarne queſto Capitolo, nè mai m'è baſtato l'animo di cominciar il preludio di eſſo, anzi trouandomi al fine tutto abbagliato, & confuſo odo rimprouerarmi: Tu miſerabile peccatore, che hai quaranta anni di vita, cōſumato ſotto il giogo della pouertà del mondo, & non ti ſei ſaputo riſoluere di ricouerarti all'ombra della pouertà ſpirituale della Religione, hai ardire di ſcriuer di me, che diſpreggiate le ricchezze terrene m'abbracciai al tronco della Croce del mio pouero,

ro, & ignudo Giesù Christo? Et risoluta la nebbia della mia confusione per vna pioggetta di lagrime restai timoroso, & sbigottito di seguitar oltre quest'opera; ma l'istesso glorioso seruo di Dio mitigato già da i prieghi del suo diuoto figliuolo fra Paolo di Madrid con viso beato & sereno mi mostra gradir la volontà, & il desiderio, doue mancasse la diuotione, & l'ingegno, & mi porge animo di seguitar l'istoria. Dico dunque che a conchiudere l'eminenza dello spirito di pouertà di questo seruo di Dio bastarebbe dir solamente, essere egli stato il Fondatore della Prouincia di S. Gioseppe de' scalzi di S. Francesco & che si strettamēte s'abbracciasse alla pouertà sua fida compagna, che tra di loro non capisse altro che vn habito vecchio, & il tronco della santa Croce; ma (per spiegar l'istoria della Cronica)

dico, che il seruo di Dio hauendo come s'è detto abbandonato il mondo, & dispregiato tutti i beni, & le pretensioni mondane, s'elesse questa Religione per coprir il suo corpo d'vn habito pouero, & l'animo dell'istessa pouertà, hauendoui perseuerato per tutto il tempo di vita sua, spreggiando tutte le occasioni, per le quali haurebbe potuto essere essaltato in suprema dignità, come quelle d'esser confessore dell'Imperator Carlo Quinto, & della Regina di Portugallo, come si dirà nel capitolo dell humiltà, poi nella morte ben dimostrò l'ardente sete che hauea dell'osseruanza di questo voto, con hauer domandato, che se gli vestisse vn'altro habito più vecchio per sepelliruisi, & non si potè trouare altro, che fosse più vecchio di quel ch'egli haueua; poiche mai si vestì habito nuouo, ma vno di quelli che la-

scia-

sciauano gli altri fratti, & il più vecchio, ad imitatione del Padre S. Francesco.

Solea egli spesse volte discorrere, & ammonire i suoi frati sopra tutte le virtù, ma in particolare sopra il voto della Pouertà, dicendogli, che mentre se l'haueueuano volontariamente eletto, l'osseruassero anche puramente senza sperar in cosa alcuna terrena, ma solamente nella gratia di Dio, & nell'eterna beatitudine, intendendo che chi tiene, & possiede cose mondane le ama, & ogni amore, che non s'indrizza in Dio è mal impiegato; poiche solo Dio è meriteuole di tutto quello, & l'huomo deue in lui tutto impiegarlo. Diceua ancora, che la pouertà d'vn frate minore deue esser pouertà pouera & bisognosa in modo, che del necessario ancora lasci buona parte, & quel che gli resta, & di che non

può far dimeno, ha da essere così vile, & pouero che da se stesso si predichi pouertà di spirito, & libertà di cuore. Abborriua grandemente, nè potea soffrire che li frati tenessero in cella curiosità alcuna, ancorche fosse per diuotione di Reliquie, o d'imagini, & egli così inuiolabilmente l'osseruaua che non teneal altro nè anche altro libro che vn Crocefisso per il cui amore si vestì frate, & lasciò suoi studij dell'humaue lettere per acquistar le diuine, & mediante la sua perpetua oratione diuentò buon Predicatore, & Theologo contemplatiuo potendo dire con S. Paolo, che non sapea altro che Giesù Christo, & Crocefisso.

La Beata madre Teresa di Giesù era disposta di fondar in Auila vn Monasterio di Donne pouero, ma non osaua dirlo, temendo la contradittione de' Superiori,

&

& essendo nell'oratione ricorsa à Dio, Ecco che vna volta mentre s'era communicata le apparue subito Nostro Signore, & le disse che si mettesse all'impresa, ch'egli l'aiutaria, & tenesse per certo che il Monasterio si farebbe, ma che lo fondasse in pouertà. Con tuttociò ella non volle esseguirlo immediatamente senza hauerne conseglio dal suo Confessore, & da altre persone graui, le quali tutte erano di parere che lo fondasse con entrare, assegnandole molte ragioni, per le quali chiaramente mostrauano, non conuenire di fondar senza di quelle Monasterio di Donne: Ma la Beata mirando a Giesù Christo pouero, & ignudo, non potea sopportare d'esser ricca; & in questo piacque al Signore, che il Beato frà Pietro capitasse, doue ella era, che hauendo di lui opinione di Santo, gli cominciò il negotio,

& egli le rispose, che gli parea molto a proposito, che lo fondasse pure in pouertà, & che Dio maggiormente se ne compiacerebbe: Con che la Beata restò consolata, & risoluta di non voler altro parere, che il sudetto del B. fra Pietro, come quello, che per lunga esperienza, & gran santità potea ben sapere tale esser la volontà di Dio. Però itosene il buon Padre, di nuouo la messero in cófusione coloro, che la consigliauano, lo fondasse con entrate; Onde la Santa si risolse di scriuerlo al seruo di Dio, cõ darli ragguaglio di quelche occorea, & dichiarargli i dubij, & le difficultà in che di nuouo si trouaua & egli le rispose per vna lettera, nella quale ben mostra lo Spirito di pouertà, che hauea fondato nella sua gran fede, & speranza, la qual lettera per esser piena di sentenze, & di soda verità si mette quì sotto.

Lettera ſcritta dal Beato frà Pietro alla Beata Madre Tereſa di Gieſù in materia di Pouertà. *Cap.* VIII.

LO Spirito ſanto colmi l'anima di V. S. Viddi vna ſua datami dal Signor Gonſaluo de Aranda,& certo che mi ſtupì,che che V.S.metteſſe ĩ parere di Dottori quel che a loro non appartiene: Perche ſe ſi trattaſſe di materia di liti, ò di caſi di conſcienza, ſaria bene hauerne parere di giuriſti, o di Theologhi : ma della perfettione della vita non ſi deue trattare ſe non con coloro che la pratticano: Perche ordinariamente non hà vno più conſcienza, nè buon ſentimento di quanto ben opera ; & ne i conſegli Euangelici non ſi deue pigliar parere ſe ſia bene ſeguirli ò nò, ò ſe

ſiano

ſiano oſſeruarbili, ò nò; perche è ramo d'infideltà: Perche il conſeglio di Dio non può mancare d'eſſer buono, nè è difficile ad oſſeruare, ſe non a gli increduli, & a coloro che poco confidano in Dio, & a quelli che ſolamente ſi guidano per prudenza humana: Perche colui, che diede il conſiglio darà il rimedio, & che coſa può darle? Non vi è huomo alcuno buono, che dia conſeglio, che non voglia, che rieſca buono, ancorche di noſtra natura ſiamo mali, quanto più il ſouranamente buono, & potente vuole, & può, che i ſuoi conſegli vagliano a coloro che gli ſeguitano. Se V. S. vuol ſeguire il conſeglio di Chriſto di maggior perfettione, ſegualo. Perche non fù dato più a huomini che a donne, & egli farà che le rieſca molto bene, com'è riuſcito a tutti quelli che l'han ſeguito: Et ſe vuol pigliare il con-

figlio di Dottori senza spirito, buschi molta entrata a vedere, se le profittano, nè questa, nè quello più che l'inopia di essa, per seguire il conseglio di Christo. Che se vediamo mancamento ne i Monasterij di dōne pouere, è perche son pouere contra la loro volontà, & per non poter più, & non per seguire il conseglio di Christo; ch'io non lodo semplicemente la pouertà, se non quella sopportata con piacenza per amor di Christo Signor nostro, & molto più la desiderata, procurata, & abbracciata per amore; Perche se io altra cosa sentissi, o credessi con determinatione non mi terrei per sicuro nella fede. Io credo in questo, & sopratutto in Christo Nostro Signore, & credo fermamente che li suoi consegli son molto buoni, come consegli di Dio; & credo, che ancorche non oblighino a peccato che obleghino

no

no vn'huonio ad essere molto più perfetto seguendoli, che non li seguendo; Dico che l'obligano, che'l fanno più perfetto, almeno in questo, & più santo, & più aggradabile a Dio. Tengo per beati (come sua Maestà lo dice) i poueri di Spirito, che sono i poueri volontarij, & l'hò visto, ancorche credo più a Dio, che alla mia esperienza, & che co loro, che son tali di tutto cuore poueri con la gratia del Signore viuono vita beata, come in questa vita tali viuono quelli, che amano, confidano, & sperano in Dio. Sua Maestà dia lume a V. S. acciò intenda questa verità, & l'adopri. Non creda a quelli che le dicono il contrario per mancamento di lume, o per incrudelità o per non hauer gustato quanto è soaue il Signore a coloro, che lo temono, & amano, & renunciano per amor suo tutte le cose del

Mondo non necessarie per maggior suo amore; perche sono inimici di portar la Croce di Christo, & non credono la gloria che dopò quella si seguita. Et così ancora dia lume a V. S. accioche in verità così manifesta non vacilli, nè pigli parere se non da coloro, che seguitano i consegli di Christo, che ancorche gli altri si saluino, se osseruano quelche sono obligati, communemente non hanno lume per più di quello che operano, & ancorche il lor consiglio fosse buono, migliore è quel di Christo nostro Signore, che sà ciò che conseglia, & porge fauore per adempirlo, & al fine dà la mercede a chi confida in lui, & non nelle cose terrene. D'Auila li 14. Aprile 1562.

Per lo stile della lettera, per la grauità delle sentenze, per la pianezza, chiarezza, & distintione con che parla, si mostra lo spirito

rito, & ſantità dell'Auttore, & quel che ſentiua della perfettione della fede, & ſperanza, & della pouertà Euangelica, & di chi la profeſſa, & quanto miglior camino fanno per conſeguirla coloro, che ſono perfettamente poueri, & che meno hanno delle coſe temporali, che poſſano diſtrarli, fondando tutta la loro ſperanza nelle coſe celeſti & nella fruitione di Dio loro Creatore.

Della Caſtità del ſeruo di Dio Cap. IX.

ESſendoſi dunque il caſtiſſimo Padre ſin da quella tenera età retirato dal ſecolo doue haueua viſſuto (come s'è detto al primo Capitolo) tanto virtuoſamente, & honeſtiſſimamente, & abbracciatoſi ſtretto con tutto l'animo ad vn Crocefiſſo; chi

può dubitare che l'istesso Signore non gl'infondesse gratiosamente vn'intenso spirito della perfettissima osseruanza del Voto della Castità? non mancando poi il zelante Padre d'assicurarsi il sentiero, & sgombrare ogni intoppo della sensualità con continue mortificationi, discipline, digiuni, penitenze, oratione, & contemplatione, aiutando (come il Cireneo) a portare la Croce verso il Monte Caluario della virtù, & sacrificarui tutte le sue passioni, & la propria volontà; onde gl'insorse la perfetta, & rigorosa osseruanza di tutti i voti, di tutti gli statuti della Religione, & di tutti i precetti di Dio & della santa Chiesa: Et per conseruarsi in questa candida gratia della Castità non si contentò di macerar solamente il corpo con tanta penitenza, & astinenza (come si dirà appresso) ma procurò

ſopra tutto, per rendere affatto la carne vbidiente allo ſpirito, di mortificar gl'iſteſſi ſenſi perche cominciando già col ſenſo interiore a ſentire i beni celeſti, & a godere della ſoauità, & diletti loro, & temendo che i ſenſi eſteriori non intorbidaſſero l'interiore, gli daua così corta licenza, che a pena permetteua faceſſero i loro officij, & particolarmente a quello della viſta; con la quale haueua fatto patto perpetuo, come vn altro Giobbe, a non mirar coſa che gli poteſſe nuocere, & così l'oſſeruò inuiolabilmente in tutto il tempo di ſua vita; potendoſi con verita dire non hauer aperto gli occhi per vedere infinche s'aſſicurò, che per la ſua gran vecchiezza, & penitenza non hauerebbono viſto. Et in queſto genere di mortificatione & raccoglimento di viſta fù queſto ſeruo di Dio miracoloſiſſimo, hauen-

doui perseuerato tanto, che conuertito l'vso in natura, andaua sempre assorto, & eleuato in spirito con tutto il pensiero in Dio, il quale amaua con tutta l'anima & il cuore & le forze sue; Di modo che hauendo gli occhi non vedeua, & gli orecchi non vdiua, & di tutti gli altri sensi non sentiua più che se non fosse huomo.

D'alcuni casi sopra la Castità nella mortificatione de gli occhi. Cap. X.

OCcorse mentre il seruo di Dio era giouanetto, & faceua in Conuento l'officio di Refettorriere, che dopo hauer tenuto più di mezzo anno le chiaui, lo riprese il Guardiano, perche non haueua portato in Refettorio certa vua, & alcuni meli granati, ch'erano nella dispensa, & egli

con

cõ profonda humiltà rispose egli non hauerli visti; essendo quelli appesi non molto alto,& publicamente che chiunque entraua nella dispensa, che non fosse stato cieco, per forza gli vedeua.

Era stato quattro anni in vn'altro Conuento & mai vidde vn' arbore ch'era nel cortile presso alla casa.

Mentre sedeua a tauola per mangiare con le mani a tentone cercaua quelche hauea da mangiare.

Stette ancora vn'anno in vn'altro Conuento nè mai s'auuidde se la sua cella fosse di fabrica, o di tauole. In vn'altro Monasterio non s'auuidde mai in che forma fosse construtta la capella maggiore doue ogni giorno andaua.

Tanto glipremeua questa mortificatione de gli occhi, che in tre anni continui non gli aperse, nè

vidde cosa alcuna di quelle ch'erano nel Conuento doue staua & nell'horto; ne mai alzò gli occhi per mirare in viso coloro che familiarmente parlauano seco.

In Placentia v'era vna Signora benefattrice della Religione, & in particolare di fra Pietro, con chi soleua parlare familiarmente; & essẽdo stato il Padre alcuni anni assente, occorse a lei d'andare in Auila, doue era il Padre, & parlando con lui si lamentaua di star male, & inferma, & il buon Padre le disse, che staua bene; a cui ella replicò che non staua si bene; come quando era in Placentia, & egli le rispose, non hauerla mai mirato, il che intese la donna perche mai l'hauea visto con gli occhi aperti.

In tutto il tempo di sua vita mai guardò in viso donna alcuna ad imitatione del Serafico Pa-

dre

dre S. Francesco col quale potè dire: Viuo ego, iam non ego, viuit verò in me Christus.

Rare volte fù visto con gliocchi aperti se non in choro, & quiui ancora poco gli bisognaua, perche haueua vna memoria felicissima, & tanta, che poteua senza aprirli recitare a memoria l'offitio diuino, nè se gli sarebbe domandata cosa della Biblia che non dicesse in che libro, & capitolo staua.

Con questa mortificatione de gli occhi s'era trouato il buon Padre sì bene, che spesse volte l'insegnaua, & predicaua a' suoi frati; & non poteua soffrire, che alcuno di essi aprisse gli occhi in publico, & gli alzasse a mirar doue era occasione di mirar donne; & se a caso mentre era Superiore s'accorgeua d'alcuno (ancorche fosse frate de gli antiani) lo riprendeua; & se d'alcun giouine

gli andaua subbito a mettere i diti negli occhi ancorche fosse stato inanzi a secolari; & soleua dirli; Non si fidi alcuno di se stesso, nè dica che basta tener sicuro, & ben guardato il cuore, perche tanto è sottile l'ingegno della carne, che per molta virtù che vn habbia, & che presuma di spirituale & prudente, può ella ingannarlo se non sia molto retirato.

Della penitenza che il seruo di Dio osseruaua in tempo di salute, & d'infirmità. Cap. XI.

SE bene per esser stato tanti anni il Padre fra Pietro nella solitudine d'alcuni Conuenti della Prouincia di S. Gabriele separati da i tumulti del Mondo, come se fossero in Eremo, poca notitia si possa hauere della gran-

dissima

dissima penitenza, che faceua;
contuttocio per quelche se n'è saputo chiaramente si scuopre & con retto giuditio si puo dire hauere in essa conpetuto col suo primo fondatore S. Francesco; hauendo come Padre & capo di così rigorosa Riforma suscitato in essa quei primi rigori, asprezze, & penitenze, con hauerle puntualmente essercitato in tutto il tempo di vita sua sano, & infermo: essendo predicato da coloro che lo conobbero d'hauer pratticato & messo in essecutione quanto si contiene nell'Euangelo, o di precetto, o di conseglio che sia. Egli era & pareua vn ritratto viuo di vero penitente; tal era dentro come fuora, & nella fronte portaua scritto cio, che teneua nel cuore.

Portaua sopra la carne ignuda vn cilitio asprissimo di corde ritorte, & intessute di nodi, & lac-

ci, &

ci, & per ſette anni continui portò vna veſte a modo di ſacchetto di latta pertugiata come grattacaſcio, nè mai ſe lo leuò, ſe non per nettarlo.

Le diſcipline furono così continue aſpre, & ſanguinoſe, che pareua deſſe più toſto ſopra vn tronco d'arbore, che ſopra il ſuo corpo, & non eſſendoui chi lo moderaſse in queſto egli ſempre inuentaua nuoue penitenze, & gli aggiungeua nuoui peſi, inſino quando era conſumato dalla vecchiezza, & debolezza, che non poteua più.

Trouandoſi poi in tale ſtato & infermo non conſentiua che gli foſse fatto rimedio alcuno da ſuoi frati, li quali s'affligeuano di vederlo così conſumato, & diſtrutto, & lo pregauano che haueſſe qualche pietà di ſe ſteſſo, mentre l'haueua così grande verſo di loro & haueſſe riſpetto alla

sua vecchiezza, & alle graui infirmità che patiua, & pero si lasciasse fare qualche rimedio; hauendo riguardo, che la vita sua era per alcuni anni necessaria all'vtilità, aumento, & fermezza della nuoua pianta di quella Riforma, & Prouincia, che haueua bisogno d'essere coltiuata col suo essempio. Sorrideua egli & diceua che lasciassero far alla terra il suo officio, poiche li rimedij sariano tardi, & quando ben giouassero sariano per allongarli più l'essilio. Quindi pigliaua occasione d'insegnarli dicendo che quei mali trattamenti non faceua egli al suo corpo con animo di finirlo, ma per assicurarsi di lui, che quando più pare esser resó soggetto, suole tal volta ricalcitrare: Che considerassero, che se l'Apostolo S. Paolo già confirmato in gratia temeua tanto di questa bestia della nostra sensualità, & di-

& diceua: Sento vn'altra legge ne'miei membri, che repugna,& contradice alla legge di Dio: che gran cosa saria se temesse egli, & douessero essi temere, che non haueuano la sicurezza di S. Paolo? che non concedessero riposo al corpo loro nè di giorno, nè di notte, facendolo digiunare infin'a venir meno, trauagliare infin'a cadere, & seruire infin che più possa, maltrattandolo, castigandolo,& percotendolo infin'al sparger del sangue. Diceua però questo per animarsi alla penitenza, benche non hauesse egli bisogno di tanto rigore, che pur troppo soggetto tenea il suo corpo. Et circa questo concludiamo che li Religiosi degni di fede che lo conobbero, & trattauano seco, affermano esser stato sì grande il rigore, & asprezza, che vsaua in ogni genere di penitenza, che di niun altro Santo dell'ordine loro

troua-

trouano ſcritto quel, che in lui haueuano con gli occhi proprij veduto in tutti li quarantaſette anni che viſſe nella Religione.

Della Penitenza & Astinenza nel mangiare, & nel dormire. Cap. XII.

GRandiſſima parimente fù l'aſtinenza del vitto, che il ſeruo di Dio fra Pietro oſſeruò in tutto il tempo di vita ſua, poiche sì poco era quel che mangiaua, che chiaramente ſi vedeua farlo ſolo per ſoſtentarſi; & parea impoſſibile, che vn corpo humano poteſſe con quello viuere, non ſolamente in tempo, ch'era giouine, & ſano, ma etiandio quando fù vecchio, & in tempo ancora d'infermità, nelle quali vſaua l'iſteſſa parcità, & aſtinenza. Era ſuo vitto ordinario qualche tozzo di

zo di pane duro & nero, o muffato, & alle volte l'accompagnaua con herbe, o legumi mal cotti, & senza condimento alcuno: Quando poi era Superiore facea cocere vna pila di ceci, o faue, che bastasse per tutta la settimana, facendogli scaldare poi meza hora prima del desinare, & tutti i frati lo seguiuano volẽtieri in questo, restando contenti con vna scudella di tali viuande come se fosse stato vn grande apparecchio; non mancando il buon Padre di metter sempre nella sua vn poco di cenere, o di terra, o d'acqua fredda, per leuarli ogni gusto, & sapore, nè la mangiaua egli se non limitatamente, cioè ogni tre giorni vna volta, dicendo ad imitatione di S. Francesco, che dal mangiare non si douea desiderar altro, che il sostento.

Quando poi gli occoreua desinare con alcun secolare, & gli era

messa auanti qualche viuanda ben condita, egli con discreta simulatione, che fosse troppo calda, o salata le buttaua sù dell'acqua fredda.

Li frati communemente teneuano, che non hauesse gusto, perche ogni cosa, ancorche cattiua al gusto, diceua esser buona, & l'acqua calda con vn poco d'oglio & sale diceua esser viuanda molto delicata, & saporita: & è facile a credere, che gli paresse tale per la gran necessità che ne teneua, mentre sempre mangiaua da sera in sera, & mentre vn tempo per tre anni continui non mangiaua altro che vn tozzo di pane bagnato nell'acqua fredda.

Non beueua il vino, ma sempre l'acqua; nè anche di questa si satiaua. Et perche era ordinariamente visitato da Dio di dolori di stomaco, li Medici diceuano, che gli giouarebbe assai

bere vn poco di vino, ma egli mai volle consentirlo, dicendo che non era cosa, che più ripugnasse all'angusta pouertà, & perfetta astinenza, che la carne & il vino: Alla pouertà perche sono cose doue più si spende & meno riluce ò gioua: all'astinenza perche sono le più dannose per il fine del digiuno, anzi più il vino; & che come di tale doueriano astenersi coloro, che veramente seguitano questa virtù, perche impedisce l'anima ad inalzarsi alle cose celesti turbando l'oratione, & la contemplatione: oltre ch'è cagione d'vna pazza & imprudente allegrezza, d'incostanza nelle virtù, & d'inclinatione alli vitij. Dal che si vede in che guisa questo seruo di Dio faceua le quaresime, & i digiuni ordinati dalla Chiesa, & dal Padre S. Francesco & come intieramente acquistò la virtù della temperanza.

Della Penitenza & Astinenza del sonno Cap. XIII.

SI può ben considerare che l'astinenza del vitto fosse al Padre frà Pietro di grande aiuto per acquistar l'astinenza del sonno, & non è meno miracolosa questa che quella, parendo esser stata la sua vita vna perpetua vigilia, & è degno di grandissima ammiratione, come vn corpo humano potesse sustentarsi con sì poco sonno; poiche ordinariamente fra giorno, & notte non dormiua più che vn'hora & mezza, & alcune volte due hore. Ma la principal cagione di questa vigilanza era il tener sempre fisso nella memoria il cõseglio del Redentor nostro Giesù Christo, che diede a' suoi discepoli, & a tutti i

Chri-

Christiani, dicendo: Vigilate & Orate, acciò non entriate nella tentatione: Vigilate perche non sapete nè il giorno, nè l'hora; & anche la riprensione che fa a i sonnacchiosi: Infin'à quando neghittoso dormirai? Onde aborriua questo vitio tanto simile alla morte, dicendo, che solo esso potea distorlo dalla presenza di Dio: il che non poteua far la morte, la quale anzi era mezzo d'vnirlo con lui.

In più di quaranta anni mai si seppe dormisse in letto; mà appoggiandosi ad vn legno che teneua attrauerso nella cella daua al corpo alcun riposo quando mentre inginocchioni oraua l'assaliua, & sforzaua la necessità di dormire; nè mai si stendeua, ò colcaua, poiche nè egli lo voleua, nè, ancorche l'hauesse voluto, far lo poteua, mentre staua nella sua cella, ch'era corta quattro piedi,

& lar-

& larga tre, essendo egli di buona statura, nè anco poteua stare in piedi, perche era sotto vna scala bassa.

Teneua in detta cella stesa per suo letto vna pellicciuola, doue s'inginocchiaua, & quando più non poteua, sedeua incurnato sopra i suoi piedi. Nell'inuerno poi sul maggior rigore del freddo di notte apriua la porta & vna fenestrina della cella, & senza mantello oraua, mà quando non poteua più soffrire il vento & il freddo, serraua la porta, & motteggiando col suo corpo gli diceua: Buon regalo è questo, non ti lamentar più: Poi serraua la fenestrina, & gli tornaua a dar carico di tanto beneficio: All'vltimo si metteua il mantello, & parlando seco diceua: Adesso fratello corpo stai bene; ben potrai stare in oratione. Et così lottando tal volta col sonno, non si lasciaua

mai

mai vincere da quello in modo che lo priuasse in tutto di trattare con Dio, & alle volte quel che pareua sonno, si risolueua in riuelatione, & contemplatione, ma quando il sonno lo vinceua alquanto, era si grande il pensiero di suegliarsi; il sustento si poco, & il letto così scommodo, che in breue tornaua in se, & nel suo continuo esercitio, riprendendo se stesso del tempo perso nel dormire, & della sua tepidezza.

Della penitenza nel vestire Cap. XIV.

IL seruo di Dio frà Pietro mai portò altro che vn'habito solo di panno grosso, & vile, & ancorche per esser ciò commune non sia negli altri di tanta lode, nondimeno in questo santo huomo di lode grandissima; perche

nei

ne i tempi di freddo, di neue, di fiacchezza, d'infirmità, di vecchiezza, sempre osseruò l'istesso, non hauendosi mai vestito habito nuouo, ma vno di quelli, che gli altri frati lasciauano, & il più semplice, pouero, & vecchio, ad imitatione di S. Francesco: Et quando lo rappezzaua, tagliaua dalla pezza quel che auanzaua se ben per la parola, Repezzare, la Regola vsa & intende poter mettersi pezza sopra pezza (Rimedio propriamente de' poueri che non possono portar più robbe, & come tale fù dato dal Padre San Francesco contra l'eccessiuo freddo di alcune regioni) Però non volle il seruo di Dio esser tanto pietoso al suo corpo, ma che andasse anzi coperto che vestito, & caldo anche nella vecchiezza.

Non teneua altre mutande di quelle, che portaua addosso, & quando le lauaua non le lasciaua

asciugare, ma hauendole ben tor te se le metteua così bagnate, ancorche fosse stato sul maggior rigor dell'inuerno, & l'istesso faceua dell'habito subbito che se n'era scorsa l'acqua.

Stando il buon Padre nel Conuento del Predoso, vi andò vn Padre Maestro dell'ordine di S. Domenico a trouarlo, che per hauer hauuto notitia della sua gran santità desideraua parlarli; & il portinaro non hauendolo trouato in cella, disse al Domenicano, che andasse a trouarlo nell'horto per doue cercandolo lo vidde in vn cantone di quello senza habito coperto col mantello, & domandatole del P. fra Pietro d'Alcantara gli rispose ch'era desso, & marauigliatosi il Domenicano di trouare il seruo di Dio sa quel modo gli disse: come Padre vna persona com'è V. Paternità hà da staro così indecentemente.

Alche

Alche rispose: Padre se in questo vi è colpa, l'Euangelo di Giesù Christo la tiene, perche ci comanda, che non possiamo hauere più, che vna tonica; Io adesso finisco di lauar l'habito, come V. Paternità può vederlo disteso là sopra quella pietra, & per non hauere altra tonica aspetto, che s'asciughi vn poco per vestirmela. Restò ammirato quel Padre Predicatore, & confessandogli la colpa sua d'hauerlo spreggiato, per hauerlo visto così ignudo; diceua poi non hauer mai visto, nè letto di Santo alcuno così perfetta, & literale osseruanza dell'Euangelo.

Essendo egli vecchio fù visto alcune volte nel rigor dell'inuerno messo nell'acqua fino alla cintura, & fin'alle spalle, essendo massime di complessione debole, & delicata, & infermo, che particolarmente patiua di dolor di

 stoma-

ſtomaco, le quali coſe aiutauano tutte a conſumare il ſuo corpo, che ſe non foſſe ſtato di dentro il ſuo ſpirito acceſo dell'amor diuino, non era poſſibile far reſiſtenza a tanti contrarij.

Portaua ſempre la teſta ſcoperta, & ſenza capuccio, tanto dentro quanto fuori di caſa, di notte, & di giorno, nè mai, o per ſole, o per pioggia, o per neue, o per altra inclemenza del Cielo ſe la copriua, che tal volta l'occorreua reſtringerſi la nebbia ne i capelli, & gelarſi in modo, che a leuarla era biſogno ſuellare i capelli. Haueua anco continuamente la teſta bollata, & ſcorticata dalle botte, che ſi daua nell'entrar delle porte, tanto per eſſer quelle picciole, & egli di maggior ſtatura, come perche andaua alle volte correndo portato dalla forza dello ſpirito ſenza ſapere ciò, che ſi faceſſe, o che lo

sentisse; & la sua testa, & il corpo tutto pareua più tosto d'huomo morto, che di viuo, tanto era consumato essendo la pelle attaccata all'ossa secca come corteccia d'arbore.

Della penitenza nell'andar scalzo. Cap. XV.

AD imitatione di Christo nostro Redentore il suo diletto seruo fra Pietro andò sempre scalzo nè mai, o sano, o infermo, che fosse, nè in tempo di pioggia, gelo, o neue, nè per viaggi aspri, & lunghi si messe cosa alcuna ne i piedi; ma sempre caminaua per tutto co i piedi ignudi per terra, & così perseuerò fino all'estremo passo di vita sua, con tutto, che l'vltima infirmità fosse di vscita, di corpo, e gli durasse quasi doi anni, che i medici,

& tutti diceuano, eſſer miracolo a viuere, conſiderata quella continuatione, & la ſua debolezza; che per leuarſi in piedi, & caminare vn poco era biſogno andar appoggiato ad vn frate; dicendo tutti, che lo conſeruaua Iddio per la neceſſità che di lui haueuano i ſuoi figliuoli.

Gli occorſe tal volta hauere vn piede impiagato, & per curarlo biſognaua tenerlo ligato, onde vi metteua vna pianella, vecchia, & così andaua con quella, & con l'altro piede ſcalzo. Conſigliaua i frati ad vſar ſempre tal rigore tanto nel veſtire, quanto nell'andare ſcalzi, & molto ſi compiaceua, quando vedeua chi l'oſseruaua, & compatiua gli altri fiacchi, & deboli.

Trouandoſi vna volta il ſeruo di Dio mentre era giouine per viaggio con vn'altro frate compagno, ch'era ſtato molto commodo

modo nel ſecolo, & per eſser delicato, & entrato di freſco nella Religione caminaua con gran dolore; Il buon fra Pietro l'andaua eſſortando, & animando nella patienza, & nel ſoffrimento per amor di Dio, & quando arriuauano a qualche paſſo ſaſſoſo, egli lo riprendeua, & portaua in ſpalla acciò s'habbituaſſe a poco a poco.

Andò il ſeruo di Dio ſempre a piedi (ancorche foſſe vecchio, & infermo) infinche poi carico di debolezza, & d'infirmità, di modo, che in caſa non poteua reggerſi, nè andare vn paſſo ſenza appoggiarſi; o la neceſſità, & carità l'obligaua a far qualche viaggio andaua ſopra vno aſinello.

Della Humiltà. Cap. XVI.

L'Humiltà è la base sopra la quale si reggono tutte l'altre virtù, & in particolare quella dell'obedienza; & nella quale tutti i Religiosi fondano le loro virtuose operationi, potendosi ragioneuolmente argumentare esser priue d'ogni merito quelle, che fossero scompagnate di questa soauissima virtù: Non v'è dūque marauiglia se il prudē tissimo P. fra Pietro conosciuta da lui l'importanza di essa si fosse talmente abbracciato seco, che in tutta la vita sua si conseruasse in quella sommissione, ch'vsato haueua nel nouitiato, & quando più antiano, & vecchio fosse nella Religione, tanto più andasse sommessamente, & ha-

ueſſe

uesse gusto di seruire a tutti i frati, i quali reputaua, per suoi Signori, & se stesso per indegno di baciargli i piedi, reputando per se il baciarglili la maggior dignità, che egli potesse hauere nel mondo; onde ne resultò, che fosse tanto più amato, & riuerito da tutti, & nelle occasioni fosse fatto Superiore, sì come più volte fù Guardiano, Diffinitore, & Prouinciale nella Prouincia di San Gabriello, doue essendo prima restati d'accordo, egli con gli altri del suo spirito, che chi primo di loro riuscisse Prouinciale procurasse di riformare in tutto quella Prouincia, & la tornasse a i suoi primieri instituti. Piacque al Signor Iddio che'l suo seruo fra Pietro fosse eletto Prouinciale nel qual carico egli come figliuolo zelantissimo del bene spirituale della propria madre, s'adoprò tanto, che rifor-

mò quanto era ſtato relaſſato da Superiori paſſati, hauendo con l'humiltà, & con la pacienza ſuperate tutte le difficoltà inſorte, & ancorche foſſe nell'amminiſtratione di tali ſupremi officij della Religione, non per queſto mancò mai d'eſſercitare i più vili, & abietti ſeruigi di eſſa; & dopò, che finito il triennio fù libero di detto officio di Prouinciale, tornò ſubbito al ſuo centro, & a i primi eſſercitij, dandoſi tutto alla contemplatione, & meditatione de'diuini miſterij, & alla lettura delle vite de'Santi, dalle quali apprēdeua quelch'egli operaua. Era il primo ne i trauagli, nelle diſcipline, ne i digiuni, & nelle vigilie, & ne i diuini officij ſtaua con tanta riuerenza, & humiltà, che pareua vn'Angelo, & con tutto, che non mancaſſe mai punto dall'obligo ſuo, ſoleua nondimeno dire: Seruo inutile

ſono

sono, & di nessun frutto nella casa di Dio. Egli fù tanto affabile, & humile, che tutti se gli affetionauano, & desiderauano di vederlo, & vdirlo, & molte persone huomini, & donne attratte da così soaue odore andauano da molte miglia lontano a trouarlo, & trouato pareua loro di vedere vn' Apostolo di Giesù Christo, & come tale l'vdiuano, & vbidiuano; altri per il suo buon essempio, & prudente conseglio lasciãdo il mondo, & altri viuendo in esso vita retirata, & religiosa, con le regole, che perciò gli daua conformi allo stato di ciascheduno; poiche egli era, come s'è detto di tal conditione dotato, che giouando a tutti non si scostaua dal gusto di niuno. Et ancor, che l'humilissimo Padre conoscesse le molte gratie, che dalla potente mano di Dio riceueua, tanto più nondimeno cresce-

ua in lui l'humiltà, e tenendo tutti nella lor reputatione per buoni, stimaua se stesso per assai meno de gli altri, & per indegno, chè di lui si tenesse conto; & quando gli era fatto qualche honore non faceua più stima di quello, che se non si trattasse con lui; & però non vi badaua più, che tanto, ma quando s'accorgeua d'alcuna dimostratione, dalla quale hauesse potuto comprēdere d'esser riputato, per Santo, s'attristaua grandemente; desiderando pur assai d'esser tenuto da tutti per peccatore; onde si sforzaua di nascondere le sue virtù, & procuraua occasione d'essere dispreggiato, & deriso: Ma nostro Signore permetteua, che da questo zelo d'humiltà quasi da vn chiarissimo sole scintillassero con altrettanto splendore i raggi dell'altre sue virtuose attioni.

D'alcuni casi sopra l'Humiltà *Cap.* XVII.

OCcorse vna volta al P. fra Pietro di dire certe parole al Conte d'Oropesa così piene d'humiltà, e di spirituale discretione che mostrò bene in, che guisa douerebbe ogn'vno viuere. Era questo Signore molto zelante dell'honor di Dio, & condolendosi di tanti peccati publici, che nel mondo si commetteuano disse al buon Padre: Che le pare Padre mio? com'è perso il mondo per tanti peccati, che non sò come Dio ci sopporta? Rispose il Padre: Di questo si conduole V. S. Non si sgomenti, che v'è rimedio. Che rimedio ci può essere Padre a tanti mali? Molto facile. Rispos'egli, e possibile? Signor sì: & è che V. S. & io siamo quelli, che

li, che dobbiamo essere, & all'hora potremo tanto con Dio di far, che lo rimedij, & quando questo non sia, già sarà il mondo rimediato quanto alla parte nostra, o vi sarà meno di rimediare in esso; & è cosa certa, che se ciascheduno questo facesse, non vi saria rimedio più efficacce: Però il male è che niuno si vuol emendare, & tutti trattiamo d'emendare gli altri, & così resta il tutto senza rimedio.

L'Imperator Carlo Quinto trouãdosi vna volta in Iuste hebbe notitia della gran virtù, & santità di questo seruo di Dio, & mandoilo a chiamare con animo di communicar seco alcune cose della sua conscienza, al quale, gionto, che fù da lui, & restando molto appagato del suo talento, disse: Padre l'intentione, & volontà mia è che voi v'incarichiate dell'anima mia, & siate

mio Confeſſore. A cui humiliſſimamente riſpoſe il Padre: Signore a coteſto officio potrà V. Maeſtà eleggere altro più degno di me, & d'altre parti di quelle ch'io poſſa hauere, per compire all'obligo di così graue carico. Replicogli l'Imperatore con ſembiante ſeuero: fate voi ciò, che io vi comando, perche sò quel, che mi conuiene. Non volle il buon Padre replicar altro per non tediarlo, ma inginocchiatoſi gli chieſe la mano, & lo ſupplicò gli concedeſſe tempo per raccomandar queſto a Dio, & hauuta licenza ſi partì dicendogli nella partenza queſte parole V. Maeſtà ſia ſeruita, & habbia per bene, che in queſto negotio ſi facci la volontà di Dio, ilquale non compiacēdoſi di queſto, V. Maeſtà n'hauerà per riſpoſta, che io non tornaro. Per la ſtrada poi raccomandò il negotio a Dio, &

arri-

arriuato alla solitudine del suo Conuento lo fece con maggior feruore, pregando sempre sua diuina Maestà, che non sortisse effetto, dubitando non fosse persecutione del demonio per disturbarlo. Io (diceua) non venni alla Religione per trouare honore, mà per esser frate minore, pouero, & mendico, & a seruire a i serui di Dio, a pianger le mie colpe, & far penitenza di esse: Non permetta Dio che mi vegga fuori di questo cantone; questo mi elessi; questo è il sicuro porto per saluarmi; quì deuo perseuerare fino alla morte. Egli non tornò più, nè l'Imperatore lo fece più chiamare, che ambidui conobbero, tal esser la volontà di Dio.

Quasi l'istesso gli successe con la Serenissima Donna Giouanna Prencipessa di Portugallo sorella del Cattolico Rè di Don Filippo secondo, con la quale scusatosi

il Pa-

il Padre con simili parole, & ragioni, fù da quella licentiato.

Era così profonda l'humiltà del B. Pietro che se ben conoscesse le continue gratie, che riceueua dall'onnipotente Dio, non però egli se ne stimaua punto, nè reputaua gli altri meno di lui; anzi tutti teneua nella reputation loro per buoni, & se stesso per il maggior peccatore, che si trouasse, & indegno d'esser rispettato da alcuno: Et quando gli era fatto alcun honore, non ne faceua più stima, che se non si fosse trattato seco, si come in alcune occasioni fù da persone diuote, & qualificate osseruato.

Giouanni Velasquez d'Auila fù de'più principali di quel Regno, e per se stesso degno di molta veneratione; fù ancora particolar deuoto del B. Pietro, & quando l'alloggiaua in sua casa egli stesso pigliaua il bacile dalle

mani

mani del paggio, e il sciugatoio ĩ spalla, & seruiua, e daua acqua a mano al seruo di Dio con tanta diuotione, & riuerenza come se seruisse all'istesso Giesù Christo, & egli non contradiceua, nè in questo, nè in altre cose.

Vna volta il B. fra Pietro dicendo Messa, la quale vdiua la Madre Teresa di Giesù per communicarsi; vidde questa Santa Donna, che lo seruiuano S. Francesco per Diacono, e S. Antonio per suddiacono.

L'istessa Madre Teresa mentre vn giorno il P. fra Pietro desinaua vidde, che il Signor nostro Giesù Christo gli daua a bere con le sue proprie mani, gli porgeua la touaglia per sciugarsi, gli faceua il piatto, gli preparaua il mangiare nella mensa, è gli lo metteua in bocca.

Vi fù nella Città d'Auila vna donna chiamata Mari Diaz la

quale

quale visse, e morì in opinione di Santa: hauendo ella vn giorno sentito, che il P. fra Pietro era in quella Città in casa d'vn Caualliero suo diuoto, v'andò, & trouatolo in mensa vidde, che il Signor nostro Giesù Christo gli sedeua a lato e gli metteua il mangiare in bocca; onde la diuotissima donna visto il suo Signore, scordatasi affatto di quelch'era andata a cercare disse, come Signor mio state voi quì? alla quale rispose il piaceuolissimo Dio. E doue figliuola mia volete ch'io stia se non à regalare i miei diletti; le quali parole talmente operorno nell'amoroso cuore di lei, che restò fuor di se in estasi per lungo spatio di tempo in presenza di molte persone.

Della Patienza. Cap. XVIII.

SI come il diletto seruo di Dio fra Pietro humilissimo fù in tutte le sue attioni, così non meno patientissimo lo rendono le molte auuersità, le persecutioni, & le grauissime, & lunghe infirmità che patì, nelle quali non fù mai visto, nè sentito lamentarsi, nè domandarui aiuto, ò giouamento alcuno, nè anche mostrarne dolore; ma con grandissimo gusto, & diletto tolerarle. Le persecutioni poi nell'honore, & nella reputatione, & massime mentre trattò la Riforma di quella Prouincia di S. Giosesppe, soffrì con tanta patienza, & animo tranquillo, che faceua stupire gli stessi persecutori; perche mai si mosse nè si mostrò punto alterato per tutte le ingiurie, & maltrattamenti

menti

menti che se gli facessero.

Andando vna volta il seruo di Dio infermo alla Città d'Auila sopra vn'asinello, & riposatosi in vna hosteria detta del Porto del Pico; il compagno lasciò l'asinello sciolto, il quale entrò in vn'horto, & fece non sò che danno; onde vscì colericamente l'hostessa, & si prese l'asino per pegno; & non contentandosi di questo andò da i frati ingiuriandoli ribaldi, & ladroni, che haueuano lasciato distruggerli l'horto; & mẽtre il pouero seruo di Dio vecchio, & infermo staua colcato in terra col mantello per capezzale in vn sasso; volendo l'hostessa pigliarli anco il mantello per pegno, con tanta furia lo prese, che fece dare al debile vecchio di testa sopra il sasso, & per la gran percossa farli vna ferita in testa; stando tuttauia quella ribalda pertinace a dirli mille ingiurie,

& vil-

& villanie; nè mai per tutto questo il patiente Padre rispose parola; ma sì bene con grandissima humiltà le domandaua perdono, pregandola a non pigliarsi tanta colera. Et ecco mentre si staua in questo sopragiunse vn Cauallie- re d'Auila suo diuoto,& discepolo, che andaua a trouarlo, & hauendo visto il patientissimo vecchio ferito, & sentito il caso successo, entrò in tanta rabbia, che voleua brugiar quell'hosteria. Ma il seruo di Giesù Christo, che non si poteua, mouerea, ccesō all'hora di santo feruore si leuò subito per difendere la sua persecutrice & tanto seppe pregare il Caualliere, che lo sforzò a mitigarsi, & a non farli male alcuno, anzi a pagarli il danno, che haueua fatto l'Asinello, restando tutti edificati di quella profonda humiltà, & pacienza.

Con questa ancora superò, & vin-

vinse tutte le tentationi,& appa-
ritioni diaboliche, particolar-
mente quando era in cella in ora-
tione; si come più volte furono
vditi in essa strepiti formidabili
a guisa d'armati squadroni à ca-
uallo, che pareua volessero roui-
nare quei tetti, & subissar quella
terra.

Molte altre cose potrebbono
quì dirsi, in che si rappresenta la
somma patienza di questo gran
seruo di Dio hauuta non, tanto
nell'auuersità del Mondo, quan-
to ancora nelle tante infirmità
causate dall'asprissima peniten-
za, che volontariamente patiua,
& faceua, & patientissimamente
toleraua rendendo la sua vita vn
continuo martirio; ma si lascia-
no per dirsene parte nel progres-
so secondo le occasioni,& ordine
dell'historia.

Dell'Oratione, & Diuotione Cap. XIX.

L'Oratione del giusto (dice S. Giacomo) e di grandissimo valore quando è continuata; & secondo S. Thomaso ottiene il merito della charità, & la gratia della confidenza: & hauendo questo benedetto Padre fatto così largo habito in essa, che accompagnato dalla sua propria natura, & angelici costumi, come se nulla hauesse di terrestre, correua appresso lo spirito, alquale non poteua più la carne già superata far resistenza, nè impedirlo d'inalzarsi alle cose diuine; non bisogna per comprendere in parte il continuo essercitio delle sue orationi, & contemplationi considerarlo huomo di carne, & d'ossa, ma tale, che viuendo nel mondo fos-

do fosse sciolto di tutte le cose di esso, tanto lo dispreggiò, & tenne sotto i piedi: & che non operasse altro, che quanto la ragione gli dettaua; & che in tal modo dimorasse con gli huomini in terra, che la sua conuersatione fosse tutta con gli Angeli in Cielo. Nè diremo, come d'altri per marauiglia si dice, che habbino hauuto quattro o sei hore del giorno determinate all'oratione; ma, che sempre oraua, & che la sua hora era in tutte l'hore, *il* tempo *in* tutti i *tempi*, & *il luogo in tutti i* luoghi, senza cessar mai: non intendendosi pero, che in tal modo attendesse sempre in questo santo essercitio, che non prouedesse a i bisogni della vita humana; ma che ne il gouerno de' Conuenti, nè il pensiero di prouederli, nè la fatica de i negotij, che gli occoreuano per importanti, che fossero, poteuano distorlo mai

della quiete dell'anima sua. Per tutto trouaua Dio, sempre gli era presente, & andaua così acceso dell'amor suo, che pochi legni d'occasioni, che s'aggigũessero al forno del suo feruente petto buttaua gran fiamme di charità: Nõ era in man sua il contenersi; ma per ogni cosa, che vedeua ò sentiua toccante al suo amato Giesù Christo se gli brugiaua talmẽte il cuore, che pareua volesse scapparli fuori dal petto, dando alle volte gridi cosi terribili, & spauentosi, che atterriua i frati, che l'vdiuano, & subbito gli sopruenina si grand' impeto di spirito, che se n'andaua correndo in cella con tanta ageuolezza, ancorche fosse debolissimo, che pareua vn vento, & quiui per lungo spatio di tempo inserrato staua in oratione, & absorto in spirito. Fù in somma tanto perseuerante nell'oratione, che con essa, & con l'estre-

l'estrema confidenza, che haueua nella misericordia di Dio, lo forzaua a cōcederli quanto egli chiedeua in vita, si come anche dopò la sua morte ne hanno molti per sua intercessione ottenuto rimedio nelle loro necessità, come si dirà appresso (nel discorso de' miracoli,) & particolarmente ne rende buon testimonio la Madre Teresa di Giesù, a cui Dio nostro Signore reuelò la gloria di chi godeua quell'anima benedetta, & le disse, che non mancarebbe di conceder cosa, che se gli domandasse in suo nome; dicendo hauerne ella ottenute molte.

Tal volta era pregato da'suoi frati, che gli dicesse alcuna cosa di quelle, che Dio gli communicaua nell'orationi; & egli con grandissima humiltà, & santa prudenza rispondeua. Non cercate figliuoli reuelationi, nè marauiglie o dottrine straordinarie,

ſe non quelle, che il Signore inſegna nel ſanto Euangelo; & che la Santa Romana Chieſa dichiara; perche ſpeſſe volte in tali coſe pe regrine il demonio ſi trasforma in Angelo di luce. Amate la cella, & la vita retirata: parlate la dentro con Dio: Rappreſentategli i voſtri cuori ignudi, & in tutto mettetegli nelle ſue mani: Dateui all'oratione, & al commercio celeſte ſempre, che l'vbidienza vi darà luogo, nella quale caminando ſarete ſicuri, che Dio ſarà ſempre con voi; mirate figliuoli, che l'oratione è virtù appropriata a Religioſi & e eſſercitio così importante alla vita virtuoſa, & ſpirituale, che al peſo dell'oratione di ciaſcheduno ſuol ponderarſi communemente la ſua virtù, & bontà, & quanto più l'anima haurà tempo d'oratione, tanto meno l'hauerà nell' offeſa di Dio; perche l'oratione è

ſicur-

ſicurtà, che aſſicura l'oſſeruanza de'ſuoi diuini precetti, & della noſtra regola: Di modo, che ſe vna volete guardarui dal peccato, ſara buon rimedio orare: non perche nell'oratione conſiſtono tutte le virtù, nè che ſola ſenza di quelle baſti per giuſtificare vn'anima; ma perche è cauſa di tutte le virtù, & è inſtrumento per ottener la giuſtificatione, & per impetrar lume, & aumento ſpirituale; perche ella inalza tutte le virtù, puliſce l'intelletto, & nobilita l'anima: alla quale mancando dall'oratione, non può prouenir coſa di quelle, che profittano, & giouano alla ſantità di eſſa; & è chiariſſimo, che quanto più l'huomo è giuſto, & ſanto, tanto più ſi dà, & perſeuera nell'oratione. Con tali, & ſimili ragionamenti ſoleua ſpeſſe volte conſolare i ſuoi frati, i quali hauendolo pregato, che ſcriueſſe al-

cuna cosa sopra questa materia, per la quale si potessero gouernare, egli ancorche poco gli seruisse la vista, per humiltà nondimeno, & per porger a quelli aiuto nello spirito, compose vn trattato breue, & succinto, ma molto copioso de oratione scoprendosi in esso quanto desiderar si possa per imparar a viuer santamente. Parto in vero di spirito diuino, & zelantissimo del profitto spirituale dell'anime, dal quale si crede hauer il Padre fra Luigi di Granata cauate, & distese le sue profiteuoli opere de Orationi, & Meditatione.

Di vn caso sopra l'efficacia dell'Oratione.

Cap. XX.

NElla Città d'Auila v'era vn Caualiero principale, & gio-

giouine, che viueua (ancorche go
desse de'beni Ecclesiastici) mol-
to profanamente; occupandosi
tutto non in recitare come doue-
ua l'officio diuino, ma nel gioco,
nel spasseggio, & nel seruigio di
dame; & però ordinaua giochi di
tori, & altri esercitij di Caualie-
ri giouini, che ingolfati nelle va-
nità del mondo si lasciano tra-
sportare da i loro appetiti. Auen-
ne, che mentre egli haueua già or
dinata vna festa con liuree, & al-
tre pompe, gionse quiui il Padre
fra Pietro, & trà gli altri Caualie
ri sauij, che attratti dal suo buon
esempio, & dolce conuersatione
soleuano visitarlo, & accompa-
gnarlo, v'andaua tal volta costui
quando da gli amici, & dalle va-
nità poteua hauer luogo (ilche di
rado auueniua) ò che lo facesse
per accreditarsi fra coloro, ò pu-
re che fosse guidato da Dio: Et
se bene i suoi praui costumi se gli

fosʃero talmente arradicati che s'erano conuertiti in natura, nulladimeno ſempre che con gli altri ptendeua dal buon Padre comiato, ſi raccomandaua alle ſue orationi, & egli non mancaua ne i ragionamenti di tocarlo ſul viuo: & in poche volte potè tanto la ſua viſta mutarlo, che hauendo il Caualiero preſentito, che doueua il buon vecchio al giorno ſeguente partirſi, per tornarſene al Conuento de Arenas, doue habitaua, gli vſcì incontro nella ſtrada, & l'accompagnò buona pezza fuori della Città, & confuſo della ſua mala vita, non hebbe ardire di parlarli ſopra gli eceſſi di eſſa, ma portandogli in lungo ordine ſcritti, nel licentiarſi da lui s'inginocchiò, baciogli l'habito, & gli diſſe: Padre mio quì vedrà la mia vita, acciò ſi muoua a chiedere a Dio, che habbi miſericordia dell' anima,

mia

mia, mi raccomando alle sue orationi, molto confidato, che mediante quelle Dio mi farà questa gratia. Prese il Padre la carta, se la messe in manica, & l'abbracciò, & licentiò assicurandolo di far quanto gli chiedeua, si come subito fece: & fù cosa marauigliosa, che nell'istesso stante inanzi, che il Caualliere arriuasse in casa sua fece la potente mano di Dio si gran mutatione nel cuor suo, che si conuertì in altro huomo per quelche subito, & in tutto il discorso di sua vita operò. Arriuato in casa con grandissimo sentimento, che pareua non essere in se, lasciò i giuochi, & le giostre già apparecchiate, & si conuertì tutto in lagrime, & in dolore de'suoi peccati; in visitar poueri, & carcerati, & aiutarli ne i loro bisogni, le liuree, & galanterie si conuertirono in vn vestito semplice, & honesto, l'esser

seruito in seruir egli a i poueri di Giesù Christo, per gli hospitali ne i seruigi più humili, & bassi, quali pareuano a lui grandezze. Restò tutta quella Città ammirata di sì repentina mutatione da vn'estremo di dannatione, all'altro di penitenza mediante la misericordia di Dio, & l'oratione del Padre fra Pietro.

Seguono altri casi sopra l'efficaccia dell'Oratione.
Cap. XXI.

ANdò vn giouine a farsi Religioso nel conuento doue il seruo di Dio era Superiore, & fatte già tutte le diligenze, & proue solite, essendo la Communità de' frati in Choro per vestirli l'habito, qual suole quiui spiegarsi in forma di Croce, posto in ginocchioni il nouitio, che dianzi haueua mostrato buon spirito, & desi-

desiderio di patire per amor di Giesù Christo Crocifisso. Ecco che in vedere quell'habito vecchio, & rappezzato, l'assalì vn gran timore di tanta pouertà, & asprezza, che gli rappresentaua, & disse, che egli non si confidaua, che le perdonassero, & licentiassero, che voleua andarsene. Allhora comiociò il buon Padre a predicargli, & scoprirgli ingan ni del demonio, che con quel vano timore pretendeua deuiarlo dal buon camino, che haueua cominciato, & tornarlo alle vanità del mondo, soggiungendo altre ragioni, che come tanto spirituale, & destro sapeua dire in simili tentationi, & quando poi si pensaua hauerlo guadagnato, trouollo più duro, & pertinace in volersene andare. Alzò allhora il venerando Padre il suo cuore a Dio, & gli occhi al Cielo, & fece oratione per lui; Vidde il nouitio le
 lagri-

lagrime, che ſcorreuano per quel venerabile volto potentia mollificare i duri marmi, & anch'egli comincio a piangere, & toccato dalla potente mano di Dio, per virtù dell'oratione del ſuo ſeruo, proſtratoſi a terra chieſe a tutti perdono della ſua debolezza, & con grande inſtanza pregaua, che ſe gli veſtiſſe quel ſanto habito, ch'ei confeſſaua non meritarlo, & ancorche cio faceſſe cō tanto feruore, & lagrime, che ben dimoſtraſſe la mutatione, che in quello ſtante haueua Dio operato in lui, nondimeno il ſanto Superiore per più aſsicurarſi del ſuo Spirito ſi tratteneua a dargli lo, pero gli altri, Religioſi vedendo l'anſietà, & la coſtanza conche lo dimandaua, commoſſi dalle ſue lagrime, pregorno, che non ſe gli denegaſſe, onde allegramente gli fù veſtito, & in poco tempo ſi conobbe la vocatio-

ne eſ-

ne esser stata dal Cielo. Quindi si conosce la forza dell'oratione d'vn giusto, che la libera volontà, & arbitrio dell'huomo par, che non possa resisterli.

Stando il Padre fra Pietro nel Conuento del Pedroso, fù conuitato dal Curato a dir Messa nella sua Chiesa di quel luogo per vna festa solenne, che vi si faceua l'vltimo giorno di Pascha di Resurrettione: si publicò questo per tutte le contrade, & popoli di quel conuicino, che gli portauano gran diuotione, & vi concorse molto più popolo de gli altri anni, onde fu bisogno preparare vn altare portabile fuor della Chiesa, perche non capiua tanta gente dentro: Si vestì il Sacerdote co'suoi Ministri, & cominciossi la Messa con musica solenne, essendo il tempo molto tranquillo, & il Cielo sereno; ma finito di cantarsi il Credo in vn'instan-

te (per astutia può esser del Demonio) si leuò così furiosa, & terribile tempesta di vento, che pareua volersi portar via l'Altare, & quanto vi era, con tutta quella gente; di modo, che si cominciò a tumultuare; & il Curato con molti altri s'accostorno all'Altare, adoperandosi non succedesse qualche danno; però industria humana non poteua resistere a così subita, & pericolosa violenza: s'approssimò il Curato, & fece motto al Padre, il quale in tanta turbulenza staua assai riposato, & quieto; & gli rispose, che non dubitasse, perche era sicuro; cominciò il Memento, & messo in oratione, fù cosa marauigliosa, che senza cessar punto la tempesta per tutti i lati, nel luogo nondimeno doue era l'Altare, & tutta quella gente non si sentì più, nè vi si moueua vna paglia, nè cosa di quelle ch'erano appese:

se: S'inginocchiorno tutti all'alzar dell'hostia, & del calice, & sēza pericolo nessuno si proseguì la Messa fino all'vltimo con tanta quiete, & riposo, come se fossero stati in Chiesa, ò in vn'Oratorio serrato: Il Curato, & tutta quella moltitudine restarono ammirati di quel manifesto fauore della potente mano di Dio non cessando di gridare, & lodare la Maestà diuina, che l'haueua concesso mediante l'oratione del suo seruo.

Per diuersi altri successi si vidde l'efficacia, & forza dell'oratione di questo gran seruo di Dio, dandogli anche passo sicuro per mezo dell'acque, & fiumi grossissimi, che mediante il fauor diuino passò a piede asciutto in tempi pericolosissimi, & impossibili a passare. Et in somma fù tanto efficace, che fe resistenza a gli elementi, & oprò mirabilissimi

effetti

effetti etiandio nella libera volontà, & ne i cuori de gli huomini più duri, che marmi, & in diuerse occasioni di fame, & d'altre necessità ricorreua all'oratione, & vi daua rimedio.

Della Predicatione.
Cap. XXII.

FV questo Venerabile Padre discepolo così perseuerante, nella scuola della contemplatione, & meditatione della sacra Scrittura, che meritò, che Dio nostro Signore gli communicasse i doni della Sapienza, & scienza, & fosse verso di lui così liberale, che non solo gli porgesse lume, & intelligenza di cose altissime, & diuine; ma anche stile, & parole efficissime per dichiararle, & farle capire da tutti coloro che l'vdiuano; di modo, che col

conoſcimento delle coſe ſoprana
turali neceſsarie per la ſalute ſpi-
rituale dell'anime, & con quello
delle coſe naturali, & create fa-
ceua propriamente, & chiaramē-
te conoſcere il creatore di quelle.
Fù ſufficientemente dotto nella
ſacra Theologia per dichiarare
al Popolo i diuini miſterij, & per
approuare, & confirmare quel-
che diceua, determinar li caſi di
conſcienza, & riſpondere a i dub
bij propoſtogli; & oltre all'haue-
re vna ammirabile cognitione
delle coſe celeſti, & miſterioſe
della noſtra ſanta fede, haueua
anche, come s'è detto, la veloci-
tà della lingua, & la ſufficienza
de gli eſsempij, & delle compara-
tioni preſe dalle coſe naturali, &
propriamente applicate a dichia
rar cio ch'ei voleua; la dichiarez-
za in quel ch'inſegnaua, & l'effi-
caccia in perſuaderlo: di modo,
che chiaramente ſi conoſceua eſ-

ſere

ſere anzi dono, & gratia di Dio, che ſapere, & fatica humana; perche predicaua (ancorche poco) con tanta vehemenza di ſpirito, & con tanta forza, & efficaccia di ragioni inſegnaua, & perſuadeua la legge di Dio, riprendeua i vitij, & lodaua le virtù, che tutti re ſtauano confuſi altri, pentiti del mal commeſſo, & altri del bene, che laſciauano di fare, quelli s'emendauano, & queſti ſi migliora uano. Ne i ſermoni, & ragionamenti parlaua altiſsimamente di Dio per la qual coſa, grande era il concorſo delle perſone, che andauano a trouarlo, reputandolo per Maeſtro, & guida della loro, ſaluatione, & dicendo, che la ſua ſapiēza era ſoprahumana, & che il Spirito ſanto parlaua in lui, & gli dettaua nel cuore cio ch'ei pronuntiaua con la lingua. Vi concorreua per lo piu gente nobile, & dotta, & alcune Signore

reti;

retirate, che desiderose della salute loro pregauano il Padre fra Pietro a ragionarli di cose spirituali, & egli per ordinario fondaua i suoi ragionamenti a questa gente nobile sopra l'ecclesiastico, per farli conoscere il poco, che gioua quanto si troua nel mõdo, & nel miserabile traffico della terra, & il molto, che nuoce l'inganno della sensualità; che gran pazzia è l'occupar l'anima; suegliare il pẽsiero, affliggere il cuore, straccar lo spirito, & consumar la vita, per arriuar le ricchezze, i diletti, & i gusti di questo mondo, che tutti son cagione di far più presto finir la vita dell'huomo. Et con tali, & infinite altre ragioni, & parole, & più co i costumi il buon Padre sforzaua quei cuori a lasciar la vana gloria del mondo. Quando poi vsciua a predicare, per quelle Ville conuicine a gente idiota, cõ som

ma prudenza l'insegnaua sempli-
cemente i comandamẽti di Dio,
annunciandogli i vitij, & le vir-
tù, & la pena, & la gloria di quel-
li con breuita di sermone. Onde
tutti li portauano tanto amore,
& riuerenza, che quando l'incon-
trauano per strada se gl'inginoc-
chiauano, & voleuano baciargli i
piedi, & egli porgendogli l'habi-
to li consolaua, & se ne tornaua
in Conuento con molto conten-
to spirituale.

Del motiuo, che hebbe il seruo di Dio fra Pietro in fondar la Riforma. XXIII.

ERa il petto di questo buon
Padre a guisa d'vna forna-
ce ardente così acceso del fuoco
d'amore, & di carita, che non la-
sciaua punto l'anima otiosa, ma
sempre in continuo moto anda-
ua

ua pensando il mezo, colquale potesse adempire quanto il suo santo zelo gli stimulaua, ch'era di far nuouo sacrificio del suo corpo con nuoui rigori, & nuoue penitenze, & d'instituire vna Riforma, con laquale maggiormente s'inferuorasse lo spirito de' suoi Religiosi nel seruigio di Dio, & della sua Chiesa, & in essi quasi in tanti specchi di pouertà, & di penitenza si potessero pulire, & abbellire l'anime non solo de' fedeli, ma de gl'infedeli ancora i quali mirando in tanti sauij, & prudenti soggetti il gran dispreggio delle cose mondane per seguitar l'orme del nostro Redentor Giesù Christo, per forza si compungono, & pensano della loro saluatione potendo la sola presenza di questi veri serui, & imitatori di Christo, quasi vna muta predicatione operar tanto ne i cuori humani quanto ogn'altra viua, &
elo-

eloquente: Et ben si conosce l'effetto di quelche si dice dall'esser questa Religioneda per tutto abbracciata, amata, & riuerita senza eccettione di natione alcuna per barbara, & crudele, che sia. O beato il mondo, se vi fossero assai de simili Padri zelanti di tal esempio di vita, come presto si arriuarebbe alla perfettione, ad vna gloriosa metamorfosi di tutte le fiere, in candide pecorelle, dentro vn'ouile, & sotto la custodia d'vn solo Pastore.

Stando però il nostro buon Padre su questi pensieri gli parue necessario per dar principio a cosi santa opera, vscir dalla sua Prouincia, & con licenza del Padre generale, & Breue di sua Santità fondar vn Conuento picciolo, & pouero, doue egli, & alcuni compagni del suo spirito si potessero ricouerare, & osseruare la loro regola con la maggiore, & più perfetta

fetta

fetta osseruanza, rigore, & pouer tà, che soffrir potessero le forze humane. Fauorillo Dio nell'essecutione di tal suo pensiero, di ma niera, che in breue ottenne la licenza, & fondò il Conuento, & quando vidde fatta vna Chiesiola col refettorio, & dormitorio picciolissimi, rese infinite gratie al Signore, & alla Beatissima Vergine, a cui dedicò quella Chiesa & disse a suoi compagni; Fratelli questo basta per frati poueri, non più, non più; guai a coloro, che, per l'auuenire cercaranno più, & vorranno aggrandire gli edificij, che trouaranno molto meno di quello, che son venuti a trouare. Quiui dimorò il buon Padre per alcun tempo dandosi continuamente all'oratione, & facendo rigorosissima penitenza, & ogni giorno inuentando nuoui modi di far la maggiore.

La pouertà, che quiui pa-

tiua

patiua coi suoi frati era estrema, ma non minore la confidenza, che haueuano in Dio di non hauerli a mancare il necessario per la vita, & se tal volta mancaua; permettendolo il Signore acciò facessero esperienza del frutto della santa pouertà; allora stauano più contenti, & a questo modo soggiogauano la carne allo spirito, & tutta la loro volõtà a quella di Dio: In tal stato di perfettione viueua il seruo di Dio combattuto sempre da quei generosi pensieri, che gli nasceuano dal zelo dell'anime, & della riformatione dell'ordine; onde se gli passauano i giorni, & le notti intiere orando sopra di ciò, & pregando il Signore ad aprirgli la strada per l'essecutoine di tanto suo desiderio, & crescendo in lui di giorno in giorno l'amor di Dio cresceua ancora l'amor del prossimo, & il zelo di questa nuoua Riforma, ch'e-

ch'egli indrizzaua, non solo per il bene particolare della Religione, ma ancora per la salute del mondo tutto, & conuersione degli infedeli; potendo hauer hauto riuelatione, o pure che gli dettasse il cuore, di ciò, che dopò auuenne di tanti Religiosi di quella famiglia, che son andati, & vanno ogn'anno nell'Indie, & ne i Regni della China, & del Giappone, doue hanno conuertito, & conuertono tante migliaia d'anime, col martirio d'alcuni di essi. Et à questi fini s'indrizzauano tutte le orationi, & penitenze sue, & de' suoi compagni, a' quali haueua Dio infuso l'istesso zelo, & spirito.

Negli essercitij, che il nostro buon Padre faceua su tali pensieri andaua tuttauia crescendogli il desiderio, & ruminandogli bene, & raccomãdandogli a Dio (il qual veramente era l'autore di

 essi

essi) tanto più gli pareuano migliori, & se gli facilitauano tutte le difficoltà, che nel pensar di metterli in esecutione se gli rappresentauano; come la nouità che questa Riforma doueua cagionare; la contradittione de'Superiori, il dire, & mal dire di molti, che l'abboriuano, & haueuano di contradirla; & mille altri trauagli, & persecutioni; & ecco che in questo mentre, successe la morte del seruo di Dio fra Giouanni Pasqual già Commissario di quella Custodia; & la persecutione per ciò insorta contra i suoi frati, & Conuenti; il che fù mezo col quale haueua determinato il Signore di dar principio a negotio così arduo & di scoprire quella luce, che staua nascosta in quel cantone d'anguste mura, & inspirò al Padre Generale, che haueua buona notitia del Padre fra Pietro d'Alcantara, a nominarlo
per

per Commissario della detta Custodia; gli mandò la patente con ampla potestà di riceuer frati, & fondar Conuenti sotto la sua obedienza; & gli scrisse lettere affettuose di paterno amore, pregandolo ad accettar quel carico, & raccomandandogli la Cura di quei Conuenti, & di quella nuoua Custodia. Quando il seruo di Dio vidde questa patente, & lettera, con l'vbidienza del suo Superiore così all'impensata, senza hauerlo mai preteso vidde come suol dirsi, il Cielo aperto, & aperta la strada a quelche tanto desideraua; se n'andò subito in Chiesa, & presentolle a Nostro Signore, rendendogli gratie, che pigliasse lui per istrumento, à sì grand'opera. Et ancorche quiui, di nuouo se gli rappresentassero le difficoltà, & contradittioni grandissime, che ne sariano insorte; era nondimeno così grande

l'animo, così maggiore la fede, & cosi ardente il zelo dell'honor di Dio, che nulla le stimaua; onde si risolse di proseguirlo, conoscendo tal essere la volontà di Dio, sì come fece, & riceuuto, che fù nella sudetta Custodia vi s'adoprò tanto, che vinte tutte le sudette, & altre difficultà, & contraditioni, al fine mediante l'aiuto diuino, restituì la Riforma nel suo primiero stato anzi in molto migliore: & eresse detta Custodia in Prouincia; che se bene l'haueua cominciata il sudetto fra Giouanni Pasqual, era nondimeno assai informe, & mancata per le passate persecutioni, & solamente constaua di quattro Conuenti molto distanti l'vno dall'altro, & mal all'ordine, ma per causa di questo buon Padre, vi passorno molti Religiosi gran serui di Dio & egli come vero Padre di famiglia indusse molti altri operarij a

lauo-

lauorare in questa vigna del Signore, che col suo essempio vi concorreuano allegramente, stimando assai tutta la famiglia d'hauere vn tal Padre, & Fondatore, che l'honoraua con la sua santità, ordinò ne i Conuenti vna vita asprissima, & penitente, come si legge nell'historia della vita commune di quella Prouincia; dispose l'oratione, la penitenza, la mortificatione, l'obedienza, & sopra tutto vna estrema pouertà: l'ordine anche dell'officio diuino, & altre ceremonie della Religione. L'essercitio dell'humiltà sēza eccettione alcuna di persone, & della charità, & dell'amor fraterno, ilquale estremamente fioriua trà quei frati, & dal quale si conosceua essere stati i sudetti pensieri veri motiui di Dio per solleuar questa riforma; & s'è maggiormente ciò conosciuto dall'esser stati eretti tanti

Conuenti nella Spagna, nell'Indie, & nel Giappone con la conuersione di tanti infedeli, & spargimento di tanto sangue di Martiri nella confessione della santa fede.

Come si portò il Seruo di Dio essendo Superiore. Capit. XXIV.

NEgli officij di Superiore, ch'essercitò il buon Padre si conobbe maggiormente hauer hauuto da Dio nostro Signore il dono del buon gouerno procedente dalle già dette gratie della Sapienza, & Scienza molto proprie, & necessarie a' Superiori, acciò sappiano ben gouernare, percioche nulla vale il parlare, nè la scienza, nè quanto in se contiene la teorica, se non si viene alla prat-

prattica, & non si mette mano all'opera, & è obligato il Superio re con la vita, & con l'essempio precedere alle parole, & operare in modo con l'essercitio delle vir tù che quel che sà, & insegna si vegga prima dalle sue operationi, si come hauẽdo il seruo di Dio accompagnata al sudetto dono tanta humiltà, & conoscimento di se stesso, non volgendo mai gli occhi dalla miseria humana, ciò, che di buono faceua, l'attribuiua al fonte donde ueniua, dicendo: che cosa hai miserabile, che non habbi riceuuto? Seruo inutile sono, & senza profitto; ho fatto quelche ero obligato, & non l'hō fatto tale come ero obligato di fare; haueua sempre in memoria i principij della sua vocatione, & si portaua in modo, che vedendo quei Religiosi l'essempio delle sue virtù, & de'suoi costumi; l zelo, la mortificatione, l'humiltà,

 l'obe-

l'obedienza, il silentio, le orationi, & tutte l'altre attioni, che ponno arricchir l'anima, subito, che veniua l'occasione d'eleggerlo per Superiore lo faceuano, si come fù fatto molte volte Guardiano, & diffinitore, & dopò Prouinciale nella Prouincia di S. Gabriello; & il primo, che fù de' figliuoli professi di quella Prouincia essendo in essa molti Religiosi di gran santitità, & de' primi fondatori, & poi fù Commissario Apostolico perpetuo della Prouincia di S. Gioseppe.

Potria forse parere non ben compatirsi insieme tanta humiltà con tanto tempo di Superiorità, se non si mirasse al dono particolare, che il buon Padre hebbe da Dio per gouernare; onde in tal modo, & con tanta scienza, & prudenza l'essercitaua, che seguendo egli l'orme del suo serafico Padre S. Francesco, il tutto

se

se gli rendeua facile. A tutti seruiua, nè permetteua, che altri ser uissero a lui. Quel, che poteua far da se stesso, non l'ordinaua ad altri, & non potendolo fare in tal modo l'ordinaua, che pareua, che pregasse; & soleua dire quelle parole, che disse il Signore a i suoi discepoli; Colui ch'e maggiore trà di voi serua a gli altri: & così le pratticaua sempre facendo conoscere quanto l'humiltà, & la superiorità, fossero in lui ben accoppiate: Amaua tanto teneramente i suoi figliuoli, & sudditi, che quando tornauano di fuora, & andauano per l'vbidienza gli abbracciaua, come se non gli hauesse visti lungo tempo: non essendo egli meno amato da loro. Era dotato da Dio di certa prudenza naturale con, che tēpraua a tēpo la seuerità con la clemēza, & la mãsuetudine, & humiltà col rigore, & perfetta osser-

uanza della Regola, come zelosissimo della disciplina di essa, che in ciò a niuno la perdonaua: & imponeua i pesi conforme alle forze, & al talento di ciascheduno; non dissimulaua i mancamenti, nè li riprendeua, ma con le preghiere, & col buon essempio procuraua l'emendatione.

Sopra tutto il prudente Commissario pensaua giorno, & notte all'aumento di quella Riforma, & Prouincia, & Dio nostro Signore accõpagnaua il suo santo pensiero con la fama della sua gran santità anche in paesi lontani, egli mandò ad edificare due Conuenti nel Regno di Valentia, & altri ne accettò nel Regno di Castiglia, & gli veniuano da per tutto offerti luoghi. Fù vigilantissimo nel gouerno di tutti i Conuenti, nei quali ancorche vi fossero il Prouinciale, & li Guardiani, nondimeno ne i negotij

gotij d'importanza non si faceua cosa senza il suo conseglio, & quando bisognaua egli andaua da per tutto personalmente, & con fortezza d'animo s'opponeua alle persecutioni, & trauagli insorti; & a gli abusi, relassationi, o mali costumi, che per astutia del demonio si fossero introdotti: Haueua particolar pensiero, che fossero eletti per Superiori persone essemplari, & di gouerno. Desideraua il venerabile vecchio d'esser libero da quell'officio, ma i frati con prieghi accompagnati di lagrime lo forzauano, & tratteneuano, non potendo soffrire, che gli hauesse d'abandonare, & reputando il suo gouerno, per lor consolatione, che se ben tal volta gli fosse mancato etiandio del vitto necessario lo sopportauano di buon animo, & con l'istesso egli non potendo cõtradire a tãto amore sosteneua quel peso.

Di vn caso occorso nell'elettione del Prouinciale. Cap. XXV.

LA seconda volta ch'il seruo di Dio fra Pietro entrò in voto nell'elettione del Prouinciale della istessa Prouincia di S. Gabriello occorse vn caso straordinario, & fu che riuscirono i voti più volte pari poiche l'vna parte eleggeua il nostro buon Padre, & l'altra il seruo di Dio fra Giouanni d'Auila figliuoli della istessa Prouincia, & vno de' più essentiali huomini, che hauesse l'ordine al suo tempo; & del quale i Rè di Portogallo Don Sebastiano, & Don Herrico, faceuano grandissima stima, & l'haueuano rispetto come a Santo, & con gran ragione, perche era huomo d'assidua oratione, & contemplatione,

tione, hebbe molti rapti, & eleuationi, nelle quali era spesse volte visitato da Dio, & taluolta fù visto in estasi eleuato in aere con gran splendore; fù gran penitente, pouero, & retirato; visse gran tempo in vn picciolo eremitorio fatto di legna, & creta nell'horto del Conuento senza vedere ne parlar mai a persone secolari, quiui lo visitò il detto Rè Don Sebastiano prima, che partisse per Africa, & domandatoli, che gli pareua di quella impresa, rispose, che non douesse farla per allhora, poiche hauendo per questa occasione messo mano in alcuni beni Ecclesiastici, & per altre ragioni, che gli direbbe poi, non gli poteua sortir bene; per la qual risposta il Rè, che lo teneua per santo, se n'vscì molto turbato; onde si tiene per sicuro, che Dio gli habbi riuelato la perdita di detto Rè, & del suo Regno. Essendo

sendo dunque ambidui soggetti di santo nome, & reputatione, non è marauiglia, se in molte volte, che si dettero i voti, riuscissero sempre pari; ma è ben marauiglia grande, che tal volta, conoscendo i votanti il merito d'ambidui, & desiderando di finirla, si mutauano alcuni, & dauano i voti all'altro; ma Dio permetteua, che queste mutationi si facessero sempre eguali dell'vna, & l'altra parte, non senza gran stupore di tutti, & anche del Generalissimo, che vi presideua, a cui al fine fù compromesso d'eleggere qual di loro egli volesse: Et nè anche il Generale fù possibile risolnersi conoscendo i meriti d'entrambi, i quali ancora lo supplicauano, che si compiacesse di non elegerli a quel ministerio; onde elesse vn terzo; Riseruando Dio questi dui suoi serui l'vno per la fondatione, & erettione della

Prouincia della Rabida, & il nostro buon Padre per quella di San Gioseppe nella quale fù Superiore Maggiore, & Cōmissario Apostolico perpetuo come s'è detto.

Dello Splendore, Ratti, & Estasi del seruo di Dio Cap. XXVI.

VNa volta essendo andato il seruo di Dio nella Città d'Auila subito che lui vi entrò, fù vista sopra di essa, vna cometa, che per tutto il tempo che vi dimorò rese mirabilissimo splendore, mà subito partito lui; quella disparue.

Vn gentil'huomo diuoto del Padre, hauendo preso moglie, se la menò a casa con grande apparecchio, & concorso di gente, & trouatouisi il seruo di Dio l'accompagnò a casa, ilche venuto a

noti-

notitia del Guardiano di quel Conuento di S. Franceſco ſi ſdegnò grandemente, & ordinò a dui frati de' più principali, che andaſſero a caſa di quel Spoſo, & menaſſero il Padre in Conuento, li quali arriuati nella Camera doue il ſeruo di Dio ſi trouaua, lo viddero in forma d'vn Angelo celeſte, onde non ardirono di parlarli; mà tutti ammirati, & confuſi tornorno al Conuento, & diſſero al Guardiano queſto miracolo.

Soleua l'inferuorato ſeruo di Gieſù Chriſto mentre ſtaua in oratione metterſi ſpeſſe volte in Croce con le braccia diſteſe, & gli occhi fiſſi al Cielo per ſpatio d'vn hora & più, & ſpeſſe volte ancora recitaua l'officio diuino, & taluolta in Choro il Matutino in queſta diuota poſtura, & altre volte reſtar ſoleua aſtratto, & fuori di ſe eleuato in aere; ben-

che

che mai piu d'allhora veramente si trouasse in se.

Diceua la Messa con tanto spirito di diuotione, & con tante lagrime, che persone graui hanno affirmato, nõ hauerli tanto commosso prediche, nè sermoni, per molto compassioneuoli, che fossero, quanto la Messa del Padre fra Pietro, nella celebratione della quale fù delle volte visto per buon spatio eleuato da terra, & egli quando gli auueniua questo subito, che la finiua buttaua alcun grido di quei, che soleua, & si retiraua in cella, doue era sentito dai frati pugnare con i Demoni, che visibilmente lo perseguitauano.

Quando poi sentiua trattar delle cose di Dio, & particolarmente dell'amor grande, che dimostrò all'huomo ne i misterij dell'incarnatione, & del Santissimo Sacramento dell'Altare, re-

ſtaua ſubito rapito in eſtaſi per buon ſpatio di tempo.

Fù tanto diuoto di queſto ſantiſſimo miſterio dell'incarnatione, che vna volta ragionando coi frati diceua: Mirate figlioli quãdo leggete gli Euangelij giuntate le mani, & ſtate con gran riuerenza, & diuotione eſſendo in quelli ſcritto l'altiſſimo miſterio come Dio s'incarnò, & ſi fece huomo per amor de gli huomini, & con gran feruore di ſpirito ridiceua queſte parole: Che venne Dio ad incarnarſi? che s'incarnò Dio? che preſe Dio carne humana? ad ogni parola alzando più la voce, & all'vltimo buttò vn grido di quei, che ſoleua, & correndo ſe n'ãdò in cella, & in eſſa ne buttò altri minori, & reſtò in eſtaſi per più di tre hore.

Vn frate, che s'era di freſco ordinato, & voleua cantare la Meſſa, ſtaua per prouarſi cantando

nell'

nell'horto l'Euangelo di S. Giouãni: In principio erat Verbum; & hauendolo sentito il seruo di Dio, ch'era la vicino, l'assalì tal impeto di spirito, che si partì via correndo, & (come alcuni di coloro, che si trouorno presenti hàn raccontato) andaua per l'aere vn gomito alto da terra raccolto in se come vna palla, & come se fosse spinto da vn trabocco, & passando a questo modo quattro porte arriuò all'Altare maggiore, & s'inginocchiò innanzi al santissimo Sacramẽto; arriuati poi i frati, che gli corsero dietro, lo trouorno in estasi, & talmente rapito in spirito, che non potè vedere, nè sẽtire alcune proue, che fecero in lui maneggiandolo, & volteggiãdolo come se fosse vn morto, & percioche erano soliti vederlo a quel modo lo lasciorno solo.

Trouandosi vna volta il seruo di Dio infermo in letto fù visita-

to da vn frate forastiero, ilquale, per trattenimento cominciò a raccontarli d'essere stato alla casa santa di Loreto, doue habitò la Beatissima Vergine quãdo DIO per sua misericordia oprò il misterio della santissima Incarnatione. Io diceua, fui in quella casa santa, & con essere io vn marmore nell'entrar quiui, mi si rizzorono i capelli, & mi s'intenerì il cuore, che subito cominciai a lagrimare di diuotione; però chi non s'intenerirebbe vedendosi in quel santo luogo, doue tanto tempo habitorno le tre maggiori persone, che siano state al mondo, Chisto nostro Redentore, la sua santissima Madre Maria, & S. Gioseppe? Et così raccontando diuerse cose di quelle, che si veggono in questa santa Casa, arriuò a dire di vno, che vscendo della porta di essa cascò morto, & li fù trouata adosso vna cartuc-
cia

cia con dentro vn poco di quella terra, la quale tornata al suo luogo fù fatta oratione per colui alla Madonna, & subito resuscitò. Arriuato quì buttò il seruo di Dio vn grido così terribile, che il frate, che mai l'haueua sentito, nè sapeua, che si fosse, restò smarrito, & timoroso vscì dalla cella restando l'infermo Padre per gran spatio di tempo rapito in estasi.

In vn'altra infirmità mentre era visitato da Dio soleua spesse volte dar di simili gridi, & vna notte, non essendosi sentito, l'infermiero suspicò non fosse morto, & chiamatolo poi la mattina, il venerabil Padre rispose: Non fratello, che son viuo, & molto consolato, & si seppe dopò (per via forse del suo confessore) che haueua in estasi hauute molte riuelationi.

Stando il seruo di Dio nel Con

uen-

uento del Predoso, & passando vna volta vicino ad vna Croce s'inginocchiò inanti di essa, & con le braccia in Croce, e gli occhi fissi in quella restò rapito in estasi, vedendosi sopra la sua testa vna nebbia così chiara, & risplendente a guisa di nebbia, che vi s'inuolue il Sole; & da gli occhi suoi vsciuano ragi, che andauano a ferir nella Croce risplendenti come raggi solari, stando per lungo spatio di tempo così rapito in questa santa, & diuota pastura.

Furono tanti, & così spessi i rapti, & l'estasi di questo gran ser no di Dio, & tante volte trouandosi in contemplatione fù veduto eleuato in aere molto alto da terra, che non diremo altro, se non, che il più delle volte, che vdiua parlare diuotamente di Dio, ancorche si forzasse egli di resistere, non poteua, & restaua

ſtaua a viſta di circoſtanti ra-
pito in modo, che cagionaua in
tutti grandiſſima diuotione: on-
de ſi può conſiderare quando poi
ſi trouaua ſolo in oratione, &
contemplatione quante volte gli
auueniſſero ſimili Rapti, & E-
ſtaſi.

*Del dono conceſſo da Dio no-
ſtro Signore, al ſuo fideliſ-
ſimo ſeruo nel parlare, &
nell'interpretar la ſacra
Scrittura. Cap. XXVII.*

GLi Apoſtoli furono (ſecon-
do S. Paolo) dotati da Dio
della gratia di parlar diuerſi lin-
guaggi, per la neceſſità, che vi fù
di predicare per tutto il mondo
a diuerſe nationi; o pure, che mẽ-
tre parlauano, & predicauano
nella lor lingua foſſero inteſi da
tutte le nationi di fauella diuer-
ſa.

ſa. Però il noſtro venerabile fra Pietro, che non hebbe occaſione d'andar e predicare in paeſi ſtranieri, ma nella propria Spagna fù ben dotato dal Signore, della gratia, d'eſſere inteſo da tutte ſorti di perſone dotte, & idiote, ancorche trattaſſe di paſſi difficili della Sacra Scrittura, & con quella facilità, come ſe haueſſe detto, & predicato coſe morali, & ſempliciſſime, non ſenza marauiglia, & ſtupore di tutti, che l'vdiuano: onde era generalmente attribuito a dono, & gratia particolare di Dio.

Si conoſce anche queſta gratia diuina in vna opera dal ſeruo di Dio ſcritta come s'è detto di Oratione, che eſſendo materia ſpirituale, doue occorrono paſſi altiſſimi, & difficili, egli con tanta facilità, & in così chiaro ſtile gli eſplica, che viene da tutti faciliſſimamente inteſa.

L'vl-

L'vltima gratia chiamata da san Paolo Interpretatio sermonum, e la particolar scienza dichiarar passi difficili della sacra Scrittura, la quale non si può acquistare con le forze naturali dell'intelletto nello studio humano ma, facendo il corso delle scuole celesti: Et anche questa si degnò Dio nostro Signore di concedere al suo caro seruo fra Pietro per mezo dell'oratione, & in tanta eminenza, che quando era vdito da persone dottissime interpretar l'intelligenza de'luoghi difficilissimi della sacra Scrittura in così alti sensi, Cattolici, & conformi allo spirito de'Santi, confessauano, non hauer mai per grã dissimo studio potuto intendere quei passi; onde conosceuano, che il detto seruo di Dio era dotato di Theologia soprahumana infusa dal Cielo, trattandosi del cono scimento di Dio mistico, & secre

to, che ſtà anneſſo con l'eſperienza de'contenti diuini; ſapienza in ſomma miſterioſa naſcoſta a gli ingegni de'ſauij del mondo.

Con la memoria poi feliciſſima ſecondo le occaſioni, & tempi quando ſi trouaua con Religioſi, Theologi, & perſone dotte gli occorreuano in pronto tutti i luoghi de'Salmi, delle Epiſtole di S. Paolo, & di tutta la Scrittura ſacra, & gli dichiaraua miſterij altiſſimi, & diuini, conoſcendo tutti chiaramente, che Dio l'haueua colmato di tutte le gratie naturali, & ſopranaturali, le quali accompagnate dal dono di Profezia, & da i miracoli in vita, & morte, & da infinite diuine operationi, ſi ſon reſe, & tuttauia ſi rendono più illuſtri al mondo.

Del dono di Profezia, & d'alcuni casi occorsi. Cap. XXVIII.

IL dono di Profezia è gratia per la quale è l'huomo illuminato, & fatto certo di quello, che solo Dio può sapere, com'è la scienza delle cose contingenti, & future riseruata solamente a sua diuina Maestà, & contiene in se le visioni, & reuelationi, con le quali si annunciano, & profetizano le cose future, le passate, & le presenti, che son nascoste, & naturalmente non possono sapersi, se Dio miracolosamente non le riuela, & in essa (secondo S. Thomaso) accompagnata con la vita essemplare, & santa, si da maggiormente credito, & autorità alla santità delle persone giuste. Si degnò la maestà diuina di com

municare questa gratia particolare al suo seruo fra Pietro, col quale ordinariamente trattando, come suo caro amico, non poteua mãcare di scoprirli de i suoi diuini secreti; onde egli predisse molte cose inanzi, che auuenissero, & altre acciò s'euitassero; & ancorche da lui si fossero tenute secrete le continue reuelationi, che haueua; & da frati di quel tẽpo non si fosse vsata diligenza a scriuerle; ne diremo nondimeno alcune, che per la diuina prouidenza si son sapute.

Haueua il buon Padre ammaestrato sin da fanciullezza vn Caualliero, ilquale confessandosi allo spesso con lui, & comunicandosi, distribuiua il tempo nell'oratione, & in altri essercitij virtuosi, & di penitenza, & mentre vn giorno erano insieme gli venne nuoua della morte d'vn Signor di titolo, del cui stato il Caualliero

ro ſuccedeua herede,& come gio
uine s'allegro del caſo, & volſe
ſubbito partirſi per la poſta a pi-
gliar la poſſeſſione; & ancorche il
ſeruo di Dio, illuminato da Dio
lo pregaſſe molto, che non faceſſe
quel viaggio, non potè però diſ-
ſuaderlo, ſcuſandoſi, che i ſuoi
parenti lo forzauano ad andar ſu
bito: Onde il buon Padre gli diſ-
ſe: molto vi vedo alterato, con
queſta heredità, ſe voi ſapeſte
quanto al rouerſo v'han da riuſci
re le coſe di quello, che penſate,
prendereſte il mio conſiglio. Ri-
cordateui figliuolo di quel, che
v'hò inſegnato, de i buoni eſſer-
citij, in che vi ſete occupato, &
de i buoni coſtumi, che hauete
appreſo, & riducete in memoria
quante volte, hauendo voi rice-
uuto doni, & gratie dal Signore
nell'oratione, veniuate da me de-
ſideroſo di patire trauagli fin'al
ſparger del ſangue per amor ſuo.

Padre mio (rispose il Cauallie-
re) quest'istessa volontà tengo
adesso, & in ogni stato ch'io mi
vegga procurarò non scordarmi
del molto, che deuo al mio Dio,
& a quello, che V. Paternità m'hà
insegnato. Hor ditemi figliuolo
(replicogli il Padre) se fra poco
tempo vi vedeste senza lo stato,
del quale andate a pigliar posses-
sione, & che altro lo godesse, ha-
uereste patienza? Si Padre: rispo-
se, perche per le cose terrene non
voglio perdere le celesti; Et se
col vederui senza la vostra rob-
ba, & il vostro stato, vi vedeste
senza honore, hauereste pacien-
za per amor di Dio? sì che l'haue
rei rispose, perche Dio s'humiliò
& molto più, che questo patì per
me. Et se col vederui (gli repli-
cò di nuouo) senza la robba, &
senza l'honore, vedeste, che le
persone, che per debito di natu-
ra vi deueriano aiutare, vi perse-
guitas-

guitaſsero, & deſideraſsero non ſolo leuarui l'honore, & la robba ma la propria vita, ſe poteſsero, hauereſte pacienza per amor di Dio? A queſto il Caualliero ben turbato riſpoſe: Padre mio come non mi tocchi nell'anima in tutte le coſe temporali, & del corpo, che mi ſuccedano procurarò hauer pacienza per amor di Dio. Ah figliuolo (replicò il Santo vecchio con molto ſentimento) & ſe inſieme con tutto queſto ſi trouaſse l'anima voſtra per alcune hore perſa per cecità, contra Dio & per ciò vi vedeſte carcerato, ſententiato, con l'habitello del ſanto officio, & meſso nell'eſtremo dell'eſtremo dell'infamia, hauereſte pacienza, per amor di Dio? Reſtò il Caualliero come morto fuori di ſe, & diſse, Dio m'aiuti, che non l'offenda. Allhora con triſtezza d'animo gli diſse il Santo Padre, Andate con Dio,

& armateui di pacienza in quello, che v'auuerrà. Se n'andò il pouero giouine molto contristato, & pensoso; & il giorno seguente si partì, & hauendo per il viaggio conuersato con vna persona di qualità, & dotta, macchiata d'heresia, s'appestò in modo, che in ventiquattro hore fù heretico, & poco tempo dopò, che gli era stato pronosticato, gli auuennero tutti quegli infortunij, & trauagli; fù carcerato, sententiato; dishonorato, priuato dello stato, perseguitato da' suoi parenti, & dalla propria madre, & fratelli. Conoscendo poi questo sfortunato Caualliero lo spirito di Profezia del suo Santo Maestro, & l'errore, che haueua fatto di non seguitare il suo conseglio, raccontò con molte lagrime il caso a due religiosi conoscenti.

In Valladolid andò a visitare vna Signora inferma, & stando a se-

a ſedere vicino al letto reſtò rapi
to, & parlando fra ſe ſteſſo ſenza
ſentir quelche parlaua, diſſe: Mol
to poco ſtarà nel Purgatorio; &
eſſendo da coloro, che vdirono
queſte parole importunato a dir-
li il ſignificato di eſſe, egli ſi leuò
per andarſene, & facendo la be-
nedittione all'inferma le diſſe;
Dio vada con voi anima benedet
ta; alle quali parole reſe colei l'a-
nima al ſuo creatore, laſciando
coloro inuidioſi di ſua buona ſor
te, tenẽdo per ſicuro, che Dio ha-
ueua riuelato al ſuo ſeruo la ſal-
uatione di lei; & ancorche
procuraſſe egli di co-
prirlo, volſe Dio,
che ſe ne
ſco-
priſſe parte per
maggior ſua
gloria.

Seguono altri casi sopra il dono di Profezia. Cap. XXIX.

ESsendo vna volta per viaggio con vn compagno chiamato fra Gaspare di S. Gioseppe andò costui innanzi, & in vn fiume beuè senza licenza,& arriuatolo gli disse: Perche hauete beuuto senza licenza? Il Signore vi darà di questo la penitēza, & vna febre,che vi duri tanti giorni, & così vi restarete in casa del fratel lo del Padrone di questo luogo, doue andiamo, & in tal giorno mandarò a chiamarui, che starete bene. Cosa marauigliosa, che stando il frate sano,& buono, subito, che gli disse il seruo di Dio queste parole si sentì indisposto, & quando arriuò a quel luogo si trouò con vna febbre gagliardissima

ſima, che gli durò tanti giorni quanti gli haueua predetto; & quando lo mandò a chiamare ſi trouò ſano. In queſto non ſolo riſplende lo ſpirito di Profezia, ma anche la virtù dell'obedienza, che tanto aggrada a Dio Noſtro Signore.

Trouaudoſi il ſeruo di Dio, nel Conuento de Arenas, vn frate vecchio chiamato fra Michaele con vn compagno giouine ſi partirono da quel Conuento per andare al Conuento della Madonna del Roſario quindici miglia lontano di mala ſtrada, & in quel giorno ſi leuò ſi gran tempeſta di pioggia, tuoni, & lampi, che gli altri frati compatendoli diſſero al Padre fra Pietro, o in che gran pericolo ſi deuono trouare i noſtri fratelli per quelle rupi, & particolarmente fra Michele, egli riſpoſe, ſtate di buon animo, che non ſi troua in pericolo, perche

adesso va dicendo l'Euangelo di S. Giouanni: In principio erat Verbum: Et doue si dicono, & odono parole così sante, & misteriose, non puol essere periculo alcuno. Ritornato poi il frate giouine, ch'era andato per accompagnar il vecchio gli racconto, come era arriuato senza pericolo alcuno, & che in tutto il tempo, che durò quella tempesta, che fù nel medesimo tempo, & hora, che il seruo di Dio haueua detto quelle parole, fra Michele era itò dicendo l'Euangelo S. Giouanni.

Nella medesima Villa de Arenas furono rubbati certi danari a vna pouera donna, laquale molto afflitta ricorse al seruo di Dio pregandolo, che le raccomandasse al Signore, che le dia pacienza, & le conceda gratia di trouare i danari, per la gran pouertà, & necessita, che patiua, egli la consolò, dicendo: Andate figliuola, an

date con Dio, & ſtate di buon'animo, che vi ſaranno ritornati i danari; onde la buona donna ſe n'andò con gran fede conſolata per queſte parole, & il giorno ſeguēte ſenza ſapere da chi, nè per doue le furono reſtituiti i quattrini; onde l'attribuì alle orationi del ſeruo di Dio.

Trouādoſi di tranſito in Oropeſa, che andaua al ſuo Conuento del Roſario, entrò quiui in vn Colleggio di Grammatica, doue erano molti ſcolari, tutti i quali ſubbito, che lo viddero andorno a baciargli l'habito; & egli meſſe la mano ſopra la teſta di vno di quelli, & diſſe: Coſtui ben preſto ſarà Religioſo. Reſtò il ſcolare ammirrato, perche non haueua tal penſiero, ma fra pochi giorni fù inſpirato dal Signore, & ſi fece frate, & perſeuerò eſſemplarmente nella Religione.

La prima volta, che vidde la

Beata Madre Teresa di Giesù, le disse quanto a lei era occorso, & auuenuto, & che vno de'maggiori trauagli da lei patiti, era la cõtradittione de'buoni, & che le re staua di patir più per la necessità che n'haueua, & così auuenne; perche fù dopò assai trauagliata da'buoni, & da persone principali della Città d'Auila, doue staua fin da suoi proprij Confessori, che non intendeuano il suo spirito.

Fù nella Villa de Arenas vn figliuolo di Baltasar de Fias d'età di 5 ò 6. anni trauagliato da quattro posteme di tanta corruttione & pericolo, che già il Medico l'haueua abbandonato per morto, onde il Padre molto afflitto essendo diuoto del Padre fra Pietro, il quale era absente, si raccomandò alle sue orationi: In quella notte gli apparue il seruo di Dio, & gli disse: Non è volontà di Dio, che tu godi di questo figliuo lo, &

lo, & così fù,perche, se bene allhora guarì, morse nondimeno l'anno seguente.

Essendo stato domandato il seruo di Dio dalla Contessa d'Oropesa di quello,che doueua passare il suo figliuolo secondo genito, le rispose, che haueua d'hauere buona fortuna perche haueua da posseder tāto quanto il primo genito; volendo significare sotto queste parole oscure, che il primo genito doueua morire senza legitima prole, si come auuenne da la a pochi anni, & successe il detto secondo genito nella primagenitura.

Donna Anna de Barrientos in Placentia,pregò il Padre fra Pietro, che raccomandasse al Signore, la guerra, che faceua il Capitan Pizzaro nell'Indie, sotto il quale militaua il suo marito; & egli le rispose, che stasse di buon animo, perche già la guerra era finita,

finita, & che pochi giorni innanzi Pizzarro haueua hauutola vittoria, & dopò molti mesi venne il corriero, che portò nuoua di questo fatto, qual era impossibile sapersi allhora, se non per riuelatione diuina.

Predisse ancora, che nella Villa d'Alcantara, si doueua fabbricare vn Monasterio di Moniche del suo ordine, si come non molto tempo dopò fù fabricato. Et anche predisse il giorno della sua morte, come si dirà appresso.

Della discrettione dello Spirito della quale fù dotato il seruo di Dio. Cap. XXX.

SVole sua diuina Maestà per giouamento dell'anime comunicare ad alcune persone, & particolarmente a coloro, che so stengo-

ſtengono il peſo del gouerno della ſua Chieſa, la diſcrettione dello ſpirito per riſoluere le coſe oſcure, & dubbioſe, & vn chiaro, & perfetto giuditio, per conoſcer la buona, o praua intentione de gli huomini, & ſcrutare gli intrinſeci ſecreti de' cuori loro, in coſe maſſime appartenenti alla fede; ſi come ſi degnò concederla all'amato ſuo ſeruo fra Pietro, per quanto ſi può vedere d'alcuni caſi occorſi.

Eſſendo la Beata Madre Tereſa continuamẽte viſitata dal ſuo Signore Gieſù Chriſto, con diuerſe viſioni, & reuelationi, ella non fidandoſi di ſe ſteſſa le communicaua al ſuo Confeſſore, il quale non intendendo il ſuo ſpirito, le diceua, che erano viſioni, & aſtutie diaboliche; & benche ella per diuerſe iſperienze conoſceſſe eſſere vere, & diuine, patiua nondimeno grandiſſimo affan

no di timore, di affrõti, & di persecutioni, non trouãdosi, chi l'intendesse: Quando piacque al Signore di consolarla con far capitare in Auila il buon Padre fra Pietro, al quale ella communicò il suo spirito, benche (come ella dice) non sapesse allhora a pieno significarlo, come lo seppe dopò; però egli ch'era dotato da Dio di questo dono particolare subbito, che la vidde la conobbe, & disseli, che stasse di buõ animo, che lodasse Dio, & fosse sicura ch'era spirito buono, & diuino, & le dichiarò alcune cose, di che ella staua dubiosa, discacciãdo da lei ogni timore, & dicẽdoli queste precise parole: Non vi è più cosa certa al mondo di questa, che il vostro è spirito diuino, fuorche le cose appartenenti alla santa Fede Cattolica; & parlò ancora al Confessor di lei, & a vn'altra persona principale, li quali la contraria-
uano

uano in questo assignandoglimol te ragioni in approbatione della perfetta vita di questa beata, & pregandoli, che non la molesta s-sero più, ma, che lasciassero operare in lei lo spirito diuino.

Vna donna essendo stata lungo tempo maritata col Demonio ilquale le daua tutti i gusti, che sapesse desiderare, & passando il venerabile Padre vn giorno verso sera per vna strada doue stauano inanzi vna porta costei con alcune altre donne in conuersatione, tutte si accostorno subito al Padre, & gli baciorno l'habito; ma costei si trattenne; & egli guardatola in viso hauendo prima parlato all'altre, la chiamò poi da parte, & messosi egli a sedere in vn banco, & ella sopra i suoi piedi le cominciò a domandar di cose della sua conscienza, ma ella, come per conseglio del Demonio soleua far sempre co'

suoi

suoi Confessori si nascondeua, & ad ogni cosa, che le domandaua rispondeua semplicemente strin gendo le spalle, & fingendo di non saper altro. Desideraua il buon Padre, che ella si scoprisse in alcnna cosa per non dimostrar che lui hauesse conosciuto il suo malo spirito; ma vedendo, che non v'era rimedio, & che il tutto negaua, egli le disse. Vien quì figliuola, non sai tu, che in tal gior no in tal luogo, & in tal hora passò questo, & questo significandole tutte le sceleraggini, che passaua col Demonio, & ella confusa di sentir quello ch'era impossibile sapersi se non per reuelatione diuina, con grandissima vergogna, & non meno timore dello infernal marito, confessò al vene rabile Vecchio la verità: & pero egli la consolò insegnandoli il rimedio dell'anima sua, & gl'ordinò, che il giorno seguente andasse in

ſe in Conuento, & che non haueſ
ſe timore alcuno del Demonio
perche con la vergogna, che ha-
ueua di eſſere ſtata ſcoperta la
ſua malitia, l'hauerebbe laſcia-
ta; & nel medeſimo iſtante ordi-
nò al Demonio nel nome di Dio,
che laſciaſſe quella creatura, & ſe
n'andaſſe all'inferno; sì come fe-
ce, & mai più la tentò; hauendo
lei adempito il ſanto conſeglio
del Padre.

Si conobbe in lui queſt'eccel-
lenza di ſpirito in tutte le coſe,
che trattaua, & in tutti i conſegli
che daua colmi di tanta pruden-
za, & diſcrettione, che ſi riccorre
ua da lui per conſeglio, come ad
oracolo del Cielo. Quando poi
era Superiore, a coloro, che anda
uano a chiedergli l'habito della
ſua Riforma egli mirandogli in
viſo, riuelaua l'intrinſeco de' loro
cuori, & taluolta per ciò ammeſ-
ſe, & riceuè perſone, che pareua-
no

no meno habili, & non tanto ben disposte, come altre, che licentiaua, & non voleua riceuere predicendo a loro quelche gli doueua auuenire. Et è gran cosa, che essendo molti disimili auuenimenti accaduti in persona dell'istessi suoi figliuoli, non habbino ne anche curato di scriuerle in particolare, se non confusamente dire, che tal auueniua in tutti; oltre, che veramente egli si forzaua di nascondere le sue virtù, & attioni.

Miracoli in vita. Capit. XXXI.

LI miracoli secondo S. Paolo confermano la verità della Fede, & sono effetti dello Spirito santo, che illumina interiormente, & fa quelle opere, che far non potriano le forze humane, & natura-

turali, & con quelle si compiace Dio Nostro Signore, d'approbare i suoi serui in benefitio dell'anime, & de' corpi humani, si come mediante l'oratione, & i meriti del suo diuotissimo seruo fra Pietro, si degnò operare diuersi miracoli in molte persone, & in diuersi luoghi, & particolarmente nella Diocesi d'Auila, & Villa d'Arenas doue erano più conosciute le sue virtù, & radicata la diuotione delle genti, che riccorreuano da lui, & si raccomandauano alla sua intercessione come si vederà dalli casi seguenti.

Nel conuento del Pedroso stãdo vn giorno il Padre Guardiano nell'orto, e giontoui a caso il Beato Pietro il quale veniua di fuori appoggiato al suo bastone, gli disse il Guardiano, che piantasse in quell'orto vna pianta di fico percioche non ve n'era, & egli subbito vi piantò quel basto-

ne fecco adoprato molti anni da lui per fostegno della fua vecchiaia, & lo benediffe. Et ecco che miracolofamente crebbe di effo, vn arbore belliffimo, che ha prodotto, è produce buoniffimi fichi, mediante i quali s'è degnato l'onnipotente Dio operare, fi come giornalmente opera diuerfi miracoli; onde publicamente vien chiamata in quelle parti l'arbore del miracolo.

Vn nobil fanciullo chiamato Don Antonio Manrique de Luna fi trouaua per vna grandiffima infirmità difperato da Medici, & vicino a morte; Onde il Cõte fuo padre mandò a dire al Beato Pietro, che per carità andaffe a benedirlo in quell'eftremo paffo. Vi andò fubito, & fubito arriuato lui, & pofte le fue mani fopra di effo pregando il Signore, che fe foffe di fuo feruitio gli cõcedefse la fanità, fi conobbe effer

ser grandemente migliorato, & in breue tempo restò in tutto sano.

Stando il seruo di Dio nel Conuento de Arenas, ricorse da lui vna donna trauagliata da vna grauissima infirmità ne gli occhi che a pena poteua veder lume, & subito, che fù menata alla sua presenza se gli buttò a i piedi, & con molta diuotione lo richiese, per amor di Dio, che la benedicesse; & egli ch'in vdir nominare l'amor di Dio sentiua giubilo grã de nell'anima, impose la mano sopra la testa della buona donna, & la benedisse, & subito rihebbe la desiderata sanità, & vista de gli occhi; publicandolo ella con grã de allegrezza, & marauiglia da per tutto, & attribuendolo a i meriti del seruo di Dio.

Nella medesima Villa vn figliuolo di Maria della Torre lasciato dalla madre solo in vna stanza

pianse tanto, che si ruppe, & dopò hauerli fatto diuersi rimedij senza giouamento alcuno, li Medici conchiusero, che si douesse aprire, & così erano risoluti insieme col padre del fanciullo di fare; ma la madre vedendo il grã pericolo del suo amato figliuolino, & essendo diuota del seruo di Dio fra Pietro, andò, & gli raccontò la sua afflittione pregando lo, che li dicesse vna Messa, & la mattina poi hauendo portato il figliuolo in Chiesa, & il venerabile Padre detto la Messa, restò subitamente sano, senza, che mai più in vita sua sentisse dolore in quel luogo, come egli stesso fatto già huomo grande affirmaua, attribuendolo tutti a cura miracolosa, per li meriti del buon Padre fra Pietro.

Andando vna volta a Placentia sopra vn'asinello, per trouarsi assai debole, & infermo; arriuò

ad

ad vn luogo detto Grimaldo; & hauendo saputo la Signora di detto luogo, che il Beato v'andaua, vscì di casa fino all'entrata del luogo a riceuerlo, per menarlo in casa sua, & lo pregò assai, che restasse a riposarsi là per quel giorno; ma egli, che haueua determinata la giornata, non potè sodisfarla; onde la diuota signora nõ volle astringerlo più, ma lo pregò che s'auuicinasse alla porta di sua casa, & facesse la beneditione a vn suo figliuolino, che staua infermo dicendo prima vn'Euangelo; & andato il seruo di Dio voleua scaualcare dall'asinello, per dir l'Euangelo con la diuotione, & riuerenza solita; ma conoscendo quella Signora di quanta scommodità gli era il scaualcare; lo pregò, che non s'incommodasse, ma che solamente gli facesse la beneditione, si come con diuotione la fece, & subbito il fanciul

lo fù guarito, & cominciò a ridere, & rallegrarsi còl seruo di Dio, non hauendo per molti giorni fatto simili cose.

Essendo andato il Padre fra Pietro a visitare vn frate infermo di febre gagliardissima, per la quale staua molto trauagliato gli domandò se voleua alcuna cosa. Sì Padre, rispose l'infermo; per amor di Dio vi prego, che andiate nell'horto, & di vostra mano facciate vna insalata, & me la portiate acconcia; perche mi pare, che mangiandola mi guarirà subbito. Andò il Padre colse l'insalata, l'acconciò, & la portò all'infermo, ilquale come lo vidde si rallegrò, & stando prima assai caduto, & abbattuto dal male, all'hora si sforzò, & pregò il Padre, che mangiasse l'insalata insieme con lui, & così fece; & subito in mangiarla se gli passò la febre, & guarì.

Nel

Nel luogo detto las Casas de Millar, Diocesi di Palentia, vna ragazza di quattro anni dopò esser stata oppressa da diuerse infirmità, restò cieca, & dopò esserli stati applicati molti rimedij senza giouamento alcuno: Il Padre, & la Madre di lei, pregorno il seruo di Dio, che la benedicesse, & egli la benedisse, & toccandogli gli occhi disse. Dio ti dia sanità, & subito cominciò a vedere, & recupererò la vista, nella quale perseuerò fin'alla morte.

Nella Villa d'Heredon, Diocesi d'Auila, giocando certi ragazzi vicino ad vn pozzo, vno di essi cascò dentro il pozzo, & stato vn pezzo sotto acqua (che ve n'era gran quantità) fù reputato da tutte le persone, che vi concorsero d'esser morto. Et quindi passando il Padre fra Pietro, raccomandò quel fanciullo al Signore, & ligati insieme il suo cordone,

& quello del Compagno, lo calcò nel pozzo, chiamando il fanciullo, & dicendo, che si tenesse dal cordone; & così lo cauò dal pozzo libero, non senza grandissima ammirattione de gli astanti, che lo reputorno, per stupendissimo miracolo.

Molte persone graui secolari, & Religiosi, che conobbero il seruo di Dio, affermano, che per esser stati simili miracoli di sanità tanti, & così spesso accaduti, & operati da Dio mediante l'oratione, & li meriti del detto suo seruo non se n'è tenuto conto particolare.

Seguono altri miracoli in vita Capit. XXXII.

IL Conuento della Madonna del Rosario è in vn deserto vicino al fiume Tietar sei miglia lon-

lontano dal popollato. Hor mentre il seruo di Dio, era quiui Superiore, & era d'inuerno piobbe tanto, che il fiume crebbe fuor di modo, ch'era impossibile poter si passare; cominciò poi a neuare talmente, che nè li frati poteuano andar a chieder elemosina, nè niuno poteua portargliela, & li pouerelli essendogli scorto il biscotto delli pezzotti di pane, che soleuano nel tempo dell'estate seccare al sole, & conseruarli per tali bisogni, che ordinariamente soleuano accadere, erano stati dui ò tre giorni senza mangiare, se non alcune herbe, che con grandissima fatica haueuano colto nell'horto ch'era carico di neue, & l'haueua tutto brugiato. Et vedendo il pietoso Padre i suoi figliuoli in tanta estrema necessità che non vi poteua essere aiuto humano, compatendogli, con gran carità, & feruore ricorse all'aiu-

to diuino; menolli tutti in Chiesa, & inginocchiati innanzi al santissimo Sacramento, gli disse, che hauessero fede, perche senza dubbio il Signore gli hauerebbe prouisto in quell'estremo bisogno; & perseuerando così in oratione cominciò a neuare più gagliardamente, che pareua più che naturale, in modo, che chiunque non fosse stato estremamente fondato nella fede, s'hauerebbe sconfidato: In che volle Dio maggiormente manifestarli la sua misericordia; Ecco passatto vn buon spatio di tempo sentirono toccar il campanello dell'vscio del Conuento, & il portinaro stupito di questo andò alla porta, & guardando per la grada d'essa non vidde persona alcuna, & dicendo come si suole; Deo gratias; niuno gli rispose, & perche soffiaua vento gagliardo, s'immaginò, che il vento hauesse tocco il cam-
panel-

nello, o che hauesse egli vdito
le, & non aprì la porta, ma se
tornò in Chiesa. Poco dopò fù
nuouo tocco più fortemente il
mpanello, che lo sentirono tut
andò il portinaro, & aperta la
rta vi trouò vn canestro pieno
buonissimo pane fresco, & biã-
, & tutto cõtento, & ammirra-
lasciando detto canestro co-
: staua andò in Chiesa a dirlo
buon Superiore, & egli con tut
quei Religiosi vscirono in for-
a di processione, & viddero la
isericordia di Dio rendendogli
finite gratie; nè trouatasi perso
, che l'hauesse potuto portare,
nfessorno esser miracolo, & l'at
buirono à i meriti del Padre
ı pietro.

Occorsero dui casi simili stan-
il buon Padre nel Conuento
l Predoso.

L'vno è che non potendo i fra-
per così fatta tempesta vscire à

chieder l'elemosina si giunse a ta
le, che dopò esser andati limita-
tamente tēporeggiando nel man
giarsi il biscotto, si trouò all'vlti-
mo il Conuento con vna sola pa-
gnotella dura, & gionta l'hora
del mangiare il Prouido Padre fe
ce sedere i frati, ch'erano in tut-
to vndeci alla mensa come sole-
uano, & diuidere la pagnotta in
vndeci parti, & data la benedit-
tione ogn'vno cominciò à man-
giare la sua parte, che fatto vn
boccone poco l'auanzaua per l'al
tro, ascoltando tutti con diuotio
ne la lettione, che si leggeua; &
ecco all'improuiso sentirono con
gran furia toccare il campanel-
lo, che corso il portinaro trouò
vn ragazzo, che diceua venir da
vn luogo chiamato Serradille,
luogo tanto pouero, che li frati
non andauano à chiederui l'ele-
mosina, ne gli habitanti haueria-
no hauuto, che darli, il qual ra-
gazzo

gazzo diede al portinaio vna abõdantissima elemosina di pane,pesci sparagi,& oglio,& senza atten der risposta se n'andò via, & il portinaio contentissimo tornò al refettorio carico di quelle robbe, lodando tutti il Signore di tanta gratia miracolosa la quale attribuirono à i meriti del loro buon Padre, che subbito fece cuocere i pesci, & sparagi, & consolò i suoi figliuoli.

L'altro fù ch'essendo cresciuta per le foci di quelle montagne l'acqua, per la grande, & continuà pioggia rendeua difficilissimo, & impossibile a'frati l'andar a mendicar l'elemosina, & stando così abbandonati d'ogni soccorso humano; gionse all'improuiso vn huomo ben a cauallo, & li portò tanto pane, che ne passarono molti giorni fin, che ne passò quella tempesta.

Diuersi furono gli auuenimenti occorsi simili a questi, de quali, come che sogliono giornalmente esperimentarsi in alcuni Conuenti, no si teneua conto a raccontarli per miracoli.

Seguono altri miracoli in vita Cap. XXXIII.

ESendo il Padre frà Pietro in viaggio vn giorno di digiuno menaua seco per compagno vn frate giouine, costui perche la strada era senza habitatione hauerebbe voluto portar alcuna cosa da mangiare parendogli, che hauessero douuto arriuar tardi doue non hauerebbono potuto accattare mai il venerabile vecchio, che confidaua nella prouidenza di Dio cose maggiori, non l'haueua consentito, & hauendo caminato la maggior parte del gior-

giorno il pouero compagno era molestato dalla fame, & non osaua dirlo, & ancorche l'hauesse detto, non scorgea rimedio al suo bisogno; & l'assalì in modo, che gli mancò la lena, & non poteua più muouersi, non, ché dissimulare la sua debolezza, & si lasciò cadere in terra; Il seruo di Dio hebbe di lui gran compassio ne, & alzato il cuóre all'onnipotente Signore, disse poi al compagno: Fratello arriua dietro quella fratta, & vi trouerai da mangiare; rinforzossi il compagno a questa nuoua, & nel miglior modo, che potè, andò alla fratta, & quiui arriuato vidde vn fonte, & nella sponda di esso vna bellissima pagnotta, & di pura allegrezza gridò forte chiamando il Padre, il quale andò, & entrambi mangiorno la pagnotta, & bebbero dell'acqua, rendendo gratie a Dio, che l'haueua miracolosa-

men-

mente prouisto.

Quasi l'istesso gli auuenne vn'altra volta per viaggio, ch'essendo il compagno molto afflitto della sete, il buon Padre lo compatì, & gli disse: fratello vedi quel monticello? Sì Padre: Và dunque là, & alza vna pietra, che vi stà, & vi trouerai sotto dell'acqua. Andò, & trouò vn fonticello ben chiaro, & beuè tanto, che si fattol lò rendendone gratie al Signore, attribuendolo a miracolo grandissimo.

Trouandosi il seruo di Dio, vna volta per viaggio in Serra morena, in tempo d'estate, & di calor grande, & hauendo col suo compagno mangiato prima vn pezzo di presciutto molto salato, che l'haueano riceuuto d'elemosina in vna hosteria, gli assalì così fatta sete, che si viddero all'estremo, & con tutto che il Padre sapesse si ben soffrire ogni cosa, ad

ogni

ogni modo mostrando al compagno l'estremo affanno, in che a par di lui si trouaua, gli disse: fratello qui non può venirci rimedio se non dal Cielo chiediamolo dunque a Dio: Et ecco, che mentre stauano in oratione vscì da quelle fratte vn toro, che gli fece paura, & si messero a fuggire per vn sentiero fuori di strada per saluarsi, & il toro li seguì fin tanto, che arriuorno ad vn fonte, al quale gionti, il toro se n'andò via, & essi così stracchi si rinfrescorno, & riposati tornornò a bere, sempre magnificando Dio, che tali mezi adopera per soccorrere alle necessità de suoi serui; poiche era impossibile poter trouare detto fonte, se il toro non vi gli faceua andare per quel sentiero.

Mentre vn'altra volta il seruo di Dio, si trouaua per viaggio, cominciò à coprirsi l'aere di nubi

foltiſſime; onde il compagno per timor della pioggia, lo pregò a non andar innanzi, & egli riſpoſe che ſtaſſe di buon'animo, & confidaſſe, in Dio, & così ſeguitandoil lor camino, ancorche per molte hore continue pioueſſe per quelle contrade, & per l'iſteſſa ſtrada, che loro faceuano, la pioggia miracoloſamente non li bagnò, nè anche li toccò.

Eſſendo partito vna volta il ſeruo di Dio, da Auila, per andare alla Villa detta de las Cueuas, & paſſando neceſſariamente, per vn luogo detto, il Porto del pico, cominciò a neuare così fortemēte, che ſopraggiunta la notte, ſi ricouerò in vn albergo diſtrutto, & ſcoperto, credendo di douer quiui morire, & paſſeggiando ſolo per detto albergo, pregando Dio, che lo liberaſſe da quel pericolo, fù eſſaudito; perche non ceſſando di neuare, per tutta quella

notte,

notte, & egli ſtando eſposto alla neue, mai da quella fù tocco perche reſtaua ſoſpeſa in aere congelata à modo di tetto, che copriua il ſeruo di Dio; & la mattina viſtoſi a queſto modo libero, ringratiò il Signore, & proſeguì il ſuo viaggio, per quelle ſtrade tutte coperte di neue.

Seguono altri miracoli in vita Capit. XXXIV.

ANdando vna volta il buon Padre fra Pietro con vn compagno, da vn Conuento a vn altro, arriuorno nel fiume Tago, nel luogo doue ſe gli vniſce vn altro fiume detto Almonte, & proprio nelle barche dette di Alconete, à tempo, che il fiume era creſciuto, & aſſai pieno; & hauendo chiamato il barcarolo, ch'era nell'altra riua, & pregatolo a volerli

lerli passare, non bastò l'animo a colui di metter la barca nell'acqua, tanto era il timore, poiche sopraggiungeua la notte, & soffiaua vento gagliardo, che rendeua il passo assai difficile; onde il Padre fra Pietro, mosso dalla sua gran fede si raccomandò a Dio, & ecco, che subbito si trouò col suo compagno per virtù diuina all'altra riua del fiume alla porta dell'hosteria, doue il barcarolo s'era ricouerato, & raccontaua ciò, che gli era auuenuto co i frati; ma quando gli viddero entrare, coloro dell'hosteria restarono attoniti, & con diuotione ammirati di tanto miracolo.

L'istesso gli accadde nel fiume Duero nella barca del Buycillo, che essendo il fiume cresciuto, & grosso non ardì il barcarolo di passarlo; ma il seruo di Dio, per la diuina virtù pasṡò a piede asciutto.

Vn'al-

Vn'altra volta andãdo da Placentia ad Alcantara, menaua vn compagno Sacerdote, vn poco debole, & arriuati vn giorno ad vn luogo detto Portezuelo, si sentì il compagno indisposto, & non gli bastò l'animo di partirsi di là; Onde il seruo di Dio gli disse, che si restasse, & si riposasse, che lui voleua passare al luogo detto las Garrouillas, doue l'aspettaria nel Conuento. Restossi il compagno, & egli solo andò via, & gionto al fiume Tago, vn miglio, & mezo discosto de las Garrouillas, era già fatta notte, & il fiume grosso per la pioggia, & era d'inuerno, benche difficilmẽte si varca d'ogni altro tempo: & hauendo più volte chiamato il barcarolo, che per esser notte s'era ricouerato nella casa, o hosteria, ch'era nell'altra riua del fiume vn pezzo lontano; & non essendo stato sentito; inalzato il cuore al Cielo,

lo, & confidato in Dio, si trouò in vn punto senza sentirlo vicino ad vna casa, che non haueua prima visto, & auuicinatosi alla porta per doue vedeua esserui dentro lume, picchiò, & vscite alcune persone, le pregò per amor di Dio che s'era possibile lo passassero il fiume, perche potesse andar a dormire nel Cõuento de las Garrouillas. Il barcarolo gli rispose: Bẽ fate Padre a burlarui del tempo, non venite hora di là? Non fratello rispose il Padre, perche vengo dal Portezuelo: com'è possibile, rispose colui, se stà il fiume in mezo, & forzatamente s'hà da passare? Si tacque il Padre, & coloro restarono attoniti, considerando il caso lo pregarono, che mentre la notte era molto oscura, & la via lunga, & scoscesa, restasse con loro fin'al matino, si come fece. Arriuatoui poi l'altro giorno, il compagno, gli rac-

contorno il miracolo.

Nel Fiume di Guadiana in estrematura non hauendo il barcarolo per la molta grosſezza, & corrente del fiume hauuto ardire di metter la barca in acqua: Il Padre fra Pietro moſſo dal ſuo diuino ſpirito, raccomandatoſi a Dio ſi fece il ſegno della Croce, & diſse al compagno, che s'alzaſſe l'habito, & lo ſeguiſse, & entrambi paſsarono a piedi a viſta del barcarolo, & de gli altri, che vi ſi trouorno, ſenza, che l'acqua gli arriuaſse al nodo del piede.

Seguono altri miracoli in vita Capit. XXXV.

LA Moglie di Bernardino di Medrano nella Villa d'Arena, chieſe al Padre fra Pietro

per

per amor di Dio, il ſuo cordone, che portaua adoſſo, & egli ſubito ſentendo dire, per amor di Dio, lo donò, & hà, mediante la diuotione di quello operato, & opera Dio, diuerſi miracoli in guarire infirmità, & particolarmente in liberar donne dalli pericoli del parto, che tal volta ſi ſon trouate perciò donne all'eſtremo della morte, & ſubito tocche con detto cordone ſon ſtate liberate.

Conceſſe il buon Padre vna lettera di figliuolanza a vna Suora della Serradiglia, luogo della guardiania del Pedroſo ſotto-ſcritta di ſua propria mano, per la quale ha operato, & opera Dio diuerſi miracoli, guarito infermi, & liberato l'anime dalle tribulationi ſpirituali, di coloro, che diuotamente baciano quella ſottoſcrittione.

Trouandoſi il buon Padre vna volta in Madrid in tempo, che

per

per l'vniuersal Chiesa si faceua vn'amplissimo Giubileo, gli fù riuelata l'afflittione, che patiua vna Signora sua diuota chiamata Donna Eluira de Cauaial, la quale staua in Grimaldo luogo della Prouincia d'Estremadura, & soleua quando poteua, confessarsi col Padre fra Pietro, & quãdo egli si trouaua assente, cõ vno de'suoi frati scalzi, de quali, come figliuoli del Serafico Padre San Francesco, era diuotissima: Gionto l'vltimo giorno, che doueua confessarsi, per guadagnare il Giubileo, mandò al Conuento del Pedroso per vn Confessore, & non potè hauerlo, perche si trouauano tutti occupati; onde ella hebbe tanto disgusto, che disse non volersi confessare, se non haueua il Padre fra pietro, & parendo al marito, che fosse capriccio di donna, mandò a Placentia per vn Padre della Cõpagnia di Giesù,

sù, col quale si confessò egli, & tutta la famiglia, ma non fù possibile, che si volesse confessare la moglie, la quale con gran ramarico talmente si lamentaua di non poter confessarsi col Padre frà Pietro, che moueua a compassione chiunque l'vdiua, & la vedeua così alflitta, & essendo tardi che passaua già il tempo, nel quale doueua confessarsi per comunicarsi poi la mattina; ella così malinconica, & afflitta s inserrò in vna camera. Hor ecco venire il Padre fra Pietro, & vna serua corse subbito gridando, & dicendo, la mancia Signora, la mancia, ecco il Padre frà Pietro, che viene, & ella non rispose dubitando non fosse fatto à posta per rallegrala; mà quando sentì giurare, ch'era vero, & ch'entraua gia per la porta, vscì subito allegramente à riceuerlo alla porta della sala, & innanzi ch'ella dicesse parola; Il buon

buon Padre le disse: figliuola da quì innanzi non v'auuenga più questo, mà vi confessarete col cō fessore che potrete hauere, perche vi fò sapere, che vengo fin da Madrid solamente per confessar voi, & tanti miglia hò fatto per darui questa consolatione spirituale; restò ella turbata conoscendo che Dio l'haueua riuelato la grande afflittione, in che si trouaua, & che miracolosamente gli l'haueua mandato, si come tutti tale lo riputorno.

La Beata Madre Teresa, nelle sue riuelationi, molto diffusamente tratta d'alcune cose miracolose del venerabile Padre fra Pietro, & in particolare d'alcune altre diuinissime apparitioni, le quali si diranno all'vltimo nel testimonio, che di lui fà la detta Beata.

Nel discorso della vita in altri capitoli appareno ancora diuersi

miracoli, che sua diuina Maestà s'è degnata operare mediante l'oratione, & il merito di questo suo amatissimo seruo. Però diremo quì appresso del suo glorioso transito.

Della Morte del Padre fra Pietro d'Alcantara. Cap. XXXVI.

HAuendo questo benedetto Padre visto innanzi la sua morte solleuato il suo santo instituto, & l'aumento della sua Riforma, & Prouincia, & fondati circa dodici Conuenti, & altri riceuuti, & anco erette due Custodie ne i Regni di Galitia, & di Valentia, dopò hauer consumato sessantatre, anni di Vita, & trenta di essi in quel gouerno, & visto passar dalle sue braccia al Cielo molti de' suoi compagni, pregaua il Si-

il Signore à chiamarlo presto da
questo terrestre essilio, che se ben
teneua auuiso della Beata Madre
Teresa dell'anno, che doueua egli
morire, conforme alla riuelatio-
ne hauutane da Dio, nondimeno
non hauendo per prima, certez-
za del giorno, come l'hebbe do-
pò, gli pareua ogn'hora mill'an-
ni di spogliarsi del velo corporeo
che teneua l'anima sua ristretta,
à non poter liberamente godere
del suo celeste Sposo: & con que-
sta ansiosa speranza, tanto più
s'inferuoraua nell'oratione, non
scostandosi punto dalla presenza
di Dio, & à guisa di valoroso
guerriero, nell'vltimo di sua vita
si rinuigorì più, per vincer con
animo inuitto l'istessa morte; &
sopraggionto alle sue cõtinue in-
firmità, & dolori vn nuouo acci-
dente di certa febretta lenta, an-
corche tal volta s'alterasse al-
quanto, che l'andaua senza mo-

tione l'officio diuino: Et crescendogli tuttauia i dolori, & approssimandosi l'hora di riposarsi per sempre, si colcò da douero in letto; onde tutti i frati compresero questo, & a gara voleuano entrare à visitarlo, & seruirlo con gli occhi pregni di lagrime, le quali, non volendo, gocciolauano per il viso, & non poteuano dissimulare la loro tristezza, & il pietoso Padre vedendoli così dolenti gli diceua. Non piangete figliuoli, che già era tempo, che Dio hauesse di me pietà, ne si scorderà di voi; Io già non seruo più qui. Segli applicauano rimedij, & alcuni di essi molto noiosi, & egli, per non perder l'occasione di patire per hauerne il merito, ancorche sapesse, che non l'haueriano giouato, li riceueua volentieri. Vna sera domandò per il seguente matino il santissimo Sacramẽto, & tutta quella notte, finche lo

riceuè, consumò in oratione, & lagrime di dolore, & contrittione de' peccati della vita passatta, come fossero stati tanti, & sì graui, che non gli hauesse ben pianto in tutta la sua vita, essendo entrato nella Religione di sedeci anni, & vissutone in essa quaranta sette del modo, che s'è detto; Generaua à circostanti grandissima diuotione, & confusione insieme, mentre con grande ansietà, & sospiri, diceua il verso del Salmo cinquanta. Amplius laua me ab iniquitate mea; & soggiongeua: Castigatemi Signor mio, mà sia con misericordia, poiche dalli meriti della vostra passione, spero esser saluo. Terribile spettacocolo de peccatori, vedere vn' huomo, che per così asprissima penitenza, fatta in tutta la vita sua, non haueua altro, che la pelle attaccata all'ossa, quali pareuano difuora tutti sconcatenati,

in quell'vltimo transito, così temere, piangere, & sospirare i suoi peccati. Andò vn frate a coprirlo imperoche faceua freddo, & gli disse: Copriteui Padre, per amor di Dio, che già sete più morto, che viuo: Lasciami figliuolo, rispose egli, che ancora passo pericolo. Gionto il matino acconciorno i frati la stanza con vn'Altare il meglio, che poterono, come s'vsa, & auuisorno il Curato della Villa, il quale portò il Santissimo Sacramento, con gran seguito di genti, le quali tutte sentiuano assai di restar priue di sì buon Padre; & egli ancorche si trouasse in quel letto tanto debole, che non poteua voltarsi senza aiuto, nondimeno allhora con l'aiuto del Signore, che andaua à visitarlo, senz'altro aiuto s'inginocchiò con le mani giunte, & con tanto feruor di spirito, che pareua volesse scappar dal letto,

& vscire à riceuer il suo Signore, & poiche non senza cocenti sospiri, & abbondantissime lagrime l'adorò, con viso venerabile, & diuoto riceuè quel viatico della gloria, & quel pane della vita eterna, & poi hauendo richiesto al Curato, che a suo tempo gli portasse l'estrema Vntione, restò il venerabil vecchio con gli occhi fissi a vn Crocefisso col viso molto acceso, & in silentio alienato, & assorto in Dio per lungo spatio di tempo, cominciando a godere di quello, che tanto desideraua. Venuto poi il medico, & toccatogli il polso, egli ancorche sapesse per appunto l'hora sua, pure gli domandò: Signor Dottore quando hauerò da far questo viaggio; Rispose: ben presto Padre, sapendo la consolatione, che gli daua in dirglilo: & egli mostrando tanta allegrezza, che pareua vscir fuor di se disse: Letatus sum in

his

his quæ dicta sunt mihi, in domum Domini ibimus. Tornò la sera a visitarlo il Curato, & poi licentiatosi da lui alle ventitre hore per andarsi via, gli disse, che se n'andaua, mà con gran pensiero di lui, & della sua infirmità, mà che saria ritornato presto a trattenersi con lui, & con quei frati, Et l'infermo gli rispose: vada V. S. con Dio, & ceni, & si riposi senza pensiero, & domatina alle vndeci hore l'aspetto con l'estrema Vntione dicendo, che alle tredeci doueua morire.

Come riceuè l'Oglio santo, & rese l'anima al suo Creatore *Capit.* XXXVII.

TOrnato la matina a quelh'ora il Curato con l'oglio Sãto, come l'infermo Padre gli haueua detto, egli con la solita diuo-

tione, & buona postura, come se fosse stato sano, con gran stupore de' circostanti, riceuè quest'vltimo Sacramento, aiutando a dire i Salmi, & le preci, & rispondendo alle orationi: disse, dopò, che se gli vestisse vn'habito vecchio, per sotterrarui si, mà se bene i frati hauessero voluto, non poteuano trouarlo, più vecchio di quelche egli haueua. Staua tanto in se, & così parlaua della morte, & con tal animo riposato, & giubbilo di cuore l'attendeua, che pareua impatronirsi di essa: Chiamò tutti i suoi frati i quali piangeuano diuotamente, & egli tutto allegro, & giubbilante prendendo da loro commiato gli abbracciò, & benedisse, & poi si ridusse in silentio, stando per lungo spatio di tempo quieto, & immobile, & per quelche dopò egli disse si comprendè, che attendesse la visita della Beatissima Vergine,

gine, & di san Giouanni Euangelista, de' quali era diuotissimo, essendo per innanzi stato sentito in colla parlare, hor con l'vna, & hor con l'altro. Ritornato poi in se disse: Figliuoli non vedete, che stà quì la Santissima Trinità, & la Vergine mia Signora, & il glorioso Euangelista? & in questo colmossi il suo viso d'vna allegrezza celeste, & subito sostenuto dalle braccia de suoi frati, dicendo alcuni versetti de Salmi, Domenica giorno di San Luca del 1562. quasi in leggierissimo sonno rese l'anima al suo Creatore; la quale a guisa di candida colomba, volò speditamente al Cielo senza toccar il Purgatorio, si come la Beata Madre Teresa di Giesù l'afferma nelle sue reuelationi, lasciando il corpo suo fido compagno, insino al tempo della diuina Prouidenza prefisso di riunirsi per godere ambidui gloriosi quell'e-

terna beatitudine premio, & cõrona delle loro fatiche, & penitenze sofferte per amor di Giesu Christo, che soffrì d'esser Crocefisso per la saluatione loro, & di tutti coloro, che si rendono grati, & meriteuoli di tanto beneficio medianre l'infinita sua misericordia. Al spirar di quell'anima benedetta, ecco apparue vn grandissimo splendore, & s'vdirono canti Angelici restandola cella tutta odorifera quasi d'odor celeste, & il viso di quel benedetto corpo senza comparatione più bello, più venerabile, & risplendente di quando era viuo, di modo che niuno giudicaua esser morto, tenendo quegli occhi che tanto in vita haueua tenuti serrati, allhora aperti, & chiari, & le mani, i piedi, & tutto il corpo che dianzi erano aspri & secchi, come radiche d'arbore diuentorno morbidissimi, & dilette-

letteuoli ; vi concorsero tutte le genti di quella Villa, ancorche quel giorno fosse tempestoso di pioggia, & di vento, & andauano a gara a baciargli i piedi, & le mani, & cominciorno subito tutti i circostanti a venerare il suo corpo, & le sue reliquie, come di Santo, con preghiere, & acclamationi baciandogli le mani, & i piedi, & toccandoui i Rosarij, & le corone, & procurando ogn'vno di toglier alcun pezzo dell'habito, che haueua addosso, ò d'altra reliquia; onde fù bisogno metterui le guardie attorno. Sentiuansi quiui mescolate voci lamenteuoli, & allegre, altri, perche gli dispiaceua la perdita di così prouido Padre, & altri per il giubilo, che riceueuano da così sãto Spettacolo. Si degnò Dio mostrar subito quanto gli era gradito, oprãdo per la sua intercessione diuersi miracoli, de' quali mentre allhor

ra non s'vsò diligenza di notarli tutti si diranno appresso alcuni, che sono più chiari, & notorij. Et perche quello è vn paese, che quādo comincia a piouere pare, che non sappia mai più cessare la pioggia; essendosi aspettato, che il tempo dasse luogo, per portar quel benedetto corpo dall'Infermeria alla Chiesa del Conuento distante vn miglio, & mezo, non fù possibile; onde si risolsero i frati di portarlo così piouendo, & accese le torcie, & le candele per accompagnarlo, ancorche fossero certi, che si douessero subito smorzare, fù stupendo miracolo, che cauato il corpo in strada cessò l'acqua, & benche per il contorno da per tutto piouesse, nondimeno per tutta quella strada la non piobbe goccia, fin che furonō dentro la Chiesa del Conuento, & subito ricominciò a pioue-re come dinanzi, & durò la pioggia

gia finche si finirno l'essequie, & poi di nuouo cessò per tornarse- ne le genti a casa, & fù ancora notato per non meno stupendo miracolo, che soffiando per quella strada vento gagliardissimo non si smorzò niuna delle molte torcie, & candele, che si portauano accese, & essendo la strada così lunga, non si consumò niente di esse restando di quella medesima grandezza ch'erano prima. Con molta riuerenza fù poi sepolto sotto i gradi dell'Altare maggiore, coprendolo i frati bene di terra per il timore, che haueuano non gli fosse tolto, & per quattro anni dopò si conseruò intiero, come di questo, & de' miracoli, che s'è degnato Dio nostro Signore, operare per l'intercessione di questo suo seruo, dopò la sua morte si dirà appresso.

De' Mi-

De' Miracoli, che Dio Nostro Signore s'è degnato operare per l'intercessione del Beato Pietro, dopò la sua Morte. Cap. XXXVIII.

DAl discorso della vita di questo glorioso Padre, come s'è dimostrato, cioè, dalla sua fanciullezza, & dall'ingresso nella Religione; da i doni naturali, & sopranaturali; dall'eccellenza delle virtù Teologali, & essercitio delle Cardinali; dall'osseruanza de' voti, & dei Precetti di Dio, della Santa Chiesa, & della sua Regola, dalla Penitenza, dall'Astinenza, dall'Oratione, & Predicatione, dalla Fondatione della Riforma, dal gouerno, dal dono nell'interpretar la Sacra Scrittura, dallo splendore

dore, Rapti, & Estasi, dal dolor di Profezia, da i miracoli in vita, & dalla morte si può chiaramente argomentare, quante siano state grate, & accette à sua Diuina Maestà le attioni, & i gloriosi gesti del suo seruo, i quali render ci possono, viua testimonianza della gloria, che quell'anima benedetta gode nella presenza del suo Creatore. Ma essendo la mente dell'huomo, mentre corre per il proceloso Mare della vita mondana agitata, & spinta da foribondi venti, di mille tentationi, si può sempre fino all'vltimo transito dubitare di qualche naufragio, & etiandio dopò vna lunga nauigatione di tanti, & più anni, & dopò l'hauere con l'aiuto diuino, & con la costanza, & il valore del buon nocchiero condotto la naue carica di buone operationi fino all'entrata del porto, può anche, se non

s'osserua la solita vigilanza, quiui intopparsi ne gli occulti scogli della presuntione, & dell'astutia di Satanasso, & in vn punto perdersi il tutto; si come di questo imminente pericolo anco hebbe timore il nostro benedetto Padre, & lo significò dicendo à quel frate che volse coprirlo mentre era in transito; Lasciami figliuolo, che ancora passo pericolo; dimostrando chiaramente che la saluatione dell'anime dipende dalla misericordia di Dio, & che tutte le opere buone non appoggiate al tronco di quella, sariano frustratorie. Però è stato necessario accioche noi altri potessimo con gli occhi dell'intelletto conoscere esser questo seruo di Dio vissuto, & morto in gratia perfetta, & congionta alla gloria, che con gli occhi corporali si vedessero molti, & diuersi miracoli, che per l'intercessione

sione, & i meriti del suo glorioso seruo, s'è degnata dopò la sua morte, & si degna la maestà diuina operare, & si raccontano i seguenti.

Nella Villa d'Arenas, Francesco Ramirez d'età di 9. anni oppresso d'vna grauissima infirmità, restò stroppiato delle gambe in modo, che non poteua stare in piedi, nè anco mouersi, & à capo di due mesi, suo Padre, e madre, lo portorno per voto nel Conuento di S. Andrea del monte, doue è riposto il corpo del B. Pietro, & hauendolo vnto con l'oglio delle lampadi di quel Sepolcro, subito cominciò à stare in piedi, & caminare per se stesso, & ritornò alla Villa in tutto sano.

Cecilia Velasquez, della Villa di Mombeltran, per 9. mesi continoui hebbe vna infirmità negli occhi che a pena poteua vedere

dere doue posaua i piedi, & hauuta nuoua, che s'era scoperto il Sepolcro del Beato Pietro, nel Conuento di Santo Andrea, del Monte, si fece mettere subito sopra vn giumento, & vi andò ancorche talmente neuasse, che il giumento a pena poteua caminare, & gionta al detto Sepolcro, & trouatolo aperto, vi pose il capo dentro, & subito recuperò la vista, e tornò à casa sua sana, come se mai v'hauesse hauuto male alcuno.

Bartolomeo Garcia, essendo stato per alcun tempo sordo, andò à visitare il corpo del Beato Pietro, & postasi nell'orecchie, vn poco d'acqua tocca in vn osso del Beato, la quale gli fù donata dal portinaro di quel Conuento, subito guarì.

Isabella Gonzalez mentre staua grauemente oppressa, d'vna risipola nel viso, diuentò così gon-

gonfio, & infiammato, che era stata circa otto giorni, à non poter vedere cosa alcuna, le fù portato il cordone, che era stato del Beato Pietro, & postolo sopra il viso subito disparue il tumore, & l'infiammatione, & restò sana come se mai v'hauesse hauuto male alcuno.

Maria Aluarez, haueua la man sinistra gonfia, piagata, & con estremi dolori, & passando a caso vna donna dinanzi casa sua, che portaua il bastone che fù del Beato Pietro, detta Maria, con gran fede, & diuotione toccò quel bastone, & si raccomandò di cuore al Beato, & ecco che subito cessorno i dolori, & guarì.

Maria Velasquez, era ridotta all'estremo di vita sua, per vna febre maligna, & continua, & già disperata dal Medico, ella diuotamente si raccomandò al Beato Pietro, & incontinente guarì.

Toma-

Tomaso Rodriguez, della Villa d'Arenas era rotto d'entrambe le parti, di modo che gli pendeua il ventre fuori del suo luogo, & per l'intenso dolore, che ne sentiua gridaua, & piangeua sempre, onde sua madre ch'era diuota de' Frati di quel Conuento si risolse portarlo al meglio modo che potè à visitar il Sepolcro del seruo di Dio fra Pietro, & hauendolo detto al figliuolo egli si sforzò d'andarui sopra vn giumento, benche con grandissima difficoltà; accompagnati dalla gran fede; che haueuano d'ottenere qualche rimedio per l'intercessione, & i meriti di detto seruo di Dio, & à pena giunto al detto Sepolcro si ritirò il ventre in dentro, & restò guarito, & sano, in modo che se ne tornò à casa à piede con grande allegrezza senza hauerui mai più sentito dolore alcuno.

Vn'al-

Vn'altra Donna dell'iſteſſa Villa, hauendo vn ſuo figliuolino, chiamato Baltaſar Rodriquez ancora rotto di modo che il Padre era andato dal Chirurgo, per farlo aprire, & ella non potendo ſoffrire di vedere il figliuolo in quel pericolo, votò di portarlo per noue giorni, al Sepolcro del ſeruo di Dio fra Pietro, & così lo portaua, lo metteua ſopra detto Sepolcro, & diuotamente pregaua per lui; quando vno di detti giorni eſſendoſi ella meſſa per ſua diuotione à ſcopare la Chieſa, vidde il figliuolo, che ſi leuò, & cominciò à correre, & ella fuor di modo allegra laſciò la ſcopa & lo preſe in braccio, & trouollo del tutto ſano, & ſenza ſegno della rottura.

Si

Si seguono i Miracoli dopò Morte. Cap. XXXIX.

2 ALonso Sanchez del luogo de las Cueuas, essendosegli rotto per mezo il cannello della gamba gli furono fatti da' Medici, & Chirurghi per molto tempo diuersi rimedij, i quali non essendogli giouati anzi perche vn Chirurgo in luogo di curarlo gli l'haueua rotto in vn'altra parte, il pouero huomo si trouaua con eccessiuo dolore, & spasimo che non poteua soffrire, che niuno se gli accostasse, & cosi perso, & abbandonato per incurabile hauendo egli sentito i miracoli, che operaua il Signore per l'intercessione del suo seruo fra Pietro, gl'incorse vna grandissima confidenza d'ottenere la desiderata salute, se fosse andato

a vi-

à visitare il suo Sepolcro, onde promesse di farlo, & vi si fece portare vn giorno di festa accompagnato di molta gente, & essendosi in quella Chiesa confessato, & communicato subito finita la Messa, visitò con gran fede il detto Sepolcro aiutato d'alcune persone, & dalle stampelle, & in arriuare al Sepolcro sentì, com'egli raccontò dopò, nell'anima grandissima consolatione, qual non haueua, nè hebbe mai più in sua vita, & ancorche volesse manifestarla non poteua, nè anche si grand'eccesso gli daua luogo di parlare; & à vista di tutti posò il piede in terra, & appoggiatosi nelle stampelle si leuò in piedi, & si sentì poter stare senza di quelle, onde le lasciò, & cominciò a caminare, & poi se ne tornò a casa del tutto sano, come se nõ hauesse hauuto male alcuno. Et tutti coloro ch'erano venuti con

lui,& molti altri, che si trouorno in Chiesa piangeuano d'allegrezza hauendo conosciuto così notorio miracolo; & rendeuano gratie alla Maestà di Dio, che si era degnata oprarlo per li meriti del suo seruo fra Pietro.

Eleonora Gonzalez, della Villa d'Arenas era stata per alcuni anni stroppiata del braccio, & della spalla destra, che non poteua in modo alcuno muouere, nè la mano, nè il braccio, & hauendo sentito i miracoli, che il Signore operaua per l'intercessione del suo seruo fra Pietro, gli prese grandissima diuotione, & promesse d'andre per noue giorni continui a visitare il sno Sepolcro, & hauendo osseruato la promessa: Ecco, che nell'vltimo giorno stando ella diuotamente in oratione distesasi sopra il lato stroppiato, si leuò poi miracolosamente sana mouendo il braccio,

cio, & la mano come l'altro ch'era sano, & così perseuerò sempre.

Donna Aloisia de Villagra, del luogo de Higuera, diocesi d'Auila essendo per vna graue infirmità rastata lesa di tutta la persona, che non poteua muouersi, se ne staua la pouera Signora tutta stupida, & imbalordita, non hauendo potuto trouar mai rimedio, che gli giouasse; onde vna volta, mossa dallo spirito di diuotione, fece votto di visitare il sepolcro del seruo di Dio fra Pietro si come vi andò, & si raccomandò con gran fede à lui, & ecco che essendosi distesa sopra di detto Sepolcro subito in quell'istante si sentì guarita, & mai più in vita sua fù aggrauata di tal infirmità.

Vn'altra Donna del luogo detto, dell'Oriuillo de Arenas, essendo stroppiata delle gambe, & delle braccia, che non poteua camina-

minare, nè anche mangiare se non per mano d'altri, fù portata per noue giorni, & messa sopra il sepolcro del Padre fra Pietro, & innanzi, che passassero detti noue giorni, restò guarita, & sana, come se non hauesse mai hauuto male alcuno, & così perseuerò sempre nell'istessa sanità.

La moglie di Martino de Fias della Villa d'Arenas, haueua vn figliuolo stroppiato col sesso fuori del suo luogo con intenso dolore, & hauendo fatto voto al Padre fra Pietro lo portò a quel Conuento, & lo messe sopra il suo Sepolcro, & subito restò il Figliuolo per la gratia di Dio sano, che se nè tornò a casa con li suoi proprij piedi in compagnia di sua madre, & mai più v'hebbe male.

Vn figliuolo di Francesco Hernandez de Paredes infermo, & tanto prossimo alla morte, che

gli amici andauano à consolar il Padre, come se fosse morto, si come v'andò il Guardiano di quel Conuento, percioche detto Francesco era molto diuoto delli frati di San Francesco, & hauendo visto detto Guardiano, che il figliuolo, non era ancor morto, promesse d'andar à dir la Messa, & pregare il seruo di Dio fra Pietro, che gl'impetrasse la sanità, & così fece, & tornato poi à vedere il puttino vidde, che aprì gli occhi, che l'haueuano serrato come morto, & si cominciò à muouere, & aperta la bocca mammò, & restò senza febre, & sano, attribuendolo tutti, & in particolare il Medico à miracolo, per l'intercessione, & i meriti del Padre fra Pietro.

Caterina Vasquez, della Villa di Mombeltran, essendo trauagliata d'vno eccessiuo dolore

in vna gãba, che per certo tempo non poteua mouerla, non essendoli giouati molti rimedij che vi haueua applicato, si fece portare al meglio modo che potè al sepolcro del seruo di Dio fra Pietro, & raccomandatasi à lui con gran fede, & diuotione orando diuotamente si distese sopra detto sepolcro, & si leuò guarita, & sana, senza hauer mai più sentito tal dolore.

Vna figliuola di Baltasar de Fias, della Villa d'Arenas inferma di accidente, & febre mortale, & oppilata, & debole, che non poteua muouersi nè respirare se non con grandissima difficoltà, che pareua affogarsi, dopò essersi applicati tutti i rimedij possibili senza farle giouamento alcuno. Il Medico l'abbandonò dicendo à suo Padre che non vi era altro rimedio che quello di Dio, & il Padre rispose: Gloria

sia

ſia à Dio, buſcaremo il rimedio ne i ſuoi Santi; & hauendo fatto portare la figliuola in Chieſa, doue è il corpo del ſeruo di Dio fra Pietro, vi fece dire vna Meſſa confidando grandemente, che mediante la ſua interceſſione haueua da guarire. Gran bontà del Signore, che mentre la Meſſa s'andaua dicendo, l'inferma andaua ſanando, in modo che finita la Meſſa ſi trouò in tutto guarita, & ſe ne tornò ſana, & contenta à caſa, non ſenza grandiſſima ammiratione del Medico, & di tutti.

Giouanni Fernandez, del luogo detto Arroyo trouandoſi à termine di morte, per vna infirmità di febre continua, & vſcita di corpo, mancatogli il polſo, & diſperato dal Medico, di modo che ſi trattaua del ſuo mortorio: iſpirato da Dio, o pure auuertito da alcuno de' circonſtanti: ſi rac-

comandò al seruo di Dio fra Pietro, & lo pregò che l'impetrasse la sanità, con voto d'andar subito à visitare il suo Sepolcro, & confessarsi, & communicarsi, in quella Chiesa: & incontinente se gli passò la febre, & comincio à migliorare di modo che fra poco si leuò da letto, & andò à compire il voto.

Petronilla della Valle, era stata per 15. giorni angustiata talmente da i dolori del parto, che da tutti si teneua per disperata di poter viuere, & vicino à morte; Et hauendo ella pregato se le facesse toccare il cordone, che fù del B. Pietro, & raccomandatasi diuotamente alla sua intercessione, subito che se toccò con il detto cordone partorì, & restò sana, & salua da tanto pericolo.

Maria Blasquez ancora per vn giorno, & notte non haueua potuto partorire, & per li grandissimi

mi dolori che l'affligeuano la mamana l'haueua per disperata di vita, & applicatisi molte reliquie, al fine cintoli il cordone del B. Pietro, subito partorì vn bel figliuolo viuo, e sano. Et in vn'altro parto ancora le sortì il medesmo, come anco in alcune infirmità graui delle quali fù liberata mediante l'intercessione del Beato Pietro.

Si seguono i Miracoli dopò Morte. Cap. XXXX.

3 ISabella Gonzalez, habitante nella Villa de Arenas, hauendo hauuto vna infirmità nè gli occhi, era restata cieca in tutto, essendogli in vano da Medici stati applicati diuersi rimedij, & à capo di tre mesi disperata già d'ogni aiuto humano, fece voto

 di

di visitare il sepolcro del Padre fra Pietro, nel quale essendoui stata condotta da Maria Fernandez, diuotamente pregò il detto Padre, per la restitutione della pristina sanità, & si lauò gl' occhi con l'acqua tocca dalla sua Reliquia, & subito cominciò à vedere, & guarì, come se mai hauesse hauuto male ne gl'occhi, & così perseuerò sempre.

Diego Gomez, adesso chiamato fra Diego de Arenas, mentre era ragazzo di vndici anni ascese vn'arbore di nocchie, & precipitando di esso diede in vn fusto di legno secco ch'era vicino à detto arbore, & gli passò la coscia dall'vna parte all'altra; onde timoroso di douer morire si raccomandò diuotamente al seruo di Dio fra Pietro, & essendo stato per spatio di tre hore solo prostrato à terra, fù alla fine condotto à casa da i suoi parenti

ſenza ſentir dolore di detta ferita, anzi hauendo dopò il Chirurgo col raſoio, & aperta la coſcia dalla parte d'inanzi, & cauatone il fuſto, & con vn'altro ferro taſtato la ferita, per far diligenza, che dentro non vi reſtaſſe alcun reſiduo del fuſto, nè anche ſentì dolore, nè mai nella coſcia ſi vidde tumore alcuno, nè anche ne vſcì ſtilla di ſangue, ma ſenza che vi foſſero applicati medicamenti per l'interceſſione ſola del ſeruo di Dio reſtò ſano, & libero da quel pericolo.

Pietro Sanchez attratto, & ſtroppiato di mani, & di piedi, & inutile ad ogni naturale attione, dopò hauere i Medici adoprati diuerſi medicamenti ſenza giouamento alcuno, & eſſer l'infermo ſtato due meſi à letto immobile. Al fine ricordatoſi de' miracoli che ſi degna la Maeſtà diuina, operare per i meriti

del ſuo ſeruo fra Pietro, ſi raccomandò all'interceſſione di queſto glorioſo Padre, con voto di viſitare il ſuo Sepolcro, & repentinamente ſubito proferito il voto, ſi ſentì ſano, & ſi leuò da letto, & cominciò à ſeruirſi de i piedi, & delle mani, come ſe mai vi haueſſe hauuto infirmità alcuna, & da là due giorni andò con li proprij piedi ſenza aiuto d'altri al Conuento di S. Andrea de Arena vn miglio, & mezo diſtante ad adempire il voto.

Eliſabetta di Fonſeca, di Madrid eſſendo ſtata moleſtata per due anni continui da vna vehemente palpitatione di cuore per ſette, ò otto volte il giorno, di modo che per l'acerbità del dolore infeſtaua la ſua caſa, & quelle de'vicini, nè poteua refocillarſi col ſonno, nè col mangiare, nè anco hauer giouamento alcuno da medicamenti, che da Medici

l'erano applicati; onde si troua-
ua vicina à morte: fece voto d'an
dare à visitare il Sepolcro del
seruo di Dio fra Pietro, & si rac-
comandò diuotamente à lui, &
così da quell'hora in poi restò li-
bera da detta infirmità.

Vna fanciulla di due anni, &
mezo cascò da vna fenestra del
Conuento di S. Giosеppe descal-
zi di S. Francesco di Toledo che
si staua allhora fabricando di
nuouo alta trenta sette piedi, &
diede di botta in terrra sopra
certi sassi; onde fu da tutti com-
munemente reputata per mor-
ta, & specialmente dal Chirur-
go, il quale essendo stato chia-
mato dalla Madre della fanciul-
la, non haueua perciò voluto ap-
plicare rimedio alcuno. Et ha-
uendo vn frate di quel Conuento
messo sopra di essa la Reliquia
del seruo di Dio fra Pietro, a cui
la raccomandò, essa cominciò
subi-

ſubito à piangere, & da lì a quattro hore domandò da mangiare, & mangiò, come ſe non haueſſe hauuto male alcuno, & per l'auenire ſtette bene.

Giouanni Garcia Ramos, della Villa de Arenas, ſpaccando vn legno con la ſcure, ſi percoſſe vn piede in modo, che paſſatogli la ſcure per mezo il piede reſtò affiſſa in terra; & ſentendo per detta ferita dolore eſtremo ſenza giouarli à niente i medicamenti, che gli erano da' Medici applicati; ſi raccomandò diuotamente al ſeruo di Dio fra Pietro, & mandò al ſuo Sepolcro, vn piede di cera, & ſubito ceſsò la gonfiatura, & reſtò ſano di detta ferita ſenza reſtarui nè anche ſegno, nè mai più v'hebbe dolore alcuno.

Il Licentiato Zauallos, Regitore della Città di Toledo haueua per cauſa di certa percoſſa le gam-

gambe così gonfie che non poteua mouersi, & era forzato star sempre in letto, & dopò esserli stati fatti diuersi rimedij da Medici senza giouamento alcuno s'erano risoluti d'aprire il giorno seguente la parte gonfia; & mentre la notte staua il pouero Signore, con gran paura pensando alla rigida mano del Chirurgo, si raccomandò diuotamente al seruo di Dio fra Pietro, votando di far alcuni essercitij spirituali ad honor suo. Et essendo la mattina venuti i Chirurgi con tutti gl'istrumenti necessarij à far l'apertura sligorno le gambe, & le trouorno guarite senza gonfiatura, nè altro male, di che restorno molto ammirati, dicendo esser stata la cura miracolosa, & detto Reggitore si leuò subito da letto, & restò in tutto libero, & sano.

Il Dottor Segouia giouine

Medico, habitante in Toledo si trouaua in termine di morte per vna scaranzia, che gli haueua impedito in modo la gola, che non poteua inghiottire cosa alcuna, nè anche mandar fuori la voce non hauendogli giouato medicamento delli molti che gli haueuano applicato i Medici, da' quali era già stato abbandonato per morto. Et in tal angonia ricordatosi del seruo di Dio, diuotamente gli domandò la salute, facendo certo voto ad honor suo; Et ecco che subito beuuto vn poco d'acqua tocca dalla Reliquia di detto seruo di Dio, restò subitamente senza pericolo di morte, anzi del tutto sano, & per l'auuenire sempre stette bene.

Vna fanciulla d'otto mesi, figliuola di Maria Nunnez, della Villa di Mombeltran, dal mezo corpo in sù era inferma di lepra,

& di certe vessiche dalle quali nasceuano densissime piaghe; che scaturiuano acqua gialla, & pallida à guisa di fiamma ardente, & era talmente quel corpicciuolo pieno di dette vlceri, che ne anche se gli poteua vestire la camicia, perche talmente vi s'ataccaua, che non si poteua cauare senza grandissima effusione di sangue; onde era bisogno che quella fanciulla sempre stesse ignuda. Et essendo stata per sedici giorni in questo mal termine senza giouarli medicamento alcuno il suo padre, & la madre, la raccomandorno al seruo di Dio, & la lauorno con certa acqua tocca dalla sua Reliquia, & incontinente cominciò à seccar la lepra, & à cascar le croste delle piaghe, & restò subito la creatura libera, & sana in modo che nè anche i segni si poteuano discernere.

A Diego Caluo d'età di 15. anni grauemente infermo di petecchie, & letargo, disperato da Medici, & vicino à morte, data à bere dell'acqua tocca à vna Reliquia del Beato Pietro, cessò subito la febre, e da lì à tre giorni si leuò da letto sano, & saluo.

Maria Ximenez oppressa di grauissima infirmità, & dolori per tre mesi continui in letto, non poteua ne anco riuoltarsi da se in letto, fece voto d'andare à visitare il Sepolcro del B. Pietro, & subito cominciò à migliorare, e fra tre, o quattro giorni, potè andare appoggiata in vn bastone, & à vna sua figlia, per vn miglio, & mezo distante à detto Sepolcro; e se ne ritornò senza altro appoggio guarita.

Se-

Seguono altri Miracoli dopò Morte Cap. XXXXI.

IL Signor Giouanni Blasquez, habitante nella Villa di santa Croce, dopò esser stato per cinque mesi, & più impedito d'vn panno ne gli occhi, che poco ò niente poteua vedere, senza che nulla gli fossero giouati i medicamenti fattili da' Medici, si raccomandò diuotamente al seruo di Dio fra Pietro, accioche intercedesse per la sua salute la Maestà diuina, & toccatisi gli occhi con vn bastone, che il seruo di Dio in vita adopraua, subbito cascò la nebbia, & il panno de gli occhi, & cominciò a vedere, come se mai hauesse hauuto male, & per l'auuenire vidde sempre benissimo.

Francesca Martinez, della Vil-

la di Moabeltran, patiua grandissimo dolore, per esserseli disgiunto dal suo luogo, l'osso d vn piede, del quale era restata zoppa, che non poteua in conto alcuno posarlo in terra, & si sosteneua con le stampelle, & dopò hauerui in vano applicato diuersi rimedij ordinatili da Medici; a capo di tre anni ricorse all'aiuto del seruo di Dio, pregandolo diuotamente per la sua salute, con voto d'andar a visitare il suo sepolcro, si come il giorno seguente pian piano con le stampelle, & con l'aiuto del marito vi andò: & essendosi confessata le crebbe tanto il dolore al piede, che non potè accostarsi all'altare, per riceuere il Santissimo Sacramento: Et mentre ella per questa causa, & per l'eccessiuo dolore si trouaua grandemente afflitta: Ecco, che miracolosamente s'vnirono le ossa, tornando

do al suo proprio luogo, cessò il dolore, & subito posò il piede in terra, & restò in tutto guarita, tornando a casa sua tutta contenta senza stampelle, o altro aiuto, & in futuro fù sempre sana.

Donna Maria di Paramo habitante in Toleto inferma per sette mesi continui di febre gagliarda, & dolori, all'vltimo gli vscirono certe petecchie; onde da' Medici fù abandonata, & detto, che se gli desse l'estrema vntione; & ella vistasi in quell'vltimo transito si raccomandò al seruo di Dio fra Pietro, & beuè vn poco d'acqua misticata cò vn poco di terra del sepolcro di detto seruo di Dio, & subito cessò la febre, & sana si leuò da letto, nè mai più fù da quella febre, & dolori vessata.

Maria Gonzalez, della Villa de Arenas, per dodici anni continui,

tinui, ogni giorno tre o quattro volte era assalita di certa vehemente palpitatione di cuore, che per il gran dolore restaua priua di tutti i sensi, & non essendosi trouato rimedio dalli molti medicamẽti, che da' medici l'erano applicati, inuocò l'aiuto del seruo di Dio, con voto di visitare il suo sepolcro, & appenderui vn cuore di cera; & da quell'hora in poi restò libera affatto di detta infirmità.

Donna Maria de Frias, della medesma Villa d'età di anni fù 14 per sei anni continui inferma di febre, & quanto più se gli applicauano medicamenti, tanto più cresceua l'infirmità, di modo che diuentò ethica, & mentre era vicina alla morte il suo padre, & la madre la raccomandorno al seruo di Dio, con voto di visitare il suo sepolcro: & subito fatto questo voto cessò la febre,

febre, & per l'auuenire sempre stette bene.

Cecilia Velasquez, habitante in Mombeltran per vna infermità venutale ne gli occhi era restata per noue mesi in tutto cieca, & non essendole giouati à niente i medicamenti ordinateli da' medici, andò à visitare il Sepolcro del seruo di Dio, il quale allhora era stato scoperto, onde vi cacciò la testa dentro, & incontinente ricuperò la vista, & dopò sempre vidde, come se mai hauesse hauuto male alcuno ne gli occhi.

Vn fanciullo di due anni, & mezo figliuolo d'Egidio Lopez di Mombeltran, haueua vna postema grande nelle gambe, per la quale sentiua eccessiuo dolore, nè s'era potuto trouare da medici rimedio, o medicamento, che gli giouasse; onde il detto padre, & la madre ricorsero

all'aiu-

all'aiuto del seruo di Dio, & bagnate alcune pezzette di lino nell'acqua tocca dalla Reliquia del detto seruo di Dio, ne infasciorno la sera le gambe del figliuolo, & la mattina seguente, si trouorno in tutto sane, & la postema suanita senza segno alcuno di essa, & dopò sempre stette bene delle gambe.

Pietro Velasquez, della Villa de Arenas, hebbe per otto giorni continui vna vscita di corpo, che quasi cento volte al giorno andaua, buttando sangue liquido, & spesso, & ogni volta tanto era il dolore, che sentiua, & la debolezza; che si sentiua morire, senza hauer potuto hauere giouamento alcuno dalli molti, & diuersi medicamenti de medici, dalli quali era già abbandonato per morto, & ricordatosi de miracoli, che l'onnipotente Dio operaua per l'intercessione del

suo

ſuo ſeruo mandò a domandare dal Guardiano di quel Conuento, vn poco d'acqua tocca dalla ſua Reliquia, & hauendo fatto voto di portarli vn voto di cera, la beuè con gran diuotione, & ſubito ceſsò quella vehemenza d'humori, & il dolore, di modo che ſe non ſi foſſe trouato tanto debole, s'hauerebbe potuto leuar ſubito da letto; onde ancorche non foſſe del tutto reſtato libero, andò à viſitar quel Sepolcro, & portare il voto di cera, & quiui votò di nuouo, che ſe reſtaua libero, & ſano del tutto, ſarebbe andato ogni ſettimana à viſitarlo, & hauerebbe dato da mangiare à vn pouero nel giorno del glorioſo tranſito di queſto ſeruo di Dio, & così fece per vn pezzo oratione, & quando ſi volle partire, domandò più di quell'acqua, & beuutala reſtò del tutto ſano, & libero.

Polonia de Duennas, moglie del ſpeciale della medeſima Villa, haueua vn gran dolore di fegato con febre continua, & dopò eſſer ſtata per molti giorni così trauagliata, cõ tutto che le ſi foſſero applicate tutte le medicine poſſibili, le quali nulla giouauano, anzi ſempre andaua creſcendo il dolore, & la febre; mandò per vn poco d'acqua tocca dalla detta Reliquia, la qual beuuta con grandiſſima fede, & diuotione, ſubito ſi mitigò il dolore, paſſò la febre, & reſtò del tutto ſana, & libera.

Vn'altro infermo del luogo detto Arroyo Caſtagno, per vna febre mortale, & vſcita di corpo, era già vicino à morte, che ſe gli era raffreddato il viſo, perſo il polſo, & diſperato dal medico, riceuuta l'eſtrema vntione, & abbandonato per morto; gli venne in memoria di raccomandarſi al

si al seruo di Dio, con ferma fede; che mediante la sua intercessione, hauerebbe potuto hauer gratia da Dio della salute; & subito miracolosamente gli ritornò il polso, & cominciò notabilmente à migliorare, di modo che il medico, & tutti lo tennero per miracolo. Andò il giorno seguente, sua moglie alla Chiesa del Conuento, à rendere gratie al seruo di Dio, & portò à suo marito vn poco d'acqua tocca dalla sua Reliquia, & subito recuperò le forze, & fra pochi giorni si leuò sano, & libero; onde fù questo diuulgato per vn notabilissimo miracolo, che crebbe molto più in tuti, la diuotione.

Seguono altri Miracoli dopò Morte Cap. XXXXII.

S'Era guasta a Francesco Godines vna botte d'oglio di circa quattro barili, che era diuenuto torbido, & di cattiuo odore, in modo che non seruiua più nè per mangiarlo, nè per venderlo, & hauendo Isabella sua moglie gran diuotione al Beato Pietro, prese vn poco di terra del suo sepolcro, che haueua seco, & lo buttò dentro la botte, dalla quale cauatone poi l'oglio si trouò buono, & bello, & di buon odore, che seruì per mangiarlo, & per venderlo.

Vn miracolo simile successe ad Isabella Gonzalez, la quale hauendo due vasi grandi pieni d'oglio, era diuenuto di color nero, & puzzolente, in modo, che

non

non potendosene seruire, trattò di venderlo, & cauarne qualche cosa, mà ogn'vno, che lo vedeua, diceua essere vna pestilenza; onde la detta Isabella confidata nell'intercessione del Beato Pietro, buttò dentro detti vasi, vn poco di terra del suo sepolcro, pregandolo diuotamente, che gli facesse gratia d'intercedere per lei, acciò non si buttasse quel bene, che Dio l'haueua dato, & subito poi visto detto oglio lo trouò bianco odorifero, e dolce, che restò ammiratissima di tanto miracolo.

Alonso de Arias, della Villa de Arenas, per vna postema venutagli nella gola con dolor grande, & febre gagliardissima, che lo brugiaua, si trouaua vicino a morte, quando capitorno in sua casa due frati de'scalzi di quel Conuento, a domandar l'elemosina, & visto il detto Alonso a

quel termine, & la moglie tutta lagrimosa, & dolente, le dissero, che lo raccomandassero a Dio, & le promessero di mandarle vn poco d'acqua tocca con la Reliquia del seruo di Dio fra Pietro, si come la mandorno, & subito l'infermo ingiottitone vn poco, gli venne sonno, & dormito vn poco, si suegliò, & trouò, che s'era rotta la postema, & passato via il dolore, & la febre, & in breue si rinuigorì, & stette bene del tutto.

Fra Giouanni de Leganes, Religioso, del medesimo Conuento trouandosi per vna gagliardissima febre malamente infermo, mosso anco dal spirito di diuotione, che haueua al seruo di Dio, fra Pietro, domandò per amor di Dio, l'hauessero dato vn sorso d'acqua, tocca dalla sua Reliquia, si come gli fù dato, & subito senz'altro rimedio

dio si trouò libero di detta febre, & del tutto guarito.

Pietro Sanchez Vsero, trouandosi già per vna pessima infirmità nell'estremo di vita sua, & riceuuta l'estrema vntione, tornato alquanto in se circa la meza notte, pregò vn suo figliuolo, che per carità andasse a quel Conuento, & gli recasse vn poco d'acqua tocca dalla Reliquia del seruo di Dio fra Pietro; & l'amoreuole figliuolo andò subito con molta fretta al Conuento, & toccò il campanello andò il portinaro subito perche all'hora si trouauano i frati in Choro, & gli diede di quell'acqua, & se ne tornò via dal padre, che ansioso quando tornaua in se spesse volte domandaua, se fosse venuto; & arriuato subito l'infermo la beuè con gran fede, & deuotione, & subito sentì, consolatione estrema, & mi-

glioramento grandissimo di modo, che in poco tempo guarì, & stette in tutto bene, essendo prima reputato per morto.

Maria della Iara ancora, trouandosi molto male di vna gagliardissima febre, beuè con diuotione dell'acqua tocca dalla Reliquia del seruo di Dio, & incontinente restò libera dalla febre, & guarita affatto, & così seguitò per l'auuenire.

Alonso Sanchez de Iara, haueua vna quantità di capre, le quali per certa infermità venutali, s'andauano giornalmente morendo, & il pouero huomo si trouaua tutto afflitto, & trauagliato dalla fortuna, che vedeua mancarli tutto il suo hauere; ne vi haueua potuto dar giouamento alcuno, per molti rimedij che vi hauesse fatto; capitorno a passar di lì due frati di quel Conuento, & vistolo così afflit-

to, gli dissero che mandasse al Conuento, per acqua tocca dalla Reliquia del seruo di Dio fra Pietro, & con essa spruzzasse l'armento, che gli era restato infermo, che vederebbe le merauiglie di Dio; Essegui il buon huomo con gran fede, & diuotione il conseglio datogli da frati, & incontinente si vidde l'armento sano, & guarito, di modo che, per molti anni non gli morse niuna capra; & dopò quando vedeua l'armento con qualche male vsaua l'istesso rimedio, & ne seguiua l'istesso effetto; onde egli consegliaua à gli altri che facessero l'istesso, & tutti ne riceueuano tal beneficio.

Donna Rafaela de Iubera, della Villa d'Arenas, haueua vna troppa di polli, alli quali era venuta vna infirmità, ch'erano diuentati tutti ciechi, infirmità, che suole venire a simili ani-

mali, per la quale ò si muorono, ò restano inutili affatto; onde con tutto, che le fosse stato detto, che non ne tenesse più conto, ma le reputasse come cosa persa, nondimeno ricordatosi d'hauere vna ampollina d'acqua tocca dalla Reliquia, del seruo di Dio, fra Pietro, l'andò a pigliare dalla cassa doue la teneua, & visto, che non s'era corrotta, tanto più le crebbe la fede, & la diuotione, & lauò con essa le teste de' polli, & subito restorno sani, & con gli occhi molto chiari, come se non hauessero hauuto infirmità alcuna & l'attribuì a miracolo oprato da Dio per i meriti del suo seruo fra Pietro, a cui ella haueua raccomandato quelli animali.

Se si volessero raccontare tutte l'opere marauigliose, che s'è degnata la Maestà di Dio fin

ho-

hora operare, per l'intercessione, & i meriti di questo suo glorioso seruo, oltre che, per non essersi vsata diligenza, come da principio si è detto, in saperle, non si potriano distintamente tutte narrare; saria anche contra la promessa determinatione di trattarne succintamente, & con ogni breuità possibile, si come mi sono forzato di fare. Però si farà qui fine restando solamente di scriuere il testimonio, che la Beata Madre Teresa di Giesù, & altre persone graui rendono di detto seruo di Dio.

Del testimonio della B. Madre Teresa di Giesù. Capit. XXXXIII.

TRa le molte gratie che il nostro seruo di Dio fra Pietro riceuè dalla benigna, & larga mano del suo Signore, per vna delle maggiori riputò quella d'essere stato consolato nel mondo, si come hora ne gode diuinamente in Cielo, della Compagnia, & ottima corrispondenza di pensieri santi, & diuini, che hebbe con la Beata Madre Teresa di Giesù, sua diuotissima figliuola spirituale, la cui vita si troua copiosamente scritta, & stampata, con le reuelationi, che in vita sua hebbe da Dio, nelle quali riferisce a pieno l'eminenza dello spirito, & della santità del nostro buon Padre, & d'alcune

ne gratie ch'ella riceuè mediante l'opera, & i buoni consegli di lui. Dalla santa conuersatione, & pratica loro, & dalla mutua communicatione de' loro santi pensieri, nè resultò, che alcune altre donne, che si trouauano in compagnia della Beata, facessero voto di Castità, & di Religione, & si dedicassero à Dio in perpetua clausura, sotto l'Obedienza, & la Pouertà: & molte altre ancora, concorsero ad imitatione di queste à far l'istesso. Questa Beata dunque, per hauer così familiarmente trattato col nostro buon Padre, che facilmente poteua sapere l'intrinseco del suo cuore, & dell'opere sue, si crede, che haurebbe potuto più abondantemente, di quel che fece narrare alcune particolarità di lui; ma douendosi le parole de' Santi tenere in grandissima stima, & particolarmente di

quel-

quelli, a' quali ſua Diuina Maeſtà, come a' ſuoi più diletti amici, ſi degna con abondanza maggiore della ſua ſanta gratia, riuelare i diuini ſecreti, & illuminare tal volta l'anime loro; come ſe foſſero ſciolte dalle ſpoglie terrene, che le tengono riſtrette à non poter ſpatiare per gli ameniſſimi campi della fruitione de' beni celeſti; eleggendoli per viui iſtrumenti della ſua diuina mente à dichiarare al mondo, ciò ch'ella vuole; Quel poco però, che la Beata Tereſa diſſe, diſſe riſpetto à quello che poteua dire, del noſtro buon Padre, è degno di grandiſſima conſideratione, eſſendo maſſimamente, per riuelatione, cioè per detto di Dio. Raccoglieremo dunque tutti i capi della detta Beata ſcritti à pezzi, & ſecondo l'occaſioni ne i ſuoi libri.

Et

Et primo, nel libro della vita di detta Beata, scritto in lingua Spagnola, cap.27. fol. 203. trattando ella di certo modo, col quale Dio insegna all'anima, & senza parlarle le dà ad intendere la sua volontà per via ammirabile, riferisce vna visione, & gratia grande che le fece nel giorno di S. Pietro, Principe de gli Apostoli stando ella in oratione. Non faceua (dice ella) se non mettere comparationi per darmi ad intendere. Et certo, che per questa maniera di visione a mio giuditio non si troua alcuna, che molto sodisfaccia, che per esser delle più alte, conforme dopò mi disse vn Santo huomo, & di gran spirito chiamato fra Pietro d'Alcantara, del quale farò dopò maggior relatione. Quanti pochi si trouano hoggidì, che vogliano sopportare affronto, & dishonore per Giesù Chisto.

Per-

Perche habbiamo da voler tanti beni, & diletti, & tanta gloria, senza fine tutto a spese del buon Giesù? Non piangeremo almeno, con le figliuole di Gierusalemme, già che non l'aiutiamo a portar la Croce del Cireneo? Che con piaceri, & passatempi habbiamo da godere quello, che egli ci acquistò a costo di tanto sangue? è impossibile, che con vani honori pensiamo di rimediare a vn dispreggio, come quello ch'egli sopportò, acciò noi regnassimo per sempre? Non è questa la strada, habbiamo errato il camino, mai arriuaremo quiui. Voglio tacere, perche gran confusione sento in parlar di questo, dirò solamente, che tal volta considero, che gloria accidentale, & che contento sarà quello de' beati quando vedranno, che ancorche tardi, non

cessor-

cessorno di far cosa per Dio, di quelle, che gli fù possibile fare, conforme alle forze, & allo stato loro, chi più più, che ricco si trouarà colui, che abbandonò tutte le ricchezze per Christo? Che honorato colui, che non volle honore per lui, ma riceueua gusto di vedersi dispreggiato? che sauio colui, che hebbe contento di vedersi tenere per pazzo, essendo stata chiamata tale l'istessa sapienza? Quanti pochi di costoro si trouano hora per i nostri peccati; Già già si vede esser mancati coloro ch'erano dalla gente reputati, per pazzi per vederli far opre heroiche di veri amanti di Christo. O mondo mondo come vai acquistando honore in esserui pochi, che ti conoscano. Però si pensassimo, che già si compiace più Dio, che siamo tenuti per sauij, & discreti: questo

è, ò deue essere secondo s'vsa di discrettione; & subito ci pare esser poca edificatione non andar, con molta compostura, & auttorità ogn'vno nel stato suo. In fin'il frate; il Prete, ò la monica ci parerà, che vestire cose vecchie, & rappezzate sia nouità, & vn dar scandalo à i deboli; & ancora il star molto raccolti, ò star molto in oratione, secondo si troua il mondo, & tanto dimenticate le cose della perfettione, & de gl'impeti grandi, che haueano i Santi, il che penso sia di maggior danno alle suenture, che corrono a questi tempi, che non saria di scandalo, à nessuno se li Religiosi dimostrassero con l'opere quello diccono con le parole circa il poco conto, che si deue fare del mondo, poiche da questo loro scandalo caua il Signore grandissimo profitto, per-

che

che se alcuni si scandalizassero altri si rimorderiano, se si vedesse vn'essempio di quello, che passò Christo, & gli Apostoli, mentre hora più, che mai vi n'è bisogno: e quanto buono ce l'hà leuato Dio, adesso nel benedetto fra Pietro d'Alcantara. Non è già il mondo per sopportar tanta perfettione. Dicono esser la salute più debole, & che non sono i tempi passati. Questo santo huomo era di questo tempo, & era lo spirito, come negl'altri tempi, grosso, & pure teneua il mondo sotto i piedi; perche ancorche non si portino i piedi ignudi, nè si facci così aspra penitenza, come lui faceua, molte cose (com'altre volte hò detto) per calpestrare il mondo, il Signore insegna quando vede animo. Et quanto grande animo diede sua Maestà à questo Santo, che dico, per far in quaran-

rantasette anni, così aspra penitenza come è noto à tutti. Voglio dire alcuna cosa di quella perche, sò esser tutta verità. Egli disse à me, & ad vn'altra persona, della quale poco si nascondeua, & dell'amore, che à me portaua era la causa, perche volle il Signore, che tal me lo portasse, per tornar a me, & animarmi in tempo di tanta necessità (come hò detto, & dirò) mi pare, che furono quaranta anni ch'egli mi disse, hauer dormito solo vn'hora, & meza, trà la notte, & il giorno, & che questo di vincere il sonno fù il maggior trauaglio di penitenza, che hebbe sù quei principij; & perciò staua sempre, ò inginocchioni, o in piedi. Et quando dormiua, staua à sedere con la testa appoggiata ad vn bastoncino, che teneua affisso nel muro; ne potena colcarsi (ancorche ha-

uesse voluto) perche la sua cella, come si sà, non era più lunga, che quattro piedi, & mezo. In tutti i sudetti anni già mai si messe il cappuccio in testa, nè per rigor di sole, nè di pioggia, che fosse, nè anche si messe cosa alcuna ne i piedi, nè vestiua se non vn'habito di panno grosso senza altra cosa sopra la carne, & era questo tanto stretto quanto si poteua soffrire, & vn mantello dell'istesso di sopra. Mi diceua, che ne i gran freddi se lo leuaua, & lasciaua la porta, & la fenestrina della cella aperta, acciò mettendosi dopò il manto, & serrando la porta, contentasse il corpo, & riposasse con maggior caldo. Era ordinario a lui mangiare ogni tre giorni, & quello di, che più mi stupiua, me disse, che era facile a chi s'auuezzaua in questo. Vn suo compagno mi disse, che di

ac-

accadeua ſtare otto giorni ſenza mangiare. Doueua eſſere ſtando in oratione, perche haueua grandi rapti, & impeti dell'amor di Dio, di che vna volta fui io teſtimonia. Era eſtrema la ſua pouertà, & la mortificatione nella ſua giouentù, che mi diſſe eſſer ſtato tre anni in vn Conuento del ſuo ordine, & non hauer conoſciuto frate, ſe non nella parola, perche già mai alzaua gl'occhi, onde non ſapeua i luoghi doue biſognaua andare, ma andaua dietro gl'altri frati, & queſto l'accadeua per viaggio. Per molti anni non guardò mai donne. Mi diceua, che non gli importaua più vedere, che non vedere; però quando io lo conobbe era molto vecchio, & era così eſtrema la ſua debolezza, che non pareua ſe non fatto di radiche d'arbore. Con tutta queſta ſantità era molto affabile (ancorche di poche parole)

le) & non parlaua se non era domandato. Era nelle parole assai dolce, perche era d'assai buon giudit io. Molte altre cose vorrei dire se non hauesse timore, che V.S. non dicesse, perche mi metto in questo, & con tal timore l'hò scritto, & lo lascio con dire, che fù il suo fine, conforme alla vita predicando, & ammonendo i suoi frati; & come vidde già che finiua disse il Salmo: Letatus sum in his quæ dicta sunt mihi; & inginocchioni morì. Dopò è stato seruito il Signore che io partecipi più di lui, che non fece in vita sua, consegliandomi in molte cose. Molte volte l'hò visto con grandissima gloria, & la prima volta, che m'apparue mi disse, Che beata penitenza, che tanto premio haueua riceuuto, & molte altre cose. Vn'anno innanzi che morisse, essendo lui assente m'apparue, & seppi ch'egli haue-

ua da morire, & gli lo auuisai, stando lui molti miglia lontano di quà. Quando spirò m'apparue, & mi disse, che andaua à riposarsi. Io non credei, & lo dissi ad alcune persone, & da lá otto giorni venne la nuoua ch'era morto, & per dir meglio, cominciato a viuere per sempre. Ecco quì finita questa asprezza di vita con tanta gran gloria: mi pare che molto più mi consola adesso, che quando staua quì. Mi disse vna volta il Signore, che non se gli domanderia cosa in nome di lui ch'ei non l'ascoltasse, & molte che io gli hò raccomandato che le chieda al Signore l'hò viste compite; sia per sempre benedette, Amen.

Dalle parole di questa santa Donna niuno, che tenga sano giuditio, potra dubitare di quel che ella conferma della miracolosa vita, & glorioso transito del nostro

ſtro benedetto Padre. Et ſe ben ſi conſiderano, ſi raccoglie da quelle, ch'ella haueua più reuelationi del ſeruo di Dio fra Pietro, & dice non ſcriuerle per non faſtidire, & per non eſſer queſto il ſuo principale intento.

Seguita il Teſtimonio della B. Tereſa. Cap. XXXXIV.

IN molti altri luoghi de' ſuoi libri, & fogli volanti, che la B. laſciò ſcritti, torna à parlare del noſtro Padre per la gran diuotione, che gli portaua, & la molta ſtima, che di lui faceua. Onde nel cap. 30. fol. 232. proſeguendo ella il diſcorſo di ſua vita, & dicendo come il Signore rimediò molti ſuoi trauagli con menar nel luogo doue ella ſtaua il benedetto Padre fra Pietro d'Alcantara, & dice così: fu ſeruito il Si-

gnore di rimediare gran parte del mio trauaglio, & per all'hora tutto, con menar in questo luogo il benedetto fra Pietro d'Alcantara, del quale hò già fatto mentione, & alcuna cosa hò detto della sua penitenza: poiche trà l'altre cose fui certificata, che portò vn cilitio di latta per venti anni continui. Egl'è autore di certi libri piccioli, di oratione in Spagnolo, ch'hora s'essercitano molto, & come à quello, che l'haueua molto ben essercitato, ne scrisse assai profitteuolmente per coloro che l'essercitano. Osseruò la prima Regola, del Beato P. S. Francesco, con ogni rigore, & l'altre cose c'hò detto. In casa di questa mia amica, & in alcune Chiese gli parlai molte volte. Questa prima volta che fù quì (che dopò in diuersi tempi gli parlai) come in somma gli diedi conto della vita mia, & del mo-

do

do di procedere nell'oratione, con la maggior chiarezza, ch'io seppi, poiche questo hò sempre osseruato trattar con ogni chiarezza, & verità, con coloro che comunicò l'anima mia, & insino à i primi mouimenti vorrei, che gli fossero palesi, & le cose dubbiose, & sospette io le arguiua con ragioni contra di me, di modo, che senza doppiezza, nè coperta gli trattai dell'anima mia. Quasi ne principij viddi, che m'intendeua per isperienza, il che era tutto quello di che io haueua bisogno: perche all'hora non mi sapeuo intendere, come adesso, per saperlo dire (perche dopò m'hà concesso Dio, che sappi intendere, & dire le gratie, che sua Maestà mi fà) & era bisogno che chi mi volesse del tutto intendere hauesse esperimentato quelle cose, & mi dichiarasse quel che era. Mi diede egli grandissi-

mo lume, perch'almeno nelle visioni, che non erano imaginarie, non poteuo intendere, che cosa poteua esser quello, & pareuami, che ne anco intendessi, come poteuano essere quelle cose, che vedeuo con gl'occhi dell'anima, perche (come hò detto) mi pareua douersi far caso, solamente di quelle cose, che si veggono con gl'occhi corporali, & queste non l'haueuo. Questo santo huomo mi diede lume in tutto, & me lo dichiarò, & mi disse, che non hauessi timore, ma che stesse di buon animo, & lodassi Dio, & fossi sicura, ch'era spirito suo, che (eccetto la Fede) non vi poteua esser cosa più vera, nè che tanto potessi credere; & egli si consolaua meco assai, & mi faceua ogni fauore, & gratia, & sempre dopò tenne meco molta corrispondenza, & mi daua parte delle cose sue, & de'suoi negotij,

&

& perche mi vedeua col deſiderio di ciò ch'ei poſſedeua per opera, & queſto mi daua il Signore molto determinato, & mi vedeua con tanto animo riceueua contento di trattar meco: poiche à colui, ch'il Signore fà arriuare in queſto ſtato, non può venir conſolatione maggiore, che di trouar perſona, che gli para d'hauerle dato il Signore principio di eſſo; perche all'hora non doueuo io hauere più a quelche mi pare, & piaccia al Signore, che lo tenga adeſſo: mi hebbe grandiſſima compaſſione, & mi diſſe, che vno de i maggiori trauagli della terra era quello, che haueuo patito, ch'è la contradittione de' buoni, & che tuttauia me ne reſtaua aſſai, perche ſempre haueuo neceſſità, & non v'era in queſta Città chi m'intendeſſe; però ch'egli parlerebbe a chi mi confeſſaua, & ad vno di quelli

che mi tormentauano, più ch'era questo Caualliero accasato, che hò detto; perche come colui, che maggiormente mi tenea buona volontà, mi faceua tutta la guerra, & è anima timorosa, & santa, & come sì poco m'haueua visto, non poteua assicurarsi di me. Così parlò il santo huomo, ad ambidui, assignandogli cause, & ragioni, per le quali fossero securi, & non m'inquietassero più. Al Confessore poco li fù di bisogno, & al Caualliero tanto, che nè anche bastò del tutto, ma fù parte acciò non mi spaurisse tanto. Restammo d'accordo, ch'io gli scriuessi quelche più m'occorresse per l'auuenire; & di raccomandarci molto a Dio; poiche era tanta la sua humiltà, che teneua inqualche stima le orationi di questa miserabile; di chi era grande la mia confusione. Lasciommi con grandissima conso-

latio-

latione, & contento, & che facessi l'orationi con sicurezza, & che non dubitassi, che era Dio; & di quello, che hauessi dubbio alcuno per maggior sicurezza ne facessi consapeuole il Confessore, & con questo viuessi sicura. Io non mi satiaua di render gratie a Dio, & al mio glorioso Padre san Gioseppe; perche mi parue, ch'egli me l'haueua mandato; essendo quello Commissario della Custodia di S. Gioseppe a chi io mi raccomandaua, & alla Madonna.

Nel Capitolo della pouertà, s'è mostrato inanzi, quello, che occorse al seruo di Dio, di rispondere, & scriuere alla Beata in materia della fondatione del Monasterio in pouertà; onde ella si partì subito da Toledo, & andò in Auila molto contenta, & risoluta di sopportar, tutto quello, che hauesse piaciuto al Signore,

& la medesima notte, che quiui arriuò, gionsero ancora le speditioni da Roma per essequire la fondatione, & fù di grandissima ammiratione, come ogni cosa l'auuenisse per appunto. Perche trouai quì (dice ella nel c. 36. fol. 391.) il Vescouo, & il santo fra Pietro d'Alcantara, & vn'altro Cauallier o gran seruo di Dio nella cui casa questo santo huomo alloggiaua, & ambidui ottennero dal Vescouo, ch'ammettesse il Monastero; ilche non fù poco, per essere senza entrate; ma perche era tanto amico di persone così determinate al seruitio di nostro Signore, che subito s'affettionò a fauorirlo, & il santo vecchio ad aprobarlo, & adoptarsi molto con questi, & con quelli, perche ci aiutasero; Egli fù che lo fece tutto, & se non fose venuto a questa congiontura (come hò detto) non poso capire, co-

me s'hauesse potuto fare; perche poco tempo, stette questo santo huomo quì, che non credo essere stati otto giorni, & infermo) & d'indi a poco lo tolse a se il Signore. Pare che l'habbi conseruato sua Maestà, fin che finisse questo negotio, perche era molto tempo (non sò se fossero due anni (che staua male.

In materia della contradittione di nuouo insorta, nella fondatione del detto Monastero, nel cap. 36. fol. 301. dice questa Beata. Io stauo già tanto stracca in vedere il trauaglio di tutti coloro, che mi aiutauano, più, che del mio; che mi parea non fosse male, finche si quietassero, hauere entrate, & dopò lasciarle; & altre volte, come cattiua, & imperfetta, mi pareua, che forse lo voleua il Signore, mentre senza di quelle non poteuamo conseguir l'intento, & già condescendeuo a

questo. Essendo io la notte precedente al giorno, che si doueua trattare questo negotio gia cominciato a trattare, in oratione, mi disse il Signore, che non facessi questo, perche se cominciassimo a tener entrate, non ci saria permesso dopò il lasciarle, & alcune altre cose. L'istessa notte m'apparue il santo fra Pietro d'Alcantara, ch'era già morto, & innanzi che morisse mi scrisse com'egli seppe la gran contradittione, & persecutione, che patiuano, che s'allegraua, che fosse la fondatione, con grande contradittione, perche era segno che si doueua seruire al Signore molto in questo Monastero, mentre il Demonio s'adopraua tanto, acciò non si facesse; & ch'in nessun modo consentissi d'hauer entrate, & anche due ò tre volte mi persuase nella lettera, che, come facessi così, il tutto s'effettuarebbe,

be, come io voleua. Già l'haueua
visto io due altre volte dopò ch'e-
ra morto, & la gran gloria, che
haueua, onde non mi apportò ti-
more, anzi mi rallegrai molto,
perche sempre appareua, come
corpo glorificato, colmo di mol-
ta gloria, & così me la daua
grandissima in vederlo. Mi ri-
cordo che la prima volta, che lo
viddi, tra l'altre cose mi disse la
grandezza di quelche godeua,
che auuenturata penitenza fù
quella, che haueua fatto, per la
quale tanto premio haueua ac-
quistato. Et perche credo hauer
già detto parte di questo, non di-
co quì altro, solo, che in questa
volta mi si mostrò rigoroso, &
solamente mi disse, ch'in modo
alcuno non riceuessi entrate, &
perche non voleuo io pigliare il
suo conseglio? Et subito dispar-
ue.

Dal testimonio dunque di que

sta Beata, ancorche si conosca, che non dice tanto della vita, & santità del nostro seruo di Dio, quanto ella sapeua, & hauerebbe potuto dire, nondimeno si raccoglie, quanto sia stata eminente, & illustre; & questo senz'altra testimonianza, nè altra descrittione, basterebbe dimostrar la sua grandezza. Però faremo fine col notar solamente appresso alcune persone graui, & quelche dicono del nostro benedetto Padre.

Del Testimonio d'altre persone graui. Cap. XXXXV.

IL Reuerendissimo Padre fra Diego de Yepes, Vescouo di Tarazona, già Confessore del Cattolico Rè di Spagna, Don Filippo II. Commentatore della vita della Beata Madre Teresa, trattando nel suo libro primo

della vita d̄lla detta Beata,f.160
della communicatione, ch'il ser-
uo di Dio, hebbe con la Beata
dice. Venne in quel tempo in Aui
la il seruo di Dio, Padre fra Pie-
tro d'Alcantara all'hora Com-
missario, de' Padri scalzi del glo-
rioso Padre S. Francesco, huomo
di grande oratione, & spirito, &
di santissima vita, & per tale co-
nosciuto in tutto il Regno, &
per la sua virtù, & i suoi meriti
eletto da Dio nostro Signore per
colonna, & fondamento d'vna
nuoua riforma di scalzi del suo
ordine fatta in suo tempo. Cono-
sceualo vna Signora assai fami-
liare amica della Santa, & diede
ordine come potesse godere di
così buon Maestro, & communi-
car il suo spirito con questo san-
to huomo, significandogli a pie-
no la vita sua, & il modo di pro-
cedere nell'oratione come me-
glio potè, & seppe senza nascon-
derlo

derlo, nè anche li primi moti, & perche i buoni spiriti conoscono subito, & intendono; egli come maestro, & esperimentato nell'arte, per quello, che sapeua di Dio, per così lunga isperienza, subito l'intese, & chiaramente conobbe il lume, & lo spirito ch'ella haueua nell'anima, & le chiarò alcune cose delle quali era dubbiosa.

L'istesso nel libro 2. de'Monasterij, fol. 42. & 43. parlando del seruo di Dio, fra Pietro dice. Pare che il Signore, lo guidaua a visita della santa Madre, per poterla aiutare in tempo delle sue maggiori necessità, perche parlò a Monsignor Vescouo d'Auila, & gli dismostrò il gran spirito, & la santità della Beata Madre, & come meglio potè, gli disse, che quel negotio era più Diuino, che humano, & ch'in esso il Signore haueua messo il suo conseglio, &

la

la ſua mano Diuina. Rappreſentogli la gloria grande, ch'a ſua Diuina Maeſtà ſeguiua da queſta fondatione, il profitto dell'anime, che quiui entrarebbono, & finalmente il frutto, che farebbe in quella Città; & l'eſſempio così viuo, accioche gl'altri Monaſterj ad imitatione di queſto ſi riformaſſero. Fù conuinto il Veſcouo con le ragioni del ſeruo di DIO fra Pietro, & per l'auuenire molto fauorì la ſanta Madre, & la ſua fondatione.

L'iſteſſo nel libro primo della vita, cap. 18. fol. 138. va raccontando molte viſioni, ch'hebbe la Beata, cioe, della Beatiſſima Vergine, di S. Gioſeppe, di S. Pietro, & S. Paolo Apoſtoli, di San Domenico di S. Franceſco, di S. Alberto, delli dieci milla Martiri, & molte volte del glorioſo fra Pietro d'Alcantara. Et nel cap. 38 dell'iſteſſo libro fol. 128. dice.

Fi-

Finalmente vidde vſcir molte anime dal purgatorio, & altre ſenza entrarui, ſalire al cielo, & di queſte nomina ſolamente tre, & vna d'eſſe fù quella del ſanto fra Pietro d'Alcantara.

L'iſteſſo nel libro della vita, & miracoli della detta Beata, nel Prologo, §. 3. dice. Il Padre fra Pietro d'Alcantara, che fù huomo dotato di gran ſpirito, & oratione, & che con la ſua induſtria, & trauaglio riformò, & meſſe in eſſere li Scalzi di S. Franceſco, fù vno di quelli, che più ſegnalatamente comunicò, con la ſanta Madre, & nel quale ella conobbe vn gran ſpirito, & ſantità di vita, egli fù che più l'aſsicurò, & che la diede a conoſcere, a Monſignor Veſcouo d'Auila; & che con la ſua autorità, & buon nome potè tanto con lui, che concorſe a darle licenza, per fondare il primo monaſtero, & quelche

più importa, era tanta l'opinione, ch'era in Auila del Beato Pietro, che con esserui ne i principij ch'il Signore cominciò a far tante gratie alla santa madre, molti de' suoi Confessori graui, & dotti che giudicauano, non essere il spirito di Dio; solo questo Padre bastò a darli ad intendere la verità, & farli mutar di parere; & soleua questo santo Padre dire, che vna dell'anime di maggior santità; ch'erano in terra, era la Madre Teresa, & che dopò la fede, non teneua egli cosa più certa, che quello della Beata essere spirito di Dio; onde l'aiutò assai ne i suoi trauagli, & nelle fondationi.

Il Padre Maestro Ibannez, già Regente, & Rettore del Collegio, di S. Gregorio di Villadolid dell'Ordine di S. Domedico, fù Confessore sei anni della Madre Teresa, & fece vn trattato particolare, delle Regole, & docu-

menti raccolti dalla Sacra Scrittura, per saper conoscere i spiriti, & in esse parlando della Beata Teresa dice: Hebbe questa Santa gran pensiero d'informarsi, per sua certezza da molti huomini dotti, & graui; & d'ottima opinione, & trà gl'altri, da chi s'informò, fù vn S. frate Franciscano, qual'io conobbi, chiamato fra Pietro d'Alcantara huomo di grand'Oratione, & penitenza, & zelo della sua professione. Questo Santo senza hauer occasione di venire in Auila, sua Diuina Maestà vi lo condusse, per consolare questa sua serua, in tempo che più contradittione haueua in queste cose, & l'assicurò, ch'era Dio, & che non v'era inganno alcuno, & dalla maniera che vedeua Dio, & dalle reuelationi, & colloquij, che diuinamente se le faceuano, le diede intiero lume, & sicurezza, & dopò che questo

buon

buon huomo le diede tanto credito, & le mostrò particolare amicitia, tutti si resero, & da questo per allhora hebbe grandissima quiete.

Il Padre Maestro Giouanni d'Auila, Prete dell'Andalutia, huomo di grandissimo spirito, esperienza, & discrettione, tenuto publicamente per huomo dotto, & Euangelico, & per ministro zelosissimo dell'honore di Dio, ben conobbe il seruo di Dio, F. Pietro, & trattò seco famigliarmente, & dice che com'alla commune estimation' di tutti, era il più qualificato che si trouasse nel ministerio, di trattar cose di spirito, & di conoscerlo.

Monsignor Vescouo d'Auila Don Aluaro de mendoza, fù grande amico del seruo di Dio fra Pietro, faceua stima particolare della sua vita, & delle sue ammirabili virtù, & sempre che

lo

so vedeua, & parlaua seco, ammiraua, & rispettaua come Santo: Fù dunque il Beato Pietro, in vita, in morte tenuto, e reputato generalmente da tutti, per santo; & il suo Sepolcro visitato, e frequentato con grandissima deuotione, le sue reliquie conseruate col decoro, & riuerenza che si conuiene. Et l'Onnipotente Dio s'è degnato, e degna giornalmente operare infiniti miracoli per la sua intercessione. Essendo dalla Santità di Nostro Signore Gregorio XV. con applauso solenne collocato nel numero de Beati. Però raccomandiamoci diuotamente à lui con l'essempio che ci ne dà la Beata Madre Teresa, di Giesù, a cui (come s'è detto) fù riuelato dal Signore, che sua Diuina Maestà, sarà pronta di concedere quanto lecitamente le sarà domandato in nome del suo amatissimo seruo B.

fra

fra Pietro d'Alcantara, il quale ci sia sempre fauoreuole, & intercessore appresso la Diuina Misericordia Amen.

IL FINE.